

Generali, il Ceo Donnet presenta il piano industriale

FIUMANÒ / APAG. 16



«Allungamento del Molo VII I lavori sono pronti a partire»

TALLANDINI / APAG. 13



LE NUOVE MISURE DEL GOVERNO. PROROGATO LO STATO DI EMERGENZA

Stretta sugli arrivi in Italia No vax in quarantena

Obbligo di tampone per entrare: l'ira della Ue. Ma per i transfrontalieri dovrebbe valere la deroga

Raccontano i presenti che sull'ennesima proroga dello stato di emergenza al 31 marzo in Consiglio dei ministri non c'è stato scontro. Nonostante i dubbi di Mario Draghi, di Matteo Salvini, nonostante alcuni governatori

apertamente contrari. «Con centoventi morti in un giorno c'è poco da discutere», spiega la responsabile delle Regioni Maria Stella Gelmini.

Via libera quindi al decreto che introduce novità subito contestate

dall'Europa: chiunque voglia entrare in Italia di qui a fine gennaio dovrà farsi un tampone molecolare o antigenico. Anche se in arrivo da un Paese dell'Unione, anche se vaccinato, e dunque dotato di Green pass. Di

più: se il passeggero non è vaccinato, dovrà farsi cinque giorni di quarantena. Obblighi che, però, non dovrebbero valere per i transfrontalieri, per i quali sarebbe in arrivo una deroga. BARBERA / APAG. 2 E 3

REGIONE

LA MANOVRA

La Finanziaria approda in aula Stanziati in giunta 66 milioni in più

La manovra finanziaria 2022 della Regione approda in aula e la giunta Fedriga vara un'ulteriore iniezione di risorse, pari a 66 milioni per il prossimo triennio, con l'obiettivo di rafforzare gli interventi strutturali e innovativi. / APAG. 12

COMMISSIONATO A DICEMBRE

Sondaggio Ipsos Fedriga promosso dal 77 per cento degli intervistati

Il giudizio sull'operato del presidente della Regione Massimiliano Fedriga è positivo per il 77% degli intervistati. A dirlo il sondaggio Ipsos commissionato dall'esecutivo nei primi giorni di dicembre. / APAG. 11



LA VARIANTE

Omicron sbarca in Slovenia, quattro casi a Lubiana

La variante Omicron è arrivata in Slovenia dove sono quattro i casi confermati. A comunicarlo in parlamento il primo ministro Janez Janša. Come ha precisato Miroslav Petrovec,

capo del laboratorio per la diagnosi delle infezioni virali, i contagiati provengono dalla zona di Lubiana. Sono stati scoperti tra il 29 novembre e il 6 dicembre. MANZIN / APAG. 7

CRONACA

Si aprono oggi gli "stati generali" sulla cabinovia

PIERINI / APAG. 20



Un rendering della cabinovia

Qualità della vita, le chiavi del successo secondo i "vip" triestini

TOMASIN / ALLE PAG. 18 E 19

I giostrai rinunciano al luna park in Porto vecchio

BRUSAFERRO / APAG. 21



Niente luna park per Natale

Mercato coperto Dipiazza punta al gestore unico

GRECO / APAG. 22

CULTURE

Così si completa la Commedia in dialetto triestino

PIERLUIGI SABATTI

«E quindi uscimmo a riveder le stelle», anzi «de là semo tornai veder le stele». Così immagino abbia pensato Nereo Zeper quando ha concluso la sua ultima fatica «El Paradiso». / ALLE PAG. 30 E 31

Cecovini e gli altri Quelle foto sull'intelligenza

CLAUDIO ERNÈ

Non ci sono il dolore e l'angoscia nelle fotografie di Alfonso Mottola. Ci sono ritratti di persone soddisfatte e sicure di sé, paesaggi carsici, chiese, come San Giusto, dove è stratificata la storia e l'anima della città. / APAG. 31



TI REGALA IL DISPOSITIVO TV SULL'ACQUISTO DI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

CON IL DISPOSITIVO TV
SENTIRAI BENE
LA TELEVISIONE

PUOI REGOLARE
IL VOLUME IN TOTALE
AUTONOMIA

INSTALLAZIONE
GRATUITA
A DOMICILIO



Fai la tua scelta
Apparecchi acustici di tutte le marche

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807

L'emergenza coronavirus

Stretta sugli arrivi C'è la quarantena per i non vaccinati

Chi entra in Italia dovrà fare il tampone. L'Europa protesta
Per i transfrontalieri sarebbe però in arrivo una deroga

Alessandro Barbera / ROMA

Raccontano i presenti che sull'ennesima proroga dello stato di emergenza al 31 marzo in Consiglio dei ministri non c'è stato scontro. Nonostante i dubbi di Mario Draghi, di Matteo Salvini, nonostante alcuni governatori apertamente contrari. «Con centoventi morti in un giorno c'è poco da discutere», racconta all'ora di cena al telefono la responsabile delle Regioni Maria Stella Gelmini. Eppure un anno fa, nello stesso giorno, di morti se ne contavano cinquecento. Fra ministri durante la riunione si valuta la possibilità di imporre l'obbligo di mascherina all'aperto a livello nazionale e nelle zone bianche, ma Draghi preferisce lasciar perdere. Per lui bastano le ordinanze dei sindaci nelle aree a rischio e quanto previsto nelle zone gialle.

Dice ancora Gelmini: «Che la situazione non sia paragonabile ad un anno fa è evidente. Ma anche per questo abbiamo convenuto sul fatto che dovrà essere l'ultima volta». La decisione è formalizzata nel decreto di proroga: di qui in poi il commissario straordinario Francesco Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio adotteranno ordinanze «per programmare la prosecuzione in via ordinaria delle attività di contrasto e contenimento della pandemia». Detta più semplicemente, i due dovranno lavorare affi-

LE MISURE

1 **Norme straordinarie per altri tre mesi**
Lo Stato di emergenza è stato introdotto il 31 gennaio 2020 e prorogato più volte. Questo Consiglio dei ministri lo ha prorogato fino al 31 marzo 2022. Il provvedimento, sul quale non c'è stato scontro all'interno dell'esecutivo, dovrà comunque passare attraverso l'approvazione del Parlamento

2 **Restrizioni alla libera circolazione**
Il governo ha deciso anche un giro di vite per gli arrivi in Italia: chiunque voglia entrare nel nostro Paese, da qui al 31 gennaio, dovrà presentare un tampone molecolare o antigenico negativo anche se in arrivo dalla Ue. I non vaccinati sono obbligati a 5 giorni di quarantena

3 **Il dibattito sulle mascherine all'aperto**
Durante il Consiglio dei ministri è stata valutata la possibilità di introdurre l'obbligo di mascherine anche all'aperto su tutto il territorio nazionale. Draghi ha preferito lasciare la discrezionalità ai sindaci nelle aree a rischio, ferme restando le regole previste per le regioni che cambiano colore

ché la struttura sia in grado di proseguire l'attività anche dopo il 31 marzo. A Palazzo Chigi alzano le spalle a chi chiede se la decisione sia la conferma che Draghi resterà a Palazzo Chigi anche dopo il voto sul Quirinale. Una cosa è certa: se i numeri dell'epidemia dovessero peggiorare, le probabilità di un cambio in corsa al governo o peggio di elezioni anti-

cipate si ridurrebbero a zero.

L'ultimo Natale di restrizioni, dunque. Un po' più normale di un anno fa, ancora lontano dalla spensierata routine del 2019. Nel decreto si stanziavano sei milioni di euro per finanziare un sito di stoccaggio protetto per i vaccini in un'area militare. E poi ci sono le restrizioni – ancora una volta – alla libera circolazione fuori

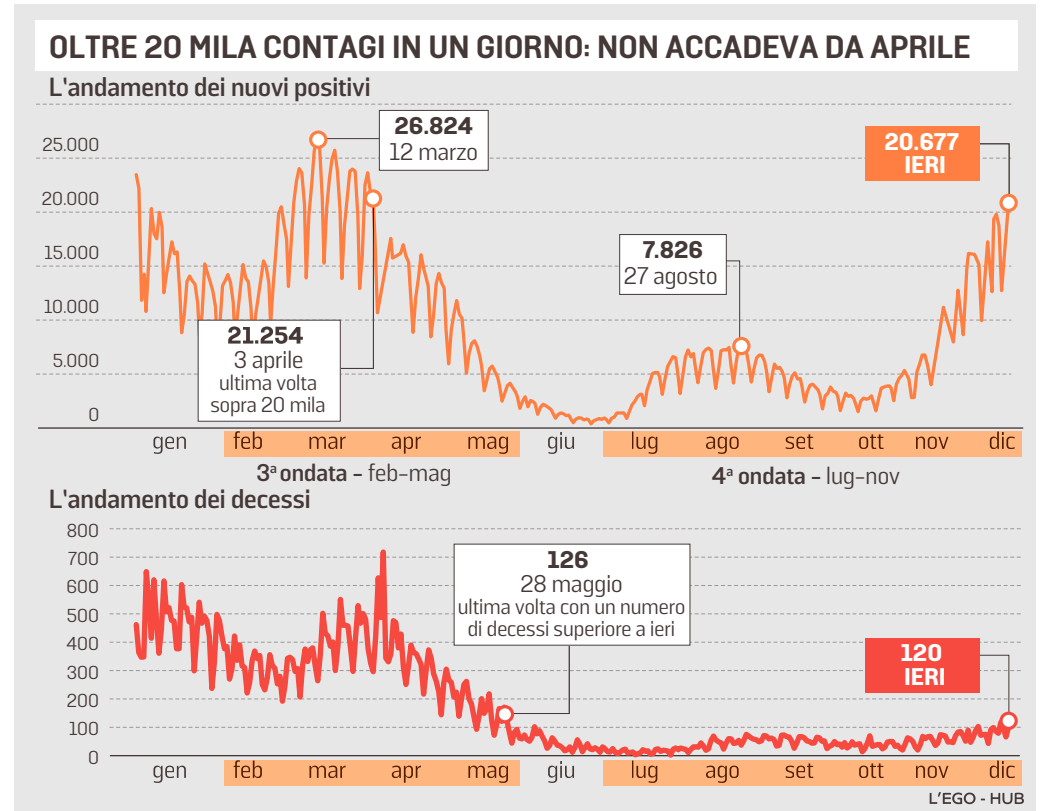
dei confini. Sempre ieri il governo ha preso una decisione che in Europa non hanno preso benissimo: chiunque voglia entrare in Italia di qui a fine gennaio dovrà farsi un tampone molecolare o antigenico. Anche se in arrivo da un Paese dell'Unione, anche se vaccinato, e dunque dotato di green pass. Di più: se il passeggero non è vaccinato, dovrà farsi cinque giorni di quarantena. Obblighi che però, secondo alcuni parlamentari del Friuli Venezia Giulia, non si applicherebbero alle migliaia di lavoratori transfrontalieri che, ogni giorno, si muovono per esempio a cavallo del confine italo-sloveno. Per loro dovrebbe cioè valere una deroga. Soluzione sulla quale, a ieri sera, erano in corso confronti e trattative.

Non c'è Paese europeo che abbia introdotto misure così restrittive, fatta eccezione per Irlanda e Portogallo, dove pure è in vigore un obbligo di tampone al confine. La numero due della Commissione di Bruxelles Vera Jourova è dura: «L'Italia giustifichi le sue decisioni o si rischia di minare la fiducia delle persone sull'uniformità delle misure. Immagino se ne parlerà al Consiglio

europeo». La riunione è domani, e Draghi dovrà dunque dare conto dell'ordinanza del ministero della Salute. Su questo il premier aveva però già deciso di sostenere la linea prudente di Speranza. Era accaduto subito dopo la decisione dell'Austria di imporre il lockdown, e dopo aver intuito che i (rassicuranti) numeri del Covid in Italia si sarebbero trasformati in un'arma a doppio taglio. «A Natale verranno tutti da noi, dobbiamo attrezzarci», aveva spiegato Draghi durante una riunione di maggioranza. Non solo: la stessa Jourova ammette che l'Italia non è fuori delle regole, perché il regolamento approvato in sede comunitaria non esclude la possibilità di rinunciare allo standard del green pass.

Ieri il numero dei contagiati ha rotto la soglia psicologica delle ventimila persone: non accadeva da maggio. Eppure siamo ancora lontanissimi da quel che accade in Francia (oltre sessantatremila contagiati e 158 morti) o in Germania (trentamila e quasi cinquecento decessi), dove peraltro l'ultima variante del virus, la Omicron, è più diffusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BOLLETTINO

20.677

I positivi

I nuovi contagi di ieri su 776.563 tamponi (record): tasso di positività al 2,7%

120

Le vittime

I decessi di lunedì, il dato più alto della quarta ondata

863

Le terapie intensive

I pazienti ricoverati nelle terapie intensive 7 in più

297.394

I casi attivi

Il numero delle persone attualmente positive in Italia

Domande e Risposte

Stato d'emergenza, restano commissario e Cts proroga di smart working e hub per i vaccini

I QUESITI

Grazia Longo / ROMA

Che cos'è lo stato di emergenza?

«È uno strumento giuridico attivato per gestire la pandemia. Consente di ricorrere a poteri straordinari in deroga alle leggi. Permette di semplificare e accelerare le misure per affrontare la crisi».

In che modo?

«Utilizzando strumenti più rapidi di intervento. Come per esempio i Dpcm, che hanno scandito in special modo

la prima fase della gestione della pandemia. Si tratta dei Decreti del presidente del Consiglio dei ministri che consentono di aggirare il voto parlamentare. Inoltre lo stato di emergenza mantiene in vita gli organismi creati per far fronte alla diffusione del coronavirus, come il commissario straordinario e il Comitato tecnico scientifico.

Fino a quando è prorogato?

«La scadenza è stata fissata al 31 marzo 2022, rispetto alla scadenza prevista finora ovvero il 31 dicembre 2021».

Chi lo ha stabilito?

«Il decreto legge approvato



Mario Draghi, 74 anni, con il ministro Roberto Speranza, 42

dal consiglio dei ministri. Resta quindi in piedi gran parte delle restrizioni e delle regole con cui gli italiani hanno ormai preso forzata familiarità: dai criteri che stabiliscono quando e come una regione debba passare da zona bianca a gialla, arancione o rossa, a quelli sull'uso del Green pass, fino alla possibilità che venga decretato un nuovo lockdown o che vengano limitati gli spostamenti».

Lo stato d'emergenza prevede anche altre misure?

«Ci sono la proroga dello smart working per i lavoratori fragili, la nascita di un hub di stoccaggio per i vaccini, il rinnovo dei poteri al commissario per l'emergenza e, con una nuova ordinanza, nuove restrizioni agli arrivi in Italia. Fra le altre iniziative prorogate ci sono i test antigenici rapidi a prezzi calmierati o gratuiti per alcune categorie».

Che cosa stabilisce per congedi e smart working?

«Sono prorogati al 31 marzo sia i congedi parentali al 50% per i genitori con figli in quarantena causa covid sia la possibilità di smart working per i lavoratori fragili: le patologie verranno individuate con un decreto ministeriale, da adottare entro trenta giorni».

Quali provvedimenti adottati per i sanitari e per gli appartenenti alle forze dell'ordine?

«Restano le misure che hanno facilitato l'ingresso o la permanenza nei presidi sanitari dei laureati o dei dirigenti in vista della pensione. E rimangono in vigore le misure sulla profilassi del personale di polizia, delle Forze armate e dei vigili del fuoco».

Quando è stato dichiarato per la prima volta?

«Il 31 gennaio 2020 ed è stato prorogato il 29 luglio e il 7 ottobre 2020 e poi il 13 gennaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Il commissario all'emergenza Covid: «La mia nomina a comandante del Covi sarà utile alla campagna per la somministrazione vaccinale. Con i team sanitari mobili andremo a portare il vaccino nelle zone remote del Paese, casa per casa, in favore di persone anziane e fragili»

Figliuolo: «Abbiamo vaccini per tutti i bimbi fino a Natale 500 mila iniezioni al giorno»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Quando si appresta a rispondere alle nostre domande il generale Francesco Paolo Figliuolo ha appena saputo che il governo ha appuntato sulla sua divisa una quarta, luccicantissima stella. Quella che lo mette alla testa del Covid, il super comando operativo di vertice interforze della Difesa. Una nomina attesa da tempo, fortemente voluta dal premier Draghi, con il pieno consenso del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, ma anche del Colle, che non ha mai fatto mistero della sua stima per il commissario straordinario alla gestione dell'emergenza Covid. Che ora con il coordinamento dei vari Corpi delle forze armate potrà ancor meglio, come lui stesso spiega, assicurare l'apporto dei militari per coprire l'ultimo miglio della campagna vaccinale. Quello che «specie con i team sanitari mobili porterà le vaccinazioni nelle zone remote del Paese, casa per casa, in favore di persone anziane e fragili che hanno difficoltà ad accedere alla vaccinazione».

Ma con la proroga dello stato di emergenza decisa ieri dal Consiglio dei Ministri il commissario avrà anche un'arma in più, avendo la possibilità, si legge nel decreto, di adottare ordinanze per programmare o far proseguire «le attività necessarie al contrasto e al contenimento dell'epidemia». Prima di tutto la campagna vaccinale, che proprio oggi prende il via per i bambini da 5 a 11 anni. «Le Regioni hanno registrato un buon aumento delle prenotazioni. Noi siamo pronti a vaccinare tutta la platea», assicura il generale. Che poi fissa in 500 mila al giorno nei feriali, 300-350 mila nei festivi, il target delle somministrazioni da qui al 26 dicembre. Assicurando poi l'aiuto dell'esercito alle Asl in affanno con l'attività di tracciamento, fondamentale per contrastare l'espandersi dei focolai.

Dopo dieci mesi, qual è il suo bilancio da commissario straordinario?

«Guardando ai numeri, il bilancio della campagna vaccinale basata sul piano elaborato subito dopo la mia nomina da parte del presidente Mario Draghi è senz'altro positivo. Con il coordinamento e il sostegno logistico della struttura commissariale, le Regioni



DOPPIO INCARICO

Il generale nuovo comandante del Covi una promozione voluta dal governo

Il generale Francesco Paolo Figliuolo, già commissario straordinario all'emergenza Covid dal 1° marzo, raddoppia le sue funzioni: è stato nominato ieri dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, nuovo comandante del Covi, Comando operativo di vertice interforze, pur mantenendo anche l'attuale delicato incarico. Per arrivare alla doppia nomina c'è voluto un po' di

tempo, qualcuno nel governo nutriva delle riserve visto l'alto impegno richiesto dalla lotta al Covid, ma il premier Mario Draghi ha ritenuto di procedere con la promozione, considerata un doveroso riconoscimento a Figliuolo per l'eccellente lavoro svolto finora soprattutto nel coordinare la campagna vaccinale, arrivata ora alla terza dose: 103 milioni le somministrazioni totali finora in Italia. —

ni e le Province autonome, grazie anche al contributo della Protezione Civile, della Difesa, di enti pubblici e privati, delle professioni mediche e delle associazioni di volontariato, hanno effettuato più di 102 milioni di somministrazioni, con oltre l'85% della popolazione over 12 ad oggi completamente vaccinata. Percentuale che sale a oltre il 90% contando chi ha ricevuto almeno una dose e i guariti. Da un lato abbiamo protetto la stragrande maggioranza delle persone — consentendo al tempo

stesso un forte calo dei ricoveri in terapia intensiva e dei decessi rispetto a quanto accadde lo scorso anno nello stesso periodo — mentre dall'altro abbiamo facilitato la ripresa della vita economica e sociale. Bisogna ringraziare i cittadini per il grande senso di responsabilità che hanno dimostrato, permettendo all'Italia di essere ai primi posti in Europa per numero di vaccinazioni. Una campagna grazie alla quale l'Italia è ripartita e può contare su stime di crescita economica importanti».

La campagna vaccinale per i bambini sembra partita bene ma il Sud arranca. Cosa si può fare per convincere le famiglie titubanti?

«Credo molto nel ruolo sempre più importante che stanno giocando i pediatri di libera scelta, persone di fiducia e di riferimento per le famiglie. A questo si aggiungono diverse iniziative locali di informazione nei confronti dei genitori, per approfondire il tema con l'intervento di medici ed esperti. Sono sicuro che questa positività si irraderà in tutto il Paese».

Che copertura vaccinale vi attendete per la fascia 5-11 anni?

«Noi siamo pronti a vaccinare tutta la platea. Le Regioni hanno registrato un buon numero di prenotazioni e stanno realizzando in molti casi progetti ad hoc per i piccoli. Ci sono hub dedicati ai bambini con aree giochi e di intrattenimento. Anche la Difesa ha creato una struttura a Roma, alla Cecchignola, in coordinamento con la Regione Lazio e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù».

Abbiamo sufficienti vaccini formato pediatrico per coprire 3, 6 milioni di bambini?

«Dopo l'approvazione

dell'Aifa, la struttura che dirige ha programmato la distribuzione a dicembre di 1,5 milioni di dosi pediatriche di vaccino Pfizer. Si tratta della prima tranche per iniziare subito a vaccinare, che verrà poi integrata da gennaio in avanti».

A quale ritmo di somministrazioni quotidiane puntate da qui alla fine delle festività?

«I target minimi finora indicati per il mese di dicembre sono stati pienamente rispettati. Le Regioni stanno superando le aspettative e si è creato un bell'effetto emulativo, e ciò è assai importante per anticipare le mosse del virus. Ora contiamo di mantenere la media di 500 mila somministrazioni nei feriali e di 300-350 mila nei festivi, da qui fino al 26 del mese. Gli approvvigionamenti e le riserve disponibili costituiscono il potenziale per vaccinare tutti coloro che si presenteranno, nel rispetto delle tempistiche tra una dose e la successiva».

Le Asl sono sempre più in affanno con il contact tracing. Lei aveva promesso l'aiuto dell'esercito. C'è stato?

«La Difesa ha messo a disposizione undici laboratori per processare tamponi Pcr in otto Regioni, oltre a diver-

si team sanitari mobili sul territorio nazionale che integreranno le attività delle Asl per il tracciamento nelle scuole, a seguito del rilevamento di un caso di positività. Ancora una volta si tratta di un contributo qualitativo per potenziare il sistema di tracciamento in atto delle Regioni e delle Province autonome, che sono fortemente impegnate in questa attività. I primi team sono già intervenuti su richiesta di alcune Asl piemontesi».

Essere al comando del Covi potrà essere utile anche per l'azione di contrasto alla pandemia e per la campagna vaccinale?

«Decisamente sì. Dal Comando Operativo di Vertice Interforze dipendono già l'hub nazionale di stoccaggio vaccini e tutti i contributi essenziali che le Forze Armate, grazie alla grande disponibilità assicurata dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini, stanno fornendo alla campagna vaccinale. Specie con i team sanitari mobili che portano le vaccinazioni nelle zone remote del Paese, facendo un lavoro di grande qualità casa per casa, in favore di persone anziane e fragili che hanno difficoltà ad accedere alla vaccinazione».

—

I PIÙ PICCOLI

Disponibili subito 1,5 milioni di dosi pediatriche, credo molto nel ruolo dei pediatri

TABELLA DI MARCIA

A dicembre target più che rispettati le Regioni stanno superando le aspettative

IL TRACCIAMENTO

I team mobili integrano le attività delle Asl in Piemonte siamo già intervenuti

L'emergenza coronavirus in Italia

Da oggi scatta il nuovo obbligo
Per lavorare serve il vaccino

Dalle forze dell'ordine alla scuola. In 150 mila non in regola: 20 giorni di tolleranza, poi la sospensione

Niccolò Carratelli / ROMA

Vaccinati contro il Covid o spesi dal servizio, senza stipendio. Il bivio, che finora è stato davanti solo agli operatori sanitari e ai lavoratori delle Rsa (per i quali l'obbligo viene esteso alla terza dose), da oggi vale anche per il personale tecnico e amministrativo della sanità, per tutte le forze dell'ordine, compresa la polizia municipale e penitenziaria, per i militari e gli agenti segreti, per il comparto del soccorso pubblico, a cominciare dai vigili del fuoco, per docenti, personale amministrativo della scuola e dirigenti scolastici. Parliamo di poco meno di 4 milioni di lavoratori al servizio della collettività, per garantire cure mediche, sicurezza, istruzione.

Per questo si guarda con attenzione ai numeri delle possibili defezioni: anche poche migliaia possono rappresentare un problema per organici già

sottodimensionati. Secondo le stime di sindacati e associazioni professionali, gli appartenenti a queste categorie che non hanno ancora aderito alla campagna vaccinale sono circa 150 mila. Tutti gli altri devono fare la terza dose al massimo entro 9 mesi dalla seconda.

Nei vari settori interessati, i dirigenti che hanno il compito di verificare la regolarità delle singole posizioni sono già in grado di sapere chi è a rischio sospensione. Il ministero dell'Istruzione, ad esempio, con una circolare inviata ieri alle scuole, ha fatto sapere di aver introdotto una nuova funzionalità nell'ambito del Sistema informativo dell'istruzione (Sidi). A controllare i dirigenti scolastici, invece, provvederanno i direttori degli uffici scolastici regionali. È previsto anche un sistema di «alert», che consentirà di conoscere automaticamente i cambiamenti



Scatta l'obbligo vaccinale per gli appartenenti alle forze dell'ordine

dello stato di vaccinazione del personale. Una modalità, questa, da cui saranno escluse solo le scuole paritarie, che non sono inserite nel sistema Sidi, mentre uno strumento simile,

che fa interagire il portale dell'Inps con la Piattaforma nazionale dei Green Pass, sarà a disposizione anche di tutti i responsabili delle strutture militari e delle forze dell'ordine.

«La vaccinazione costituisce un requisito essenziale per lo svolgimento delle attività lavorative», ha avvisato la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, precisando che un «eventuale inadempimento comporterà l'immediata sospensione dal servizio, senza ricadute disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro». La titolare del Viminale ha sottolineato la possibilità di «un continuo monitoraggio sugli operatori che hanno adempiuto all'obbligo»: prima non era consentito per la privacy, «oggi è invece possibile per la necessaria verifica posta in carico dei datori di lavoro. Ci si attende da questo un'ulteriore spinta ad aderire alla campagna da parte degli operatori».

In una circolare firmata dal capo della polizia, Lamberto Giannini, si chiarisce che chi non è immunizzato tra le forze dell'ordine non solo sarà sospe-

so senza stipendio, ma si vedrà «temporaneamente ritirati la tessera di riconoscimento, la placca, l'arma in dotazione individuale e le manette». Inoltre, per chi sarà scoperto a lavorare in violazione dell'obbligo vaccinale, scatterà «la sanzione del pagamento di una somma da 600 a 1500 euro». La sospensione dal servizio «è efficace fino alla comunicazione da parte dell'interessato dell'avvio o del successivo completamento del ciclo vaccinale primario o della somministrazione della dose di richiamo e comunque non oltre il termine di sei mesi a decorrere dal 15 dicembre 2021».

I lavoratori che, a un primo controllo, non risulteranno vaccinati, verranno invitati dalla propria amministrazione di riferimento a produrre, entro 5 giorni dalla ricezione dell'avviso, una documentazione che eviti loro la sospensione dal servizio: il certificato di avvenuta vaccinazione o di recente guarigione o, ancora, che attesti l'esenzione. In alternativa, la prenotazione della vaccinazione da effettuare entro altri 15 giorni. In attesa di consegnare la documentazione, l'interessato potrà continuare a lavorare presentando il proprio Green Pass base, con un semplice tampone negativo. E potrà fare lo stesso nelle settimane che separeranno la comunicazione della prenotazione del vaccino dalla data di somministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regioni aumentano la capienza degli ospedali per scongiurare il declassamento in zona gialla

La moltiplicazione dei posti letto
per non dover cambiare colore

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Lentamente, ma il tasso di occupazione dei letti ospedalieri riservati ai pazienti Covid cresce e minaccia di portare mezza Italia in giallo già per Natale. Il prossimo lunedì, salvo improbabili inversioni di rotta della pandemia, Liguria e Trentino andranno a far compagnia a Friuli Venezia Giulia e Alto Adige, che nella fascia delle prime restrizioni ci sono già. Ma a sfiorare la prima soglia di sicurezza dei letti occupati sono anche Lombardia, Lazio e Veneto, con quest'ultima che ha il 13,3% dei posti presi in terapia intensiva, dove il limite per non tingersi di giallo sarebbe il 10%, mentre sfiora di due soli decimali, con il 14,8%, l'asticella fissata per i reparti ordinari. Lombardia e Lazio potrebbero invece aggiungersi al quintetto proprio nell'antivigilia di Natale, visto che il monitoraggio settimanale che decreta i passaggi di colore la prossima settimana verrà anticipato di un giorno, a giovedì 23 di-



L'interno di un reparto di terapia intensiva

cembre. Ma anche se le regioni si dicono per la linea del rigore, all'atto pratico nessuno vuol poi rovinare vacanze e incassi natalizi con maggiori restrizioni che, a parte l'obbligo di mascherina all'aperto, comprendono anche la riduzione al 50% della capienza

di cinema, teatri, sale da concerto e stadi. Tutti luoghi di svago, a parte questi ultimi, solitamente presi d'assalto durante le feste di fine anno.

E così nelle tabelle sui letti ospedalieri che quotidianamente aggiorna Agenas, da un po' di tempo si assiste ad

una specie di miracolo, quello che quotidianamente vede i ricoverati Covid aumentare e il tasso di occupazione dei letti, almeno momentaneamente, scendere. Per un motivo molto semplice: le regioni, per evitare o solo ritardare la retrocessione in zona gialla, aumentano la dotazione dei loro letti, soprattutto quelli delle terapie intensive. Lo hanno già fatto Lombardia, Friuli e Trentino, si accinge a farlo ora anche il Lazio, che a breve sarà probabilmente seguito da altre regioni. Tutto bene, si dirà. Ma i medici, tanto quelli che lavorano in reparto che i camici bianchi delle terapie intensive e dei pronto soccorso, non ci stanno, perché sostengono che quei letti non sono in più, ma vengono solo spostati dai reparti destinati alla cura dei pazienti non Covid a quelli dei positivi al virus.

E siccome la coperta è corta, anche per le carenze in pianta organica di medici e infermieri, a rimanere scoperti finiscono per essere i malati comuni. «Il pronto soccorso sono in una morsa, stritolati dai contagi in aumento, mentre dall'altro lato non diminuisce come l'anno pas-

sato la pressione esercitata da anziani e fragili per le complicanze da mali di stagione», spiega Fabio De Iaco, presidente della società scientifica della medicina di emergenza e urgenza, Simeu. «Il risultato - denuncia - sono gli anziani lasciati anche quattro giorni sulle barelle, che ci facciamo in quattro per assistere ma che, come dimostrano gli studi clinici, con la permanenza eccessiva nei pronto soccorso vedono poi peggiorare il loro quadro clinico e allungarsi i tempi di degenza».

I camici bianchi sono già in rivolta nel Lazio, dove si è deciso un aumento considerevole dei posti letto, 322 in più per i ricoveri ordinari e 83 in terapia intensiva, che

Intanto sale il tasso
di occupazione
dei reparti riservati
ai pazienti Covid

porterebbero il totale rispettivamente a 1.265 e 229 letti. «Sarebbe il colpo di grazia per i pronto soccorso - spiega il primario di un grande ospedale romano - e il prezzo finirebbero per pagarlo i pazienti non positivi al virus».

«È un momento difficile - gli fa eco Vincenzo Bua, direttore del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Bologna -; vedo arrivare la mattina i colleghi con le facce stravolte perché a differenza di un anno fa ci sono due emergenze in una che provocano un effetto domino: i ricoveri Covid aumentano e i

reparti di medicina interna vengono riconvertiti per i positivi; a quel punto il pronto soccorso si ingolfano perché non riescono a trasferire i pazienti in reparto; si cercano allora letti negli ospedali della provincia, che devono ridurre a loro volta l'attività chirurgica, come già accaduto a Bentivoglio e Budrio».

Nelle terapie intensive va ancora peggio. Perché è anche vero che qui, da prima della pandemia ad oggi, i letti sono passati da 5.179 a 9.054, più altri 793 attivabili, ma il personale scarseggia come prima. I numeri del sindacato dei camici bianchi ospedalieri Anaao parlano chiaro: calcolando che nelle terapie intensive serve un infermiere ogni due letti e un medico specializzato ogni sei, al massimo otto, si sarebbero dovuti assumere almeno 6 mila infermieri e 2.500 anestesisti rianimatori. Merce rara sul mercato sanitario. E così, spiega De Iaco, «si fa ricorso agli anestesisti pagati a gettone per le prestazioni aggiuntive». Che si traducono in turni massacranti, magari non spezzati dal giusto riposo. Ma anche così le terapie intensive cominciano a non reggere più. Non a caso ieri il Veneto ha annunciato che «là dove necessario», sospenderà tutte le attività chirurgiche che prevedono un successivo ricovero in terapia intensiva. E parliamo di interventi programmabili tipo trapianto di valvola cardiaca, o per aneurisma. Situazioni già vissute prima dell'era dei vaccini che ci si augurava di non vedere più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

L'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA VACCINALE

Superati i due milioni di dosi in regione

Ciclo completato per il 76,1% della popolazione. Circa 1.800 prenotazioni nel primo giorno di agende aperte per gli under 11

Marco Ballico

Un traguardo che dà fiducia in un dicembre in cui la Regione fa un altro sforzo, tra prime e terze dosi soprattutto, per vaccinare quanta più popolazione possibile. L'aggiornamento di ieri del governo sulla campagna vaccinale evidenzia il superamento dei 2 milioni di somministrazioni in Friuli Venezia Giulia.

Il dettaglio dei dati commissariati parla di 2.006.274. A contare i 353 giorni dall'inizio delle operazioni, lo scorso 27 dicembre, si tratta di 5.683 inoculazioni ogni 24 ore. Al momento, risultano vaccinati a ciclo completo 912.013 residenti, il 76,1% della popolazione e l'83,6% delle persone da 12 anni in su. Nello specifico della terza dose, con l'impenna-

CAMPAGNA VACCINALE IN FVG

2.006.274

Totale somministrazioni

910.013



Vaccinati a ciclo completo

(76,1% della popolazione, 83,6% degli over 12)

211.258

Terza dose

(17,6% della popolazione, 19,4% degli over 12)



ta effetto della riduzione della copertura del vaccino e della necessità di rinnovare il Green pass, si è saliti a 211.258 somministrazioni, poco meno del 20% degli over 12.

Ieri intanto, in tarda mattinata, sono state aperte le agende nella fascia d'età 5-11 anni (circa 1.800, alle 18, le prenotazioni, informa il vicepresidente Riccardo Riccardi), mentre da oggi scatta l'obbligo di immunizzazione, come già per medici e infermieri, anche per il personale amministrativo che lavora in sanità, i docenti e i collaboratori della scuola, i militari, le forze di polizia e di soccorso pubblico.

Disposizioni che contrastano una curva pandemica che per il quinto giorno consecutivo va all'ingiù. Con i 458

contagi di ieri, negli ultimi sette giorni (8-14 dicembre) si è registrato l'8,5% in meno di positivi rispetto ai sette precedenti (1-7 dicembre): si è passati infatti da un totale di 4.612 a 4.220. Nel contesto italiano, solo altri due territori scendono più rapidamente: il Molise (-21,6%) e la Provincia di Bolzano (-12,6%). In tutte le altre regioni, stando ai bollettini della Protezione civile, la curva rimane in salita. Il +458 di ieri è la somma tra i 360 positivi emersi da tampone molecolare (su 6.440, 5,6%) e i 98 da test rapido antigenico (su 23.211, 0,4%). Nel dettaglio, si contano 81 contagi in provincia di Trieste, 76 a Gorizia, 153 a Udine, 141 a Pordenone, con aggiornamento dell'incidenza settimanale dei casi a 352/100.000 in

Fvg, 607 a Trieste, 334 a Gorizia, 347 a Pordenone, 236 a Udine.

Nel sistema sanitario risultano positivi un infermiere, un medico e un operatore socio sanitario di Asugi, nelle case di riposo sette ospiti a Pordenone e due operatori a Pordenone a Tricesimo. Dall'inizio della pandemia sono risultate positive 139.869 persone (Il totale è stato ridotto di tre unità a seguito di un test antigenico non confermato da successivo tampone molecolare e a seguito di due test positivi rimossi dopo la revisione dei casi), di cui 33.708 a Trieste, 17.218 a Gorizia, 59.391 a Udine, 27.613 a Pordenone, 1.939 da fuori regione.

Sotto osservazione, come ogni giorno, il dato degli ospedalizzati. La Regione in-

forma della stabilità dei pazienti nelle terapie intensive (28) e dell'aumento nei reparti ordinari (313, +7). Trattati in tassi di occupazione, si tratta del 16% per i malati gravi e del 24,5% per i meno gravi. Valori lontani dai tetti che, se sforati, porterebbero all'arancione (20% e 30%), ma sempre sopra le soglie (10% e 15%) che impongono il giallo.

Ancora alto, purtroppo, il dato dei decessi. Sono morte nelle ultime 24 ore sette persone con diagnosi Covid, di cui sei nella Venezia Giulia: due uomini e una donna di 100, 86 e 87 anni di Trieste, un uomo di 57 anni di Muggia, una donna di 99 anni di Ronchi dei Legionari, una donna di 95 anni di Grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tempo scettico sui rischi del virus, Berzi ora cerca di convincere chi vive in Carso a vaccinarsi: «Ho visto l'inferno, non fate come me»

«In coma per 25 giorni dopo aver preso il Covid. Altro che influenza»

IL CASO

BENEDETTA MORO

“Ero scettico nei confronti del vaccino ed ero convinto che il Covid colpisse solo chi ha patologie gravi. Poi mi sono contagiato e ho capito che non è assolutamente così. Ho passato l'inferno e ora dico a tutti di vaccinarsi. E chi mi parla senza mascherina, lo mando a quel paese”. Patrik Berzi, 46 anni, è seduto su una panchina nel giardino di casa sua, a Gropada, mentre fa fisioterapia. È costretto a muoversi con le stampelle o sulla sedia a rotelle. La riabilitazione per lui è fondamentale dopo 25 giorni di coma e quattro mesi di allettamento.

In ospedale, a Cattinara, era stato ricoverato il 27 marzo. Non ricorda molto bene tutti i passaggi, perché è un po' sconvolto dai tanti medicinali che deve ancora prendere: morfina, cortisone, antidolorifici in generale, anticoagulanti e analgesici. A ricordare allora i dettagli dell'ospedalizzazione è la sorella Maja, che ha seguito ora dopo ora, da casa, al telefono con i medici, le sorti del fratello. «È rimasto un mese

e mezzo in terapia intensiva, intubato, per una polmonite interstiziale e un'insufficienza respiratoria gravi - afferma Maja -. Poi è stato trasferito in Pneumo Covid. Lo hanno dimesso a luglio». Ciò che invece Patrik ricorda bene sono i dolori che ha provato e prova tutt'ora. «Non ho mai patito tanto in vita mia - sottolinea -, ho sentito dei dolori atroci: anche muovere un dito mi faceva male, non parliamo di mettersi sul fianco».

Tutto è partito da una febbre, sabato 20 marzo. Il virus «forse l'ho preso toccando con le mani non disinfettate un mozzicone di sigaretta un giorno in cui sono andato nell'osteria del paese, Gropada, per bere un bicchiere». «Erano giornate - dice Patrik - in cui c'era un grande focolaio in Carso». E lì, com'è noto, c'è un'alta concentrazione di residenti che non vuole vaccinarsi. Un fenomeno legato in parte all'idea diffusa che stare a contatto con la natura, lontani dagli assembramenti cittadini, basti per non entrare in contatto con la malattia, rendendo quindi di fatto non necessario immunizzarsi.

A marzo, quando Patrik si era ammalato, il vaccino comunque ancora non c'era. «Ero scettico e pensavo che

quando sarebbe stato disponibile il vaccino per la mia fascia d'età, non me lo sarei fatto inoculare», ammette il 46enne, che gestisce una struttura di affittacamere a Trieste. E del Covid che cosa pensava? «Che fosse una semplice influenza. Il mio convincimento derivava dal fatto che mia nonna di 95 anni in casa di riposo non aveva avuto nulla quando era risultata positiva. Non negavo la malattia, ma pensavo colpisse solo le persone con patologie gravi. Invece colpisce anche persone sane e giovani, io sono l'esempio».

E adesso che cosa si sente di dire ai suoi amici no vax? «Mando a quel paese anche chi non mette la mascherina». Patrik alla fine si è vaccinato qualche giorno fa. «Quello che ho passato mi ha fatto capire che cos'è il Covid e non augurerei a nessuno di ammalarsi».

Eppure, nonostante la sua esperienza, non riesce a convincere tanti suoi compaesani. Anche dopo che sono morti Igor Devetak, l'imprenditore di 50 anni che aveva deciso di curarsi da solo a casa, e suo suocero, molti carsolini sono rimasti fermi sulle proprie posizioni. «Tante persone no vax sono convinte che io mi sia ammalato così gra-



PATRICK BERZI
GESTORE DI UN AFFITTACEMERE, SI È AMMALATO LO SCORSO 27 MARZO

«Sono rimasto a letto per quattro mesi, non posso guidare né andare in moto. Esco solo con la sedia a rotelle»

vemente perché sono stato sfortunato e che è colpa dei medici che mi hanno curato male», aggiunge Patrik.

A nulla sono serviti i racconti della sorella, che dai dottori, che ancora oggi vuole ringraziare, spesso si era sentita dire «che il fratello era stato pronato 15 volte senza esito, che dopo dieci giorni dall'intubazione non vedevano miglioramenti e che quindi Patrik stava diventando un paziente molto difficile, che non rispondeva alle manovre, che la strada era in salita». Parole che a tanti entrano in un orecchio ed escono dall'altro. E non serve nemmeno spiegare co-

me sta oggi Patrik, che sul petto ha ancora le bruciature dei defibrillatori utilizzati per gli arresti cardiaci subiti mentre si trovava in coma: «Non ho più sensibilità su gran parte delle mani e delle gambe e a causa delle calcificazioni dovute all'allettamento e dovrò mettere delle protesi alle anche. Non posso più guidare, non vado più in bici e nemmeno in moto, mia grande passione, non posso uscire se non in sedia a rotelle e quindi lavoro da casa. Vedo e ricordo poco - conclude -. E ho anche una scarsa capacità di concentrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

L'UFFICIO SCOLASTICO

Nessun problema



«Considerata l'alta percentuale di vaccinazioni, il personale della scuola si è dimostrato molto responsabile e non si prevedono problemi con l'entrata in vigore dell'obbligo di certificazione verde rafforzata. Il Ministero si è attivato fornendo una versione aggiornata della piattaforma. È un momento delicato, ma lo affronteremo compatti affinché la scuola continui a svolgere in sicurezza la funzione formativa in presenza». Così Daniela Beltrame, direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

IL SINDACATO

«Confusione»



«Tutto cade sulle spalle dei dirigenti e regna la confusione». Lo afferma Ugo Previti, segretario regionale Uil scuola. «Questo provvedimento sta creando problemi, sia ai pochi dipendenti non ancora vaccinati che non vorrebbero farlo, sia agli istituti, costretti ad andare alla ricerca di supplenti che non si trovano. Oggi le percentuali di non immunizzati si attestano di poco sotto il 10% a livello regionale, ma credo che nei prossimi si assottiglieranno».

LA PRESIDE

Puntare sul dialogo



Cesira Militello, dirigente del liceo Petrarca, spiega che «da noi la percentuale dei non vaccinati è più bassa del 10%. Stiamo dialogando molto con gli insegnanti e credo che questa percentuale andrà a snellirsi. Credo nell'importanza del dialogo, per non creare fratture. Più si spiega e più si è chiari, meglio è. Di recente ho fatto la terza dose e ho visto persone alla prima, semplicemente spaventate o con poche informazioni: dobbiamo lavorare su questi fronti».

Nelle scuole della regione ci sono **22 mila** persone tra insegnanti, collaboratori scolastici e amministrativi

La stima delle organizzazioni sindacali: circa il **10%** non è ancora vaccinato

Oggi 15 dicembre scatta l'obbligo vaccinale per tutto il personale scolastico

Cinque giorni per mettersi in regola, **20** per vaccinarsi



Una volta ricevuto l'invito dei presidi a vaccinarsi, i no vax hanno **cinque giorni** di tempo per presentare la prenotazione della vaccinazione o il certificato di esenzione

Nei centri vaccinali il personale scolastico ha accesso diretto

Il ministero ha fornito ai dirigenti una **super app** per effettuare i controlli

Durante la verifica dei Green pass sullo schermo compariranno le scritte: **in regola** o **non in regola**



Scatta l'obbligo vaccinale per il personale scolastico Più di duemila a un bivio

Da oggi verrà richiesto il super Green pass ma in regione l'8-10% non ce l'ha. Al via le notifiche. I dirigenti: «Situazione complicata, già richieste aspettative»

Elisa Coloni

Scatta oggi l'obbligo vaccinale per il personale della scuola, docente e non: non sarà più sufficiente avere il Green pass, anche da tampone, ma sarà necessario essere immunizzati. Una questione che, in Friuli Venezia Giulia, riguarda un piccolo esercito di persone. In numeri precisi saranno disponibili solo a partire da oggi, ma, in base a una stima indicativa, la novità potrebbe interessare circa l'8-10% del personale, quindi più di duemila dipendenti. Insegnanti e lavoratori Ata che fino ad oggi non si sono immunizzati e che ora, a meno che non siano guariti dal Covid, dovranno decidere quale strada prendere: vaccinazione o sospensione. Una situazione che sta portando molti dirigenti alla crisi di nervi, alla prese con il nodo assenze e la caccia ai supplenti. Una grana che si manifesterà in particolare all'inizio di gennaio. Sta di fatto che già da gior-

ni, negli istituti, c'è un gran movimento. C'è chi ha provveduto a prenotare l'appuntamento in fretta e furia. Ma ci sono anche gli irriducibili, quelli che il vaccino non lo faranno proprio. E, ancora, chi tenterà di guadagnare tempo, con escamotage o lettere di diffida degli avvocati. «In alcuni istituti sono già arrivate - spiega Teresa Tassan Viol, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp) - e rappresenteranno solo una perdita di tempo: la normativa è chiara e non ci sono scappatoie. La situazione è molto variegata a livello regionale, con criticità forse più marcate in alcuni istituti di Trieste e della Bassa Friulana, dove si arriva fino al 10% di non vaccinati. Sono percentuali destinate ad assottigliarsi, perché qualcuno sceglierà di immunizzarsi, ma ci saranno sicuramente colleghi che dovranno essere sospesi. Lo sappiamo perché alcuni no vax convinti stanno mettendo in atto tenta-

tivi di resistenza, come le lettere degli avvocati; altri potrebbero mettere in atto stragemmi per prendere tempo, ma non porteranno a nulla perché - aggiunge - le notifiche avverranno per raccomandata consegnata a mano. Probabilmente qualcuno chiederà permessi e congedi, altri risulteranno in malattia. È una situazione non facile».

La procedura è la seguente. Da oggi i dirigenti avranno a disposizione una versione aggiornata della piattaforma che consente loro di verificare la validità delle certificazioni. Il personale immunizzato comparirà in verde, quello non vaccinato in rosso. A questi ultimi verrà inviata una notifica che li inviterà a ottemperare agli obblighi di legge: in 5 giorni, entro il 20 dicembre, dovranno comunicare l'eventuale esenzione o l'avvenuta prenotazione della vaccinazione, che dovrà essere eseguita entro 20 giorni. Alla ripresa dell'attività didattica dopo l'E-



TERESA TASSAN VIOL
PRESIDENTE REGIONALE
DELL'ASSOCIAZIONE PRESIDI (ANP)

«In alcuni istituti sono pervenute lettere di avvocati ma la normativa è chiara e non ci sono scappatoie»

pifania tutti dovranno essere vaccinati, pena la sospensione e la sostituzione con supplenti. Fino gennaio, dunque, sarà in vigore un interregno durante il quale il personale potrà continuare a lavorare pure con Pass da tampone.

Se Daniela Beltrame, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, minimizza dicendo che «non si prevedono problemi considerata l'alta percentuale di vaccinati», il segretario regionale Uil scuola Ugo Previti è di tutt'altro avviso: «Domina la confusione e tutto ricade sulle spalle dei dirigenti». E i presidi, con le loro testimonianze, sembrano dargli ragione. «Situazione complicata - sottolinea Marco Cucinotta, preside dell'istituto comprensivo Campi Elisi - . Avremo solo oggi i dati, perché per ragioni di privacy fino ad ora non potevamo chiedere chi fosse in possesso di Pass da vaccino o da tampone, ma credo che i non vaccinati siano circa il 10%. So, in modo del tutto informale, che alcuni operano per il vaccino e auspico che la percentuale possa dimezzarsi». Per Ariella Bertossi, dirigente del Da Vinci, Carli, Sandrinelli, la percentuale di non immunizzati si aggirano intorno al 6%: «Alcuni hanno già chiesto aspettativa, altri probabilmente si vaccineranno». Per Alessandro Puzzi, preside del Polo tecnico di Gorizia, «i dati variano tra i singoli istituti, ma siamo al 5-6%. Alcuni colleghi mi stanno presentando la certificazione di avvenuta vaccinazione, altri hanno prenotato l'appuntamento, altri ancora chiederanno l'aspettativa. Il quadro è variegato, lo definiremo in queste ore».

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Clementina Frescura ricorda che al Volta il 10% degli insegnanti non ha il vaccino: «Arduo trovare sostituti per le materie scientifiche»

«Procedure complesse e supplenti introvabili Bisogna essere organizzati»

LA DIRIGENTE

In molti istituti, soprattutto quelli a vocazione tecnico-scientifica, sarà caccia ai supplenti. E già adesso c'è chi si preoccupa. Come Clementina Frescura, dall'istituto Volta di Trieste, che sospira e commenta: «È davvero un momento complicato, le difficoltà a gestire tutto sono grandi. Ci saranno i docenti non vaccinati da sostituire, ci sono insegnanti malati, in isolamento, classi in quarantena. Aggiungo che noi siamo anche sede di concorsi e ora ne abbiamo quattro. Insomma - sottolinea la preside - non ci sono sabati né domeniche, soprattutto in questa fase dell'anno».

Frescura evidenzia che, come per tutti gli altri istituti, il quadro non è ancora preciso. «Lo sapremo in queste ore -



Clementina Frescura

spiega - anche se credo che la percentuale di non immunizzati da noi si attesti attorno al 10 per cento. Ho già ricevuto comunicazione informale da alcuni docenti di non volersi vaccinare. Alcuni probabilmente chiederanno l'aspettativa, qualcuno potrebbe sfruttare alcuni mesi del congedo straordinario per assistere un familiare con disabilità grave. Al momento solo una

persona mi ha detto di essere in procinto di vaccinarsi, degli altri per ora non so con certezza, staremo a vedere, ma sicuramente qualcuno da sostituire ci sarà».

La preoccupazione, per la dirigente, è reperire eventuali supplenti. «Da noi servono soprattutto figure con lauree tecniche e scientifiche. Ci sono graduatorie piene di nomi, ma - commenta - pochissimi sono effettivamente disponibili perché ormai i laureati che riempivano le liste hanno trovato altro, sono stati assorbiti dall'industria - sottolinea Clementina Frescura -. Quindi trovare i sostituti sarà dura. Fortunatamente noi siamo molto ben organizzati e abbiamo una bella squadra, ma - conclude la dirigente - se le cose non sono state pianificate per tempo ora non ce la si fa». —

EL. COL.

L'insegnante di sostegno Teresa De Vitto racconta la fatica di far quadrare i turni di tutti i colleghi, immunizzati e non

«Pianificare gli orari è sempre più difficile Seguire i ragazzi la priorità»

LADOCENTE

«Inutile negarlo: il disagio c'è e le criticità pure; vanno gestite al meglio perché la priorità è seguire i ragazzi con lo stesso livello e le stesse attenzioni di sempre». La pensa così Teresa De Vitto, insegnante di sostegno dell'Isis Pertini di Monfalcone, che coordina il gruppo di 12 docenti impegnati con i 18 studenti con bisogni educativi speciali iscritti all'indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale (uno dei quattro offerti dalla scuola).

De Vitto, che nel suo ruolo di referente ha anche il compito di organizzare gli orari dei colleghi, non entra nel merito delle scelte personali, che non vuole commentare, tantomeno giudicare, ma



Teresa De Vitto

spiega che «effettivamente, da noi come ovunque, la gestione degli orari in questi mesi non è sempre stata facile». Nell'istituto monfalconese, come ovunque in regione, c'è infatti una percentuale di docenti che fino ad oggi hanno ottenuto il Green pass da tampone e che si sono dovuti organizzare per risultare sempre in possesso del certificato verde negli orari di la-

voro. «Laddove possibile - spiega De Vitto - si è andati incontro alle esigenze di tutti, ma trovare l'incastro giusto non è sempre stato facile».

Come spiegato anche dagli altri dirigenti scolastici e insegnanti, le decisioni che verranno prese dai professori non vaccinati (se procederanno cioè con l'immunizzazione o meno) saranno note con precisione solo a partire da oggi. «Mi auguro che per noi non vi siano particolari criticità - aggiunge ancora la docente di sostegno - ma è evidente che, se dovessero esserci delle assenze, andrebbero coperte con delle supplenze. Ma, appunto, lo verificheremo solo in questi giorni. La priorità, ovviamente, per noi rimane seguire al meglio i ragazzi, mettendo in campo tutte le professionalità necessarie». —

EL. COL.

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

**VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI
DA 199€ AL MESE
CON OPEL LEASING
TAN 2,99% - TAEG MAX 4,01%**

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Gamma elettrica veicoli commerciali Opel a partire da: Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50 kW - 275 km al prezzo promozionale di 22.588,00 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 7.949,00 € (comprensivo di prima quota leasing 199,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 18.641,05 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); Interessi 1.783,85 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 21.165,91 € in 47 quote mensili da 199,00 € oltre a opzione finale di riscatto 11.071,91 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99%, TAEG 4,02%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta valida sino al 31/12/2021 solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 23,2 - 27,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 275 - 329 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna del veicolo.

L'emergenza coronavirus oltreconfine

IERI NEL PAESE REGISTRATI 1.712 NUOVI CONTAGI

Slovenia, quattro casi di variante Omicron

Cluster scoperto a Lubiana. L'appello del capo della task force sulle infezioni: «La fase è critica, si acceleri sulle terze dosi»

Mauro Manzin

Il primo ministro della Slovenia Janez Janša ha comunicato che anche la Slovenia è stata inclusa nell'elenco dei Paesi in cui è stata confermata la presenza della variante Omicron del coronavirus. «A Lubiana abbiamo scoperto un cluster di casi Omicron», ha detto il premier e ha sottolineato che permane un certo grado di incertezza sullo sviluppo dell'epidemia.

Come ha precisato Miroslav Petrovec, capo del laboratorio per la diagnosi delle infezioni virali, la nuova versione del virus è stata finora confermata in quattro casi. Tutti i contagiati provengono dalla zona di Lubiana e sono stati testati al centro della Metelkova ulica nella capitale, tra il 29 novembre e il 6 dicembre. Uno degli infetti ha contratto il Covid 19 l'anno scorso. Per ora non si hanno informazioni se i contagiati possano essere tornati di recente da un viaggio all'estero, l'indagine epidemiologica



I medici dell'Esercito italiano il giorno del loro arrivo a Lubiana

è ancora in corso. Maggiori informazioni sui contagi saranno rese note oggi. «Probabilmente andremo incontro ad altri giorni difficili, l'infezione potrebbe essere più diffusa di quanto abbiamo scoperto finora. Invito tutti a vaccinarsi, che è l'unica protezione che ci permetterà di vivere una vita normale. Invito anche quelli che almeno sei mesi fa sono stati vaccinati con due dosi devono essere vaccinati con la terza», ha detto un visibilmente allarmato Petrovec. Quanto all'ipotesi che la variante Omicron in Slovenia possa determinare ulteriori restrizioni, il ministro della Salute Janez Poklukar ha affermato che si tratta di informazioni completamente nuove e che ritiene sia meglio aspettare che il gruppo consultivo si riunisca assieme agli epidemiologi per valutare se effettivamente siano necessarie misure restrittive aggiuntive.

La situazione complessiva in Slovenia non è certo rosea. Ieri sono stati registrati 1.712 nuovi contagi su 5.111 tamponi

con un indice di contagio pari al 33,5%. I ricoverati sono complessivamente 817 di cui 235 in terapia intensiva. I morti sono stati 14. Tra i ricoverati in terapia intensiva l'83% si tratta di non vaccinati. Secondo il Consiglio nazionale del sistema sanitario (Nijz), 1.238.315 persone sono state vaccinate con una dose e

Nonostante l'allarme, i medici dell'Esercito inviati in aiuto rientreranno in Italia

1.170.267 o il 55,5% della popolazione totale sono state vaccinate con tutte le dosi. 348.586 persone hanno inoltre ricevuto la dose booster. La crisi, dunque, si basa su tre fattori: alta percentuale di nuovi contagi giornalieri, altissimo numero di pazienti in terapia intensiva e scarso numero di vaccinati. Eppure in un sistema sanitario ancora in piena

emergenza, i medici e gli infermieri specializzati dell'Esercito italiano giunti in Slovenia solo una settimana fa saranno rispediti in Italia già entro Natale e non a fine dell'anno come previsto negli accordi sottoscritti a Roma tra i ministri della Difesa dei due Paesi. I medici soldati lavorano solamente al Centro clinico universitario di Lubiana (Ukc) e non hanno raggiunto, come previsto, né Maribor, né Celje. L'Ukc della capitale si dice molto soddisfatto dell'aiuto, ma ci sono dei problemi derivanti dalla legge slovena per la quale i medici stranieri non possono esercitare la loro professione in modo indipendente. Pertanto, hanno dovuto formare squadre nell'Ukc che includevano anche un rappresentante dell'Ukc stesso e dell'Esercito sloveno. Due sono le cose: o il ministro della Difesa sloveno Matej Tonin non conosce la legge della Slovenia, oppure l'orgoglio nazionalista ha contagiato anche la classe medica d'oltre confine. —

RENAULT CLIO E-TECH HYBRID

a dicembre

119€* tua da /rata mese

in caso di permuta o rottamazione
anticipo 4.600 € - TAN 3,99% - TAEG 5,38%
36 rate, rata finale 11.934 €
o sei libero di restituirla
salvo approvazione finrenault
info in sede

GOMME TERMICHE IN OMAGGIO**

Renault protegge il valore della tua auto nel tempo

Nuova Gamma Renault CLIO HYBRID. Emissioni CO₂: da 97 a 100 g/km. Consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/12/2021.

*Renault Easy: esempio di finanziamento riferito a nuova Clio zen hybrid e-tech 140 a € 17.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi; anticipo € 4.600, importo totale del credito € 14.551,60 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi); in caso di adesione, di finanziamento protetto € 602,60 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 36,30 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.629,93, valore futuro garantito € 11.934,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.181,52 in 36 rate da € 117,99 oltre la rata finale, tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,38%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20, diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/12/2021. **Valida per ordini e immatricolazioni entro il 31/12/2021.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

I nodi del governo

Caro-bollette

Il piano di emergenza

Aumenti azzerati per le famiglie più povere, per gli altri dimezzata la stangata su luce e gas
Muro del Pd sulle cartelle esattoriali: «Se passerà il rinvio, via gli sgravi sopra i 75mila euro»

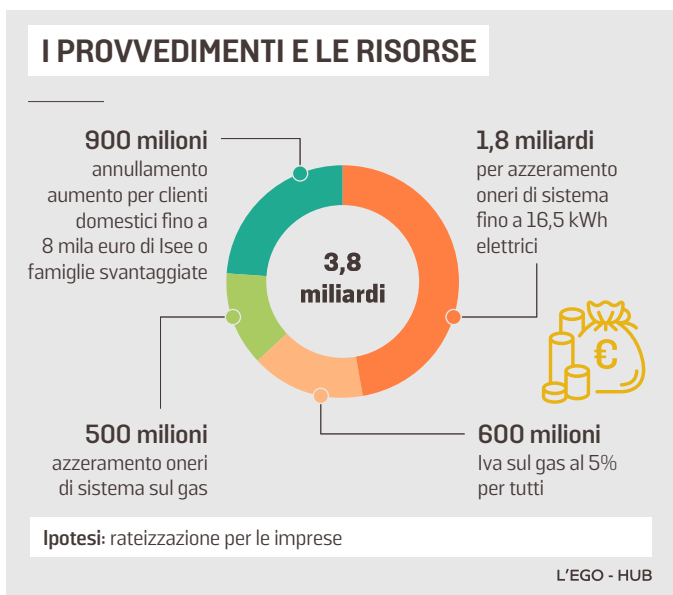
Paolo Baroni / ROMA

Il ministro dell'Economia Daniele Franco conferma i 3,8 miliardi destinati al taglio delle bollette. Lo sconto previsto dal decreto varato la scorsa settimana verrà inserito sotto forma di emendamento nella legge di bilancio in discussione al Senato. Un altro emendamento che sarà trasmesso sempre oggi dal Mef alla Commissione Bilancio di palazzo Madama riguarderà il taglio di Irpef, Irap e dei contributi per i redditi sotto i 35 mila euro.

Ieri durante il Consiglio dei ministri il titolare del Mef ha spiegato in dettaglio come verrà utilizzato il «tesoretto» messo da parte in queste settimane: i 2 miliardi di fondi già stanziati con la legge di bilancio, e poi aumentati prima di 500 milioni grazie ai risparmi della riforma sull'Irpef relativi al primo anno di revisione di scaloni ed aliquote, e quindi con la manovra che ha anticipato sul bilancio di quest'anno 3,3 di spese previste per il 2022 da cui il governo ha attinto un altro miliardo e 300 milioni.

IL PACCHETTO DEGLI SCONTI

Grazie a questo maxifondo il governo ha deciso di intervenire su una pluralità di voci replicando le misure già adottate a fine settembre per calmierare gli aumenti che sarebbero scattati dal primo ottobre. In dettaglio: 1,8 miliardi di euro servi-



ranno ad annullare gli oneri generali di sistema per le utenze elettriche fino a 16kwh, 600 milioni andranno ad abbassare l'aliquota Iva per il gas al 5% e sempre per il gas si prevede di azzerare gli oneri di sistema per tutti. Infine altri 900 milioni di euro serviranno ad annullare completamente gli aumenti per le famiglie con un Isee inferiore a 8.000 euro e per i nuclei svantaggiati.

In assenza di interventi, secondo le stime di Nomisma energia, dal primo gennaio le bollette del gas sarebbero aumentate del 50% e quelle della luce tra il 17 ed il 24%. Grazie a questi nuovi sconti il gas dovrebbe rincarare del 35% e la luce del 15, con un aggravio

ESONERI IRAP, PROROGA DI DUE MESI

Il decreto fiscale passa con la fiducia stretta sull'Imu sulle finte prime case

Stretta sull'Imu sulle finte prime case, bonus per i genitori separati, possibilità di cumulare assegno di invalidità e reddito da lavoro. Sono le principali del decreto fiscale collegato alla manovra su cui la Camera ha votato ieri la fiducia. Quanto all'Imu, le famiglie non potranno più sdoppiarsi in due case per evitare di pagare: esenzione valida solo per un'abitazione a nucleo, anche se i coniugi risie-



Daniele Franco, ministro dell'Economia

dono in due comuni diversi. Il bonus per i genitori separati prevede 800 euro al mese per chi non riceve il mantenimento perché l'altro genitore è in difficoltà economiche. Stanziati 10 milioni nel 2021. Proroga di due mesi, al 31 gennaio, per l'Irap per chi lo scorso anno ha goduto di un esonero che non spettava, una misura per le imprese che hanno superato i limiti per gli aiuti di Stato. —

medio di 800 euro a famiglia in ragione d'anno. Comunque un salasso.

Anche per questo il governo sta anche valutando la possibilità di introdurre forme di rateizzazione in particolare a favore delle imprese in modo da dare sostegno alle aziende in difficoltà per i rincari senza però che questo intervento si configuri come aiuti d'impresa.

«Cisentiamo presi in giro. Ci avevano illuso che ci sarebbe stato uno stanziamento maggiore e invece siamo ancora fermi a 3,8 miliardi. Ne servono molti di più» ha commentato il responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, Marco Vignola. «Il Governo deve capire che i con-

sumi del gas del prossimo trimestre saranno molto maggiori rispetto a quelli in corso e che anche se fossero azzerati i rincari del prossimo trimestre continueremmo comunque a pagare quelli record scattati il 1° ottobre che stanno già mandando in tilt i bilanci di troppe famiglie e imprese».

SCUOLA E SALVA-COMUNI

Con gli emendamenti del governo a partire da oggi in Commissione bilancio inizia il lavoro vero. Le votazioni proseguiranno sino a domenica per approdare in aula al più tardi martedì 21 e consentire di votare tra il 27 ed il 30 dicembre. Già ieri sono stati fissati alcune novità: si è deciso di destinare 200 milioni di euro a favore della scuola (per confermare gli organici degli Ata rafforzati per l'emergenza Covid, gli aumenti di stipendio degli insegnanti e la copertura del sostegno psicologico degli studenti), verranno stabilizzati oltre 4700 magistrati onorari attualmente in servizio ed è stata confermata la norma salva-comuni che attribuirà un contributo straordinario pluriennale ad alcune città metropolitane che versano in pre-dissesto come Napoli, Torino, Reggio Calabria e Palermo. In cambio saranno chiesti loro impegni su fiscalità, riscossione, patrimonio e personale.

CARTELLE, L'ALTOLÀ DEL PD

Alla Commissione bilancio continua a tenere banco anche la questione di un ulteriore slittamento dei pagamenti delle cartelle esattoriali scadute ieri (rottamazione ter e saldo e stralcio). Lega e Forza Italia insistono per concedere altro tempo a famiglie ed imprese in difficoltà. Dal Pd però è arrivato un altolà: «Se si riapre l'accordo sul fisco sui tempi di pagamento sulle cartelle si riapre su tutto e per tutti — avverte il vicecapogruppo Alan Ferrari —. Ed il Pd vedrà cosa fare con sub emendamenti all'emendamento del governo sull'Irpef». Nel mirino, in particolare, c'è l'idea di ripristinare il taglio degli sconti Irpef sopra i 75 mila euro proposto nei giorni scorsi da Draghi e respinto da Forza Italia, Lega e Italia Viva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la mobilitazione, escluse sanità, scuola, servizi ambientali e Poste per i versamenti Imu

Lo sciopero minaccia trasporti e imprese La sfida di Landini: «Riempiremo le piazze»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Dai trasporti alla pubblica amministrazione, fino all'industria e ai servizi. È questa la mappa dello sciopero generale proclamato per domani da Cgil e Uil. Otto ore di astensione dal lavoro per protestare contro la manovra del governo e la riforma fiscale che secondo i sindacati favorisce i redditi medio alti e non i poveri. Ma la

mobilitazione è stata indetta anche contro la precarietà e per sollecitare il governo a dialogare sulla flessibilità del sistema pensionistico.

Lo slogan dello sciopero è «Insieme per la giustizia» e ci saranno manifestazioni in cinque piazze: a Milano, Bari, Cagliari, Palermo e a Roma. Nella capitale, in piazza del Popolo, è previsto l'intervento dei segretari generali di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri.

Non si ferma invece la sanità, esonerata sin dall'inizio, e neppure la scuola, che ha

già incrociato le braccia venerdì scorso. Dopo i rilievi del Garante, i sindacati hanno deciso di escludere i settori delle poste, alle prese con la scadenza del pagamento Imu, e dei servizi ambientali. Proprio il presidente dell'Autorità di garanzia sugli scioperi, Giuseppe Santoro Passarelli, esprime «l'apprezzamento a Cgil e Uil» per aver dispensato i servizi pubblici essenziali indicati dall'Authority nella delibera del 9 dicembre scorso.

Quanto ai trasporti, i sindacati del settore hanno indet-



Maurizio Landini, segretario Cgil

to uno sciopero nazionale dei dipendenti del Gruppo Fs dalla mezzanotte alle 21 di giovedì, nel rispetto delle fasce di garanzia (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21). La protesta che riguarda bus e metro sarà articolata con orari che variano da città a città. La fascia di garanzia del trasporto aereo va dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Sempre per un turno di lavoro si ferma il personale di navi e traghetti, ad esclusione dei collegamenti essenziali e con le isole minori, mentre gli addetti dei porti incroceranno le braccia venerdì.

La revoca della mobilitazione appare ormai impossibile. Landini, intervistato a Skytg24, taglia corto: «Se il governo ci chiama per dirci che cambia impostazione subito, noi siamo pronti a rinunciare, ma non mi risulta». Il leader della Cgil si aspetta «piazze molto piene

perché c'è un malcontento a cui il sindacato vuol dare voce. Lo sciopero è una risorsa democratica importante, soprattutto in un momento in cui il 50-60% dei cittadini non va a votare». Un campanello d'allarme che dovrebbe far scattare la politica, sottolinea, perché «chi sta peggio si allontana dalla rappresentanza e questo mette a rischio la tenuta democratica del Paese».

Mentre Luigi Sbarra ribadisce il no della Cisl, Bombardieri cerca di svenenire il clima, dopo le polemiche degli ultimi giorni: «Uno sciopero generale non è la terza guerra mondiale, ma un diritto riconosciuto dalla Costituzione. Chi viene in piazza rinuncia a una giornata di lavoro: bisogna avere rispetto per i lavoratori prima ancora che per le organizzazioni sindacali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Colle, vertice per l'unità del centrodestra

Meloni: da soli non abbiamo i voti. Verso il gruppo unico tra Coraggio Italia e renziani, ma Brugnaro rompe con Toti

Francesco Olivo / ROMA

Matteo Salvini insite nelle sue consultazioni e studia una road map per il Quirinale. Il tentativo della Lega di sminuire il percorso che porterà all'elezione del successore di Sergio Mattarella prosegue. Dopo aver contattato tutti i leader dei partiti (anche solo con un Whatsapp, come ha rivelato Nicola Fratoianni ai microfoni de un Giorno da Pecora), ieri il capo del Carroccio ha esteso la sua rete agli enti locali: Anci (i Comuni), Upi (le province) e le Regioni, rappresentate da Massimiliano Fedriga. Il profilo istituzionale che Salvini vuole proporre contiene una premessa: il centrodestra deve andare unito all'appuntamento di gennaio. La road

Resta l'incognita sulla data della votazione che il presidente Fico non ha ancora fissata

map che la Lega immagina è la seguente: prima un vertice ristretto ai soci di coalizione e poi, con la speranza di aver trovato un accordo solido, allargare agli altri partiti. La data del vertice con Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni non è stata ancora fissata, il Cavaliere ha rimandato il suo soggiorno a Roma, cancellando anche l'intervento alla presentazione del libro di Bruno Vespa, un fatto inedito che ha suscitato la replica molto piccata del giornalista: «Arcore spiegherà».

Il motivo ufficiale è una lieve indisposizione del Cavaliere, ma non è improbabile che con questa scelta il leader di Forza Italia abbia voluto evitare le domande sulla sua candidatura per il Quirinale. Il partito del Cavaliere si muove con grande circospezione, lascia che Salvini faccia le sue consul-

tazioni e chiede che il futuro vertice di coalizione non indichi il nome di Berlusconi per evitare la risposta negativa del centrosinistra: «Non lo voteremo mai», ha ribadito ieri Andrea Orlando.

LA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA

Meloni intanto continua a mostrarsi molto cauta sulla candidatura di Berlusconi, che pure gradirebbe: «Non abbiamo da soli i numeri e bisogna cercare delle convergenze e in ogni caso nessuno pensi di eleggere il nuovo Presidente senza di noi». Tutto resta sempre appeso alla scelta di Mario Draghi, un suo eventuale trasferimento sul Colle dovrà includere un percorso chiaro per i parlamentari, ovvero un nuovo governo che eviti le elezioni anticipate, invise a molti.

Grandi manovre al centro: la fusione dei gruppi di Italia Viva e Coraggio Italia pare sempre più vicina, sia alla Camera che al Senato. L'ipotesi, secondo fonti parlamentari, sarebbe stata comunicata da Giovanni Toti a Matteo Salvini, il quale non avrebbe avuto nulla da obiettare. La mossa potrebbe provocare la rottura definitiva tra i due leader del nuovo partito: Toti e Luigi Brugnaro, quest'ultimo contrario all'alleanza con Renzi.

Altra incognita sul tavolo è la data del voto. La decisione spetta al presidente della Camera, Roberto Fico, il quale invierà la lettera di convocazione il 4 gennaio, come ha annunciato ieri, senza entrare in dettagli: «Studieremo i precedenti». In particolare gli uffici sono orientati a seguire l'esempio della prima elezione di Giorgio Napolitano e quella di Giovanni Gronchi nel 1955. In parlamento si fanno calcoli e scommesse sulla data: la più probabile sembra essere il 19 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader della Lega, Matteo Salvini

Il leader M5s: «Iniziativa per presentare una figura autorevole»
Il dem: «Parole importanti. Rinfoderiamo tutti le baionette»

Letta-Conte: «Per il Quirinale ci sarà un candidato comune»

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Pd e M5s non si fidano, le «consultazioni» avviate da Matteo Salvini non rassicurano affatto democratici e 5 stelle e Enrico Letta e Giuseppe Conte ci tengono a dirlo anche pubblicamente. Al di là delle telefonate del leader della Lega, il fatto è che il centrodestra rivendica una sorta di diritto di prima scelta sul Quirinale e finché non si farà chiarezza sulla candidatura di Silvio Berlusconi nessun vero dialogo sarà in realtà possibile. Conte e Letta si ritrovano insieme alla presentazione del libro di Tommaso Greco

«La legge della fiducia», intervistati dal direttore dell'Espresso Marco Damilano, e mettono in scena un perfetto gioco di sponda, anche se il segretario Pd assicura che non era stato concordato. Fatto sta che il messaggio che mandano è lo stesso: nessuno pensi di eleggere il presidente con una maggioranza risicata e imponendo un nome. «Ognuno rinfoderi le baionette», avverte Letta. E Pd e M5s stanno studiando tattiche per tenere un comportamento comune, compresa la non partecipazione al voto se il centrodestra dovesse provare a forzare su un candidato di parte.

Letta cita il caso di Giuseppe Leone per spiegare che non può essere quella la strada da seguire: «Lo dico nella

maniera più netta possibile: l'elezione di un presidente della Repubblica con 505 voti, modello Leone, in questo momento sarebbe una grave ferita istituzionale portata al Paese». Conte, quando prende la parola, rincara la dose: «Ritengo corretto che ci sia il più ampio coinvolgimento di tutte le forze», compresa Fdi. «Quindi, francamente mi fa sorridere chi oggi rivendica il primato nel prendere iniziative e fare nomi». Il centrodestra, insiste, non può dire di avere «il pallino» in mano: «E chi glielo ha dato? Hanno numeri sufficienti? Direi che nessuno si presenta con numeri sufficienti». Quindi, il leader M5s fa capire bene qual è il punto: «Partire mettendo un candidato sul banco, partire

da una posizione di bandiera, significa rifiutare un coinvolgimento, un confronto. Prima di arrivare a questo vorrei compiere un serio confronto, sincero e aperto, per arrivare a un candidato condiviso».

Il «candidato di bandiera», ovviamente, è innanzitutto Berlusconi. Conte ribadisce: «L'ho dichiarato pubblicamente che non lo voteremo mai». Di fatto, spiega un parlamentare Pd, pochi credono che il leader di Fi possa riuscire ad avere i voti. Ma il timore è che il centrodestra, dopo avere per dovere d'ufficio sostenuto la candidatura del Cavaliere nei primi scrutini, poi provi ad eleggere un nome sempre di area dalla quarta votazione in poi, magari giocando di sponda con Matteo Renzi e il resto della pattuglia centrista e del gruppo misto in Parlamento. Uno scenario che anche un esponente di Fi di primo piano ammette: «Se non ci saranno i numeri per eleggere Berlusconi, avremo un piano B dal quarto scrutinio in poi...».

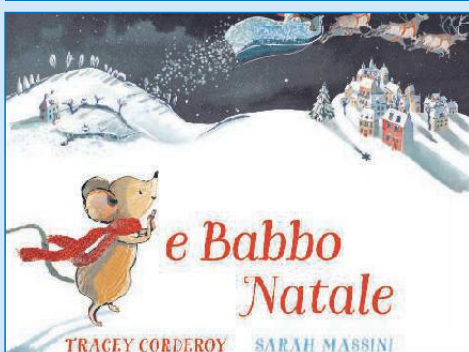
Ecco allora che Letta traccia una strada che mette al primo punto l'unità della maggioranza di governo: la proroga dello stato di emergenza, spiega, è un motivo in più perché «la larga coalizione debba continuare e debba ovviamente traslarsi anche sulla scelta del capo dello Stato. Sarebbe contraddittorio se così non fosse, se il capo dello Stato fosse eletto con una stretta maggioranza in un momento nel quale persiste un'emergenza». Uno schema che, sulla carta, dovrebbe anche allontanare il rischio di elezioni anticipate in caso di elezione di Mario Draghi al Quirinale, dal momento che la «larga coalizione» appunto dovrebbe restare in piedi anche per il governo sia pure con un altro premier. E Conte avverte il centrodestra: se loro cercheranno forzature Pd e M5s potrebbero fare una proposta comune: «Non lo escludo affatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUPO CHE NON AMAVA IL NATALE

DAL 9 DICEMBRE
a soli 8,9€*

IL TOPOLINO E BABBO NATALE

DAL 11 DICEMBRE
a soli 9,9€*

SCOPRIAMO L'EUROPA

DAL 13 DICEMBRE
a soli 9,9€*

LE PIÙ BELLE FIABE DI PRINCESSE

DAL 14 DICEMBRE
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

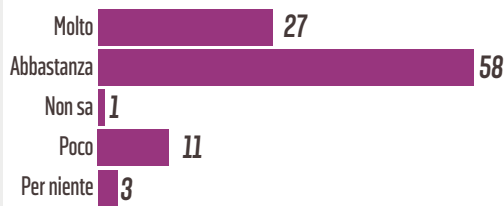
* più il prezzo del quotidiano.

Il questionario in Fvg

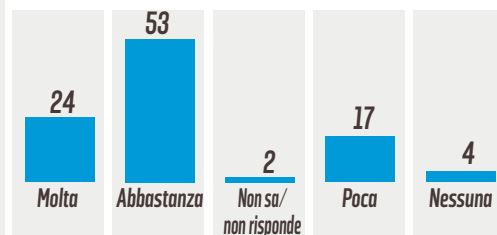
I RISULTATI DEL SONDAGGIO

Valori in %

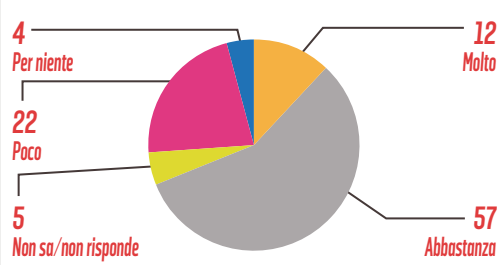
EFFICACIA DI FEDRIGA NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19



FIDUCIA SULL'OPERATO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE MASSIMILIANO FEDRIGA



EFFICACIA DELLA GIUNTA REGIONALE



IL GIUDIZIO SULL'OPERATO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE SU:

Positivo (6-10) Non sa Negativo (1-5)

	Positivo (6-10)	Non sa	Negativo (1-5)	VARIANZA POSITIVO-NEGATIVO
Smaltimento	85	3	12	73
Cultura e turismo	83	5	12	71
Tutela dell'ambiente	79	3	18	61
Servizi sociali	79	5	16	63
Sanità	78	1	21	57
Istruzione	78	7	15	63
Infrastrutture	78	6	16	62
Sviluppo economico	76	4	20	56
Politiche a sostegno della famiglia	74	9	17	57
Trasporto pubblico	72	8	20	52
Politiche giovanili	69	13	18	51
Immigrazione	63	8	29	34

I risultati del sondaggio Ipsos. Promossa a pieni voti la gestione dell'emergenza. Gradimento della giunta a quota 67%

Il 77% di chi vive in Friuli Venezia Giulia esprime giudizio positivo su Fedriga

IL SONDAGGIO

MARCO BALLICO

Dopo le luci della classifica del Sole 24 Ore, con Trieste prima e pure Udine e Pordenone nella top ten delle province italiane dove si vive meglio, per Massimiliano Fedriga c'è un altro motivo di soddisfazione, stavolta più personale. Il suo operato e quello della giunta, in particolare sul fronte della pandemia, sono nuovamente promossi dai cittadini del Friuli Venezia Giulia.

La fotografia è di un sondaggio Ipsos, commissionato dall'esecutivo, con domande nel mese di dicembre a un campione di 1000 persone, per il

43% della provincia di Udine, il 25% di Pordenone, il 20% di Trieste e il 12% di Gorizia, con la fascia d'età più rappresentata (31%) quella degli over 65, quindi 55-64 anni (21%), 45-54 (18%), 25-34 (15%), 35-44 (11%) e 18-24 (4%).

Il giudizio sull'operato del presidente Fedriga è positivo per il 77% degli intervistati. Si tratta dello stesso risultato del precedente sondaggio di luglio, con il dettaglio ora della fiducia che si distingue tra «molto» (24%) e «abbastanza» (53%). Un anno fa a promuovere il governatore c'era un 5% in meno, con una bocciatura per il 25%, ridotta ora al 21% tra «poca» (17%) e «nessuna» fiducia (4%). Gli applausi più convinti arrivano dalle donne (fiducia all'80%), dai giovani (la fascia d'età 18-24

sale all'85%), ma anche da 45-54 anni (80%) e over 65 (78%) e dai ceti medi (81%). La più vicina a Fedriga è la provincia di Udine (81% di fiducia), seguono Trieste (76%), Pordenone (75%) e Gorizia (71%). Nessun dubbio sul favore di chi vota a destra e centrodestra (la fiducia è pari al 93%), ma anche a sinistra e centrosinistra (71%) si trovano non pochi consensi.

Resta sempre brillante pure la pagella sulla gestione dell'emergenza. Fedriga l'ha attraversata da presidente di una regione colpita meno di altre nella prima ondata, ma molto pesantemente nella seconda e pure nella quarta, il periodo che stiamo ancora vivendo, pur con l'arma del vaccino. Ma, da qualche mese, il punto di osservazione è anche quello

di presidente della Conferenza delle Regioni, incarico di responsabilità e visibilità, occasione di confronto diretto con il governo per poter incidere sulle decisioni sulla vita dei cittadini e sull'attività delle imprese. L'85% degli intervistati giudica la gestione della pandemia tra «molto efficace» (27%) e «abbastanza efficace» (58%), complessivamente 11% in più del dicembre 2020. I delusi viaggiano tra l'11% del «poco efficace» e il 3% del «per niente efficace».

«Fa sicuramente piacere che i cittadini abbiano opinioni così gratificanti sul nostro lavoro – commenta il presidente –. È uno stimolo a impegnarsi costantemente per il bene delle comunità e per uscire quanto prima da questa emergenza, riconquistando l'abitudine alla

normalità».

Numeri più bassi, in aumento sul 67% di un anno fa, ma in lieve calo rispetto al 71% di luglio, sono invece quelli sulla giunta, ritenuta «efficace» nel suo operato dal 69% del campione (12% «molto efficace», 57% «abbastanza efficace»). I più soddisfatti sono gli uomini (72%), le fasce d'età 45-54 (74%) e 18-24 (73%), i ceti medi (75%), gli udinesi (71%) e chi si schiera a destra e centrodestra (83%). Quanto ai settori d'intervento, i voti più alti vanno allo smaltimento rifiuti (83%), cultura e turismo (83%), tutela dell'ambiente e servizi sociali (79%), sanità, istruzione e infrastrutture (78%). Meno brillante, la giunta, su politiche giovanili (69% di giudizi positivi) e immigrazione (63%). —

IL GOVERNATORE

Il commento



«Fa sicuramente piacere che i cittadini abbiano opinioni così gratificanti sul nostro lavoro – commenta il presidente della Regione –. È uno stimolo a impegnarsi costantemente per il bene delle comunità e per uscire quanto prima da questa emergenza, riconquistando l'abitudine alla normalità». Rispetto allo scorso anno il gradimento del governatore è alito di cinque punti percentuali.

IL CAMPIONE

Le scelte in rosa



Gli applausi più convinti arrivano dalle donne (fiducia all'80%), dai giovani (la fascia d'età 18-24 sale all'85%), ma anche da 45-54 anni (80%) e over 65 (78%) e dai ceti medi (81%). La più vicina a Fedriga è la provincia di Udine (81% di fiducia), seguono Trieste (76%), Pordenone (75%) e Gorizia (71%). Tra chi vota a destra e centrodestra la fiducia è pari al 93%, ma anche a sinistra si trovano consensi.

L'ESECUTIVO

I rami d'azione



A livello di giunta regionale si dichiara soddisfatto dell'azione di governo il 69% degli elettori. Quanto ai settori d'intervento, i voti più alti vanno allo smaltimento rifiuti (83%), cultura e turismo (83%), tutela dell'ambiente e servizi sociali (79%), sanità, istruzione e infrastrutture (78%). Meno brillante, la giunta, su politiche giovanili (69% di giudizi positivi) e immigrazione (63%).

L'incarico sarebbe scaduto ad agosto 2023 Dimissioni in Regione Lascia il direttore centrale dell'area Lavoro e famiglia

IL CASO

Nicola Manfren, direttore centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Famiglia, ha annunciato le sue dimissioni. «Questioni personali», fa sapere l'amministrazione regionale, evitando dettagli e commenti. Nessuna dichiarazione dal diretto inte-

ressato, comunque al lavoro nei giorni della Finanziaria e pure nelle prossime settimane, giacché il contratto prevede 90 giorni di preavviso. Al momento, non trovano conferma le voci di nuove opportunità al di fuori dell'amministrazione. A fine inverno, la Regione provvederà a un nuovo incarico, senza che si renda necessario un concorso. Manfren, come i colleghi di

rettori centrali in scadenza il 1 agosto 2023, è entrato a Palazzo nel 2011. Ha dunque attraversato una parte della giunta Tondo, poi le giunte Serracchiani e Fedriga. Classe 1967, laureato in Giurisprudenza a Genova, master in management pubblico alla Bocconi, ha lavorato prima in Comune a Trieste, quindi in Provincia, fino al passaggio in Regione come dirigente di staff alla direzione centrale Finanze, con impegni sui temi del patrimonio e dei demani. Nel 2012 ottiene l'incarico di vicedirettore centrale, l'anno dopo quello di direttore generale sostituto dell'Ardiss. Nel 2015 l'ultimo passo, quello a direttore, con compiti di gestione servizi pubblici regionali del lavoro e della forma-



NICOLA MANFREN
CLASSE 1967, È ENTRATO
A PALAZZO NEL 2011

Master alla Bocconi, in passato aveva lavorato in Comune e nella Provincia di Trieste

zione professionale e delle competenze in materia di istruzione, ricerca e università. E ancora, nella sua agenda, politiche per la famiglia, rivolte ai giovani e a garanzia delle pari opportunità.

Nell'ultima legislatura, accanto all'assessore Alessia Rosolen, la direzione di Manfren ha seguito il percorso di costruzione e approvazione di norme di peso come quelle sul diritto allo studio, sul lavoro e sulla famiglia, oltre agli articolati sui parchi scientifici e sulle strategie innovative per trattenere, attirare e indurre a rientrare in Fvg giovani con alte competenze e specializzazioni qualificate. In sostanza, i «cervelli in fuga».

M.B.

Regione - I lavori del Consiglio

Risorse per altri 66 milioni di euro In Aula via all'esame della manovra

La maggioranza difende l'impianto della finanziaria. Opposizioni deluse: servirebbe più coraggio

TRIESTE

La manovra finanziaria 2022 approda in Aula e intanto la giunta Fedriga ha varato una ulteriore iniezione di risorse, pari a 66 milioni per il prossimo triennio, in grado di rafforzare interventi strutturali e innovativi. «Continuiamo a sostenere la competitività, la crescita e l'attrattività del Friuli Venezia Giulia - ha detto l'assessore alle Finanze Barbara Zilli commentando gli emendamenti approvati -. Con queste risorse potremo fare investimenti che riguardano tutti i principali settori economici e produttivi».

In particolare sono stati destinati 15 milioni di euro, nel triennio 2022-2024, per valorizzare il triangolo della sedia del Manzanese e l'area del Cividalese. Risorse destinate a progetti di innovazione nel design e prototipazione che, nel settore legno arredo, prevedono una forte sinergia fra pubblico

e privato. È stato poi assicurato per il 2022 un contributo di 450mila euro per sostenere l'agricoltura regionale e le eccellenze enogastronomiche. «Per questa amministrazione la salvaguardia dei nostri ragazzi e la tutela del diritto allo studio rappresentano delle priorità assolute. Per questo - ha detto Zilli - oltre 25 milioni di euro, sempre nel triennio 2022-2024, andranno agli enti di decentramento regionale (Edr) per garantire la massima sicurezza degli istituti scolastici superiori e degli studenti. Abbiamo inoltre garantito alla Protezione civile una dotazione di ulteriori 7 milioni di euro per il Piano tecnico. Infine due milioni di euro per un intervento legislativo organico in materia di ambiente e 3 milioni per gli incentivi per i dipendenti delle Aziende sanitarie che da quasi due anni sono in prima linea per contrastare con coraggio la pandemia da Covid 19».



L'assessore alle Finanze Barbara Zilli in aula con il consigliere di Fdi Alessandro Basso

Intanto ieri è iniziata la discussione sui vari capitoli della Finanziaria 2022. In mattinata hanno preso la parola i capigruppo di maggioranza, rivendicando la bontà delle scelte. In particolare, il capogrup-

po della Lega Mauro Bordin, ha parlato di «azione amministrativa forte e di misure concrete», mentre Alessandro Basso (Fdi) ha detto che si tratta di una «finanziaria che consolida le politiche e gli investimen-

ti fatti nel corso degli anni, con lo scopo di rafforzare la linea strategica di sviluppo». Il forzista Giuseppe Nicoli ha valutato le scelte come «robuste, frutto di una manovra della ripresa», mentre Mauro Di Bert

(Progetto) ha considerato i progetti «solidi» e le soluzioni adottate «efficaci». Di parere diverso gli esponenti dell'opposizione. Il Pd Roberto Cosolini ha bocciato i «troppi fondi a pioggia» e ha annunciato che i dem presenteranno emendamenti sui 7 temi più importanti. Tutto da rifare per Furio Honsell di Open Sinistra: «Un'occasione perduta per assicurare un autentico rilancio della nostra regione secondo un modello di sviluppo sostenibile, non c'è nulla a favore dei giovani, ai quali lasceremo solo debiti». Cristian Sergo del M5S ha dichiarato che sarebbe «opportuno tagliare le tasse per ridare fiducia alle imprese», valutazione su cui concorda pure il capogruppo dei Cittadini Tiziano Centis, mentre Massimo Moretuzzo (Patto) ha osservato che bisogna «cambiare strada su edilizia e ambiente». Centrato sulla situazione economica invece l'intervento di Giampaolo Bidoli. «Io non mi fido molto di questa ripresa, che nasconde molte incognite: non è tutto oro quel che luccica. Restano da affrontare - ha detto il consigliere del Patto per l'Autonomia - due vere e proprie emergenze: il disagio giovanile, lasciato in carico a volontariato e Comuni, e il bilancio demografico che resta molto negativo». I temi della salute sono stati oggetto di rilievi critici da parte di Shaurlie e Conficoni del Pd. —

IL PROGETTO

Sostegno al diritto allo studio delle giovani donne afghane

TRIESTE

«La Regione è a fianco delle studentesse afghane e a favore del loro diritto allo studio e sta lavorando per permettere loro di ritornare a sedersi nelle aule universitarie. Quello che stanno vivendo gli studenti, e in particolare le studentesse dell'Afghanistan, è un vero e proprio dramma umanitario, a cui come Regione ci siamo sentiti in dovere di dare risposta». Lo ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione e

Università Alessia Rosolen confermando l'elaborazione da parte della Regione di «un piano di supporto e di accoglienza costruito in risposta all'appello lanciato dal Miur e della Conferenza dei rettori delle università italiane assieme ad Ardis, agli atenei e alle altre istituzioni dell'alta formazione del Fvg per dare una risposta alla drammatica situazione di emergenza in Afghanistan che sta incidendo in particolare sul futuro delle donne e sul loro accesso al mondo

dell'istruzione».

«A quattro mesi dalla caduta di Kabul la Regione intende mantenere alta l'attenzione sulla questione e, in raccordo con la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, le Università di Trieste e Udine, i Conservatori Tartini di Trieste e Tomadini di Udine, è in via di predisposizione un piano di accoglienza che sarà in vigore per quattro anni accademici e garantirà, grazie al supporto di Ardis, continuità didattica, vitto e alloggio, ma anche at-



Un gruppo di studentesse afghane

tività di accoglienza, orientamento e inserimento nel contesto universitario con una attenzione alle giovani studentesse arrivate in Italia dopo la presa di potere dei talebani - ha proseguito Rosolen -. Gli atenei garantiranno l'e-

senzione delle tasse universitarie, oltre ad attività di tutorato e mediazione, procedure burocratiche assistite, corsi di lingua italiana, supporto legale e psicologico. Questo progetto di accoglienza, che si affianca ad altre inizia-

tive di aiuto che si muovono in parallelo ad opera di associazioni di volontariato, vuole garantire il diritto allo studio e la crescita in particolare di giovani donne afghane ospiti del nostro territorio - ha sottolineato l'assessore -. Un progetto che prevede risorse e azioni concrete e che coinvolge tutte le nostre Università, a dimostrazione di quanto sia condivisa l'idea che il diritto allo studio e le pari opportunità rappresentino la base del modello regionale di sviluppo della persona e del territorio».

Concorde il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, secondo il quale di fronte alla caduta di Kabul a tutte le università italiane è apparsa evidente la necessità di mobilitarsi per accogliere quanti più studenti possibile. —

Le guide di
Salute

PRENDIAMOCI CURA DI NOI STESSI.

- Alla ricerca della normalità nonostante l'emergenza
- Tenersi in forma, dall'alimentazione all'esercizio fisico e i benefici delle acque termali
- Curare il microbiota e i suoi effetti su corpo e psiche
- Il training in vista degli sport invernali
- Prendersi cura del sonno
- Il futuro delle cure con le tecniche genetiche a mRNA
- La sanità digitale: presente e futuro

16 PAGINE DI APPROFONDIMENTO IN UN INSERTO GRATUITO
DOMANI IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140

Regione - Le sfide della logistica

Molo VII, lavori sbloccati Nel 2022 l'ampliamento della banchina container

L'annuncio del presidente di Tmt Zerbini al convegno della Uil Trasporti
D'Agostino: «Coi 416 milioni del Pnrr apriamo la strada agli investimenti privati»

Piero Tallandini

Cominceranno il prossimo anno i lavori di allungamento del Molo VII. Lo ha annunciato ieri il presidente di Tmt Fabrizio Zerbini al convegno organizzato dalla Uil alla Stazione Marittima dedicato a trasporti e portualità. «Avremmo potuto decidere in totale autonomia a chi affidare i lavori, ma abbiamo preferito procedere assieme all'Autorità di Sistema come se fosse un investimento pubblico – ha spiegato Zerbini –, all'insegna del patto per la legalità, e ora siamo vicinissimi alla pubblicazione del bando di gara». L'ampliamento della banchina container era slittato a causa della pandemia.

Una buona notizia per le prospettive del porto di Trieste, che sta entrando, come ha rimarcato ieri nel suo intervento anche il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, in una fase decisiva: quella in cui l'imperativo sarà sfruttare le risorse messe a disposizione dal Pnrr. «Sono 416 milioni integrati da altri 25 dal Mite, ma quello che va sottolineato è che abbiamo almeno 2 miliardi di co-investimenti di soggetti privati – ha ricordato D'Agostino –, compresi gli ungheresi (per il terminal che Adria Port realizzerà nell'area dell'ex Aquila). Si tratta di progettualità complesse e i tempi sono strettissimi, sappiamo che se non li rispetteremo non solo non ci arriveranno i 416 milioni, ma neanche i due miliardi correlati».

Il numero uno dell'Autorità portuale ha rivendicato «la capacità di avere visione che ca-



Da sinistra Pizzimenti, D'Agostino, Nielsen e Monestier al convegno della Uil Foto Lasorte

ratterizza il modello Trieste, un porto competitivo non perché costa meno, ma perché permette al privato di lavorare meglio e di investire» e sull'occupazione D'Agostino ha aggiunto: «Sono state fatte 450 assunzioni negli ultimi 5 anni, proprio perché il modello è diverso, l'amministrazione pubblica si prende le proprie responsabilità. Abbiamo riportato la legge nel Far West della portualità italiana».

Il convegno, moderato dal direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto, Omar Monestier, è stato aperto dalla relazione di Michele Cipriani, segretario regionale della

Uil Trasporti che ha posto l'accento sulla tutela del lavoro a cominciare dalla sicurezza e sulla priorità di evitare l'introduzione del dumping («non condividiamo che le attività portuali possano essere effettuate a bordo delle navi dagli equipaggi e che si realizzi il monopolio delle concessioni») richiamando l'attenzione anche sul problema del lavoro nero nella logistica.

Poi è toccato al viceministro alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, indicare le priorità a livello nazionale, auspicando un «patto del mare con tutti i protagonisti della filiera istituzionale ed economica che con-

senta di sviluppare appieno tutte le potenzialità della vocazione marittima del Paese» e ha ricordato gli investimenti sostenuti dai fondi del Pnrr, compresi i 100 milioni per il terminal del Molo VII, evidenziando infine il ruolo decisivo dello scalo nel panorama logistico continentale: «Trieste è la porta meridionale dell'Europa».

Il responsabile dell'area Sviluppo e commercializzazione territoriale Nord Est di Rfi, Carlo De Giuseppe, ha illustrato il piano per la crescita della rete ferroviaria regionale a supporto anche del porto di Trieste, a cominciare dai lavori per l'eliminazione del «collo

di bottiglia» di Udine «che sono già cominciati, con un apporto da 50 milioni di euro, e per completare l'intervento saranno necessari altri 150 milioni. Abbiamo un accordo firmato con il porto per arrivare a 25 mila treni all'anno e va considerato che ogni treno porta dai 26 ai 40 container».

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti ha spiegato che «il nostro obiettivo più ambizioso è quello di trasformare il Friuli Venezia Giulia in un'unica, grande piattaforma logistica per i collegamenti con Centro ed Est Europa. Vogliamo sfruttare al meglio le risorse del Pnrr» precisando che l'intervento più urgente è proprio quello dello snodo ferroviario di Udine. «È strategico – ha continuato Pizzimenti – mettere in collegamento i tre porti e i quattro interporti. Poi, vogliamo realizzare il raddoppio della Udine-Cervignano e completare la terza corsia della A4: mancano due tratti per i quali dobbiamo reperire 250 milioni».

Il segretario generale della Uil Trasporti, Claudio Tarlazzi, ha ribadito l'importanza di ottenere l'inserimento del lavoro portuale tra quelli considerati usuranti: «Abbiamo chiesto che con questa legge di bilancio ci sia maggiore attenzione per il lavoro portuale. C'è un emendamento che, quantomeno, lo farebbe rientrare tra quelli considerati gravosi».

Infine, le conclusioni del segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che è intervenuto da Roma in collegamento video e ha parlato anche delle motivazioni dello sciopero di domani: «Uno sciopero generale non equivale a proclamare la terza guerra mondiale – ha sostenuto Bombardieri –, ma è un diritto riconosciuto dalla Costituzione. Ricordo che chi parteciperà lo farà rinunciando alla retribuzione di quella giornata. Lavoratori giovani e anziani ci chiedono di rappresentare il loro disagio. Non è un evento di rottura, ma un modo per mostrare attenzione a chi è rimasto indietro. Le scelte del governo sono andate in un'altra direzione e oggi un lavoratore da 25 mila euro di reddito annuo ha lo stesso sconto fiscale di chi ne guadagna dagli 80 mila ai 200 mila». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAMER

Trattori hi tech



Al convegno della Uil è intervenuto anche Jens Peder Nielsen direttore amministrativo di Samer Seaports & Terminals: «La tecnologia è lo strumento più importante per alzare il livello di sicurezza – ha evidenziato –. Dopo l'incidente mortale nel settembre 2019 ci siamo guardati allo specchio per capire cosa potevamo fare e abbiamo deciso di investire ancora di più nella tecnologia. Adesso sono in arrivo 13 nuovi trattori con controllo a distanza, sistema di rilevamento degli ostacoli e frenata automatica, ma sempre con autista a bordo».

DOMANI E VENERDÌ

Doppio sciopero



Pochi, nel convegno della Uil di ieri, gli accenni alla protesta contro il Green pass che ha visto proprio Trieste e il suo porto capofila a livello nazionale. La fase calda della mobilitazione non pass è ormai superata, ma tra domani e dopodomani è prevista una due giorni di scioperi, senza riferimenti alla certificazione verde. Domani, infatti, ci sarà lo sciopero generale di Cgil e Uil (nella foto il segretario Bombardieri) contro la Manovra del Governo Draghi. Venerdì lo sciopero nazionale dei portuali, sempre contro il Governo.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FEDERAZIONE DI CATEGORIA DEI TRASPORTI

Terlazzi: «No alla subalterità ai grandi vettori internazionali»

L'INTERVISTA

«Abbiamo scelto Trieste perché è un'eccellenza italiana che rifiuta la subalterità verso la Cina e i grandi vettori internazionali, sapendo valutare con equilibrio le proprie opportunità di sviluppo. In questo senso è il miglior porto del

Paese». Così il segretario generale della Uil Trasporti Claudio Tarlazzi spiega la decisione di puntare su Trieste come sede del convegno.

Come giudica lo stato di salute del porto di Trieste?

«La breve impasse causata dalla protesta contro il Green pass è stata subito superata. Un problema che, a mio avviso, sarebbe stato risolvibile già in partenza qualora il Governo

avesse imposto l'obbligatorietà del vaccino. Tornando al porto, i dati di traffico sono comunque positivi e lo sono stati del resto in tutti i primi tre trimestri dell'anno. Anche i numeri delle merci su rotaia sono confortanti. Trieste si conferma al vertice dei porti italiani grazie alle sue peculiarità».

Quali?
«Città dinamica e multietnica, ha mostrato una superiore

propensione a sviluppare rapporti con gli altri Paesi, sapendo mettere da parte le ideologie e puntando sull'intermodalità. I risultati si vedono».

Non c'è il rischio che i grandi capitali stranieri si prendano il porto, pezzo dopo pezzo?

«Direi di no e ho apprezzato le dichiarazioni di D'Agostino quando tutti i porti italiani erano in piena «febbre da Via della Seta» e lui diceva che non dovevamo diventare subordinati alle logiche e alle strategie della Cina, ma neppure essere diffidenti. La sua linea, che condivido in pieno, è stata quella di valutare nel merito le singole offerte e opportunità, soppesandone la convenienza. E il porto che, in Italia, meglio ha saputo operare strategicamen-



CLAUDIO TARLAZZI
È IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL TRASPORTI

«Il rischio è che i big mondiali, compresi i cinesi, si comprino la nostra economia»

te con questa ottica di equilibrio. E vale anche per gli investimenti che sono arrivati a Trieste, ad esempio, da Amburgo o dalla Danimarca. I grandi rischi, piuttosto, sono per tutto il nostro Paese.

Ovvero?

«Dobbiamo evitare che le grandi alleanze mondiali dello shipping e i cinesi comprino pezzi dei porti italiani e della logistica perché a quel punto controllerebbero i mari e anche la filiera terrestre: avrebbero in mano l'economia del Paese visto che dipendiamo da loro per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime. Ed è essenziale vigilare sul rischio di rincari eccessivi dei noli dei container».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSO A PORTE CHIUSE A MINSK

Bielorussia, 18 anni al blogger dissidente

Dura condanna per l'oppositore del presidente Lukashenko. È accusato di disordini di massa e incitamento all'odio sociale

Giuseppe Agliastro MOSCA

Diciotto anni di reclusione: è una condanna pesantissima quella che il tribunale di Gornostay ha inflitto ieri a Sergey Tikhanovsky, uno dei primi trascinatori delle proteste antiregime in Bielorussia e marito della leader dell'opposizione Svetlana Tikhanovskaya. La sentenza è considerata politicamente motivata ed è stata duramente criticata da Usa e Unione Europea.

«Il dittatore si vendica pubblicamente dei suoi oppositori più forti», ha scritto Svetlana Tikhanovskaya. «Nascondendo i prigionieri politici in processi a porte chiuse, spera di continuare le repressioni in silenzio. Ma il mondo intero guarda. Non ci fermeremo». Il processo si è infatti svolto a porte chiuse e – secondo i media statali bielorusi – ha visto il 43enne Tikhanovsky accusato di organizzazione di disordini di massa e incitamento all'odio sociale: tutte impu-



L'oppositore Sergey Tikhanovsky viene portato al processo

tazioni ritenute di matrice palesemente politica, così come di matrice politica sono ritenute le dure sentenze nei confronti degli altri cinque imputati. È stato condannato a 14 anni Mikola Statkevich, storico leader dell'opposizione che nel 2010 osò candidarsi alle presidenziali e finì poi dietro le sbarre per cinque anni. Ai blogger Igor Losik e Vladimir Tsyganovich e agli attivisti Artyom Sakov e Dmitry Popov sono state invece inflitte

condanne dai 15 ai 16 anni.

«Queste sentenze sono un'ulteriore prova del disprezzo del regime per questi obblighi internazionali, nonché per i diritti umani e le libertà fondamentali dei bielorusi», ha affermato il segretario di Stato Usa Antony Blinken. Aspre critiche sono arrivate anche dall'Ue, che ha definito le sentenze «dure e infondate» e «parte dell'attuale repressione brutale e sistematica di tutte le voci indipendenti in Bielorussia».

Tikhanovsky è un video-blogger molto conosciuto in Bielorussia e non ha mai lesinato critiche ad Aleksandr Lukashenko, «l'ultimo dittatore d'Europa», al potere dal lontano 1994. L'anno scorso, Tikhanovsky ha paragonato Lukashenko alla Grande Blatta, il prepotente scarafaggio coi baffi nato dalla penna di Korney Chukovsky, e ha così ispirato le «proteste della pantofola», con i manifestanti che stringevano simbolicamente in mano una pantofola. L'oppositore allora intendeva candidarsi alle imminenti presidenziali dell'agosto del 2020, ma a maggio è stato arrestato e così sua moglie Svetlana Tikhanovskaya ha deciso di farsi avanti al suo posto e sfidare Lukashenko alle urne.

Quello che è successo dopo fa parte della storia. Tikhanovskaya è stata l'unica dissidente che si è potuta candidare. Le presidenziali ufficiali sono state vinte da Lukashenko con l'80% dei voti, ma questo risultato è considerato frutto di massicci brogli elettorali e per mesi migliaia e migliaia di bielorusi sono scesi pacificamente in piazza contro il regime, che però ha represso le proteste a manganelle e con ondate di arresti. Dal 2020 a oggi praticamente tutti i principali oppositori sono finiti dietro le sbarre o costretti a emigrare e anche Tikhanovskaya ha dovuto lasciare il Paese. In Bielorussia ci sarebbero quasi mille detenuti considerati «prigionieri politici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO INSERITO IN UNA "LISTA NERA"

Zaki, libertà dimezzata. In attesa del giudizio non può lasciare l'Egitto

ROMA

Lui lo sapeva. Patrick George Zaki sapeva di essere libero fino a un certo punto. Dopo essersi coricato per 22 mesi sul pavimento di una cella dorme finalmente nel suo letto, ma per la magistratura egiziana resta un imputato in attesa di giudizio, rischia ancora 4 anni di detenzione per aver attentato alla sicurezza dello Stato e aspetta l'udienza del 1° febbraio senza dimenticare mai quanto nel frattempo pesino qualsiasi parola, qualsiasi mossa falsa, qualsiasi nube.

La notizia del suo nome iscritto in una black list, che gli impedisce di lasciare il Cairo fin quando il processo a suo carico non terminerà con l'assoluzione, non spegne le speranze accese l'8 dicembre scorso dalla scarcerazione a sorpresa, ma le ricolloca nel contesto egiziano. Il punto non è la libertà condizionata all'obbligo di firma e neppure il possesso del passaporto: in questi giorni Patrick Zaki ha passeggiato, è uscito a festeggiare con gli amici, ha visitato gli uffici dell'Egyptian Initiative for Personal Rights (EI-

PR), l'ong con cui collabora. Ieri pomeriggio, raggiante, ha diffuso sui suoi nuovi account social la foto con la maglia numero 10 autografata da tutti i giocatori del Bologna appena recapitata al Cairo, «il miglior regalo di Natale». Partire però è un'altra storia. Sarebbe come poter cancellare con un check-in quasi due anni di indagini, sconsigliando tutte le presunte imputazioni del regime. No, Patrick Zaki non si sarebbe presentato all'aeroporto anche se non avesse avuto la certezza di essere in una black list.

«Occorrono pazienza e speranza» insiste Riccardo Noury di Amnesty International, consapevole di quanto delicate siano le settimane a venire. L'Egitto è un paese fiero della propria sovranità nazionale e del proprio ruolo geostrategico, nelle cui prigioni si contano però almeno 60 mila detenuti politici. Bologna intanto aspetta. La città, gli studenti, i professori. «Tornerò presto» ripete Patrick Zaki. L'ha ripetuto anche domenica sera alla tv italiana, ospite solare di Fabio Fazio. — FRA. PAC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FESTE. A TAVOLA SONO ANCORA PIÙ BUONE.

24 pagine con tanti suggerimenti e idee gustose per le feste di Natale e fine anno. Come si apparecchia la tavola. Le ricette per un pranzo sopraffino: gli antipasti e i primi più sfiziosi; i secondi di carne e pesce; i dolci della tradizione; i vini da abbinare. Un numero così speciale che basta sfogliarlo per avere l'acquolina in bocca. **Buon appetito.**



IN TUTTE LE EDICOLE IL 17 DICEMBRE, IN OMAGGIO CON:

IL PICCOLO**Messaggero** Veneto

TRAGEDIA APPENA SUPERATO IL CONFINE SERBO

Ungheria, 7 migranti morti nello schianto

Il passeur che li trasportava su un minivan per sfuggire ai controlli della polizia scappa ma perde il controllo del mezzo

Stefano Giantin / BELGRADO

Lo “smuggler”, il trafficante, avvista una pattuglia della polizia, rifiuta di fermarsi al posto di blocco e inizia a premere sull’acceleratore, a tavoletta, per sfuggire ai controlli. Ma forse per l’alta velocità o forse per l’asfalto ghiacciato perde il controllo del minivan, che si schianta contro una casa. Tra le lamiere rimangono i cadaveri di sette persone, tutti profughi in viaggio verso l’Europa più ricca, più altri tre feriti.

È il bilancio dell’ennesima tragedia delle migrazioni, in questo caso avvenuta nella notte tra lunedì e martedì in Ungheria, Paese che appare essere, assieme alle vicine Romania e Serbia, parte di una rotta secondaria sempre più



Sullo sfondo il minivan capovolto e contro il muro

trafficata, usata da migranti e profughi per bypassare quella tradizionale via Balcani. Viaggio che è si è rivelato fatale per sette dei dieci migranti - la loro nazionalità non è stata resa nota dalla polizia - che sono morti sul colpo nell’incidente di Morahalom, cittadi-

na vicina al confine serbo, attraversata dalla strada statale che giunge dalla Romania e passa per la città di Szeged.

Alla guida, «un cittadino serbo» che alla vista della polizia è scappato, andando a «schiantarsi con il veicolo contro un edificio», una scena ter-

rificante, hanno raccontato le forze dell’ordine magiare, che hanno reso noto che lo smuggler sarà ora processato per traffico di esseri umani e strage stradale.

Rischia anni di galera, in Ungheria. Ungheria che sta osservando un forte aumento di arrivi di migranti, malgrado l’incombere dell’inverno. E molti penetrerebbero nel Paese non solo dalla Serbia, il cui confine è stato sbarrato già all’apice della crisi migratoria dal “muro” voluto dal premier magiaro Viktor Orban. Un numero crescente starebbe invece affluendo dalla Romania, spesso appoggiandosi a trafficanti senza scrupoli o nascondendosi all’interno di Tir, all’insaputa o con la connivenza degli autisti. Secondo Gyorgy Bakondi, alto

consigliere per la Sicurezza di Orban, sono stati circa 110 mila i migranti fermati dall’Ungheria mentre cercavano di attraversare irregolarmente la frontiera quest’anno, ben 1.500 i trafficanti processati. E solo nell’ultima settimana sono stati 2.419 i profughi fermati alla frontiera, secondo dati della polizia. Innumerevoli, poi, i rintracci di migranti al confine romeno-magiaro, in ingresso in Ungheria, celati nei rimorchi di camion diretti verso altri Paesi Ue. In gran parte si tratta di giovanissimi, molti siriani, ma anche afgani, bengalesi e turchi, individuati dai controlli in particolare ai valichi di Curtici e Varsand.

La rotta via Romania è stata battezzata “dei poveri”, perché permetterebbe di tran-

sitare dalla Bulgaria o dalla Serbia appunto via Romania e da lì in Ungheria, attraversando il meno controllato confine romeno-magiaro a costi inferiori rispetto a quelli che si pagano, ad esempio, per superare la frontiera bosniaco-croata, sempre più temuta a causa della mano durissima della polizia di Zagabria. Che la rotta via Bosnia stia perdendo appeal è stato confermato in questi giorni anche da Zoran Niceno, alto funzionario del ministero degli Interni bosniaco.

Secondo Niceno, Bosnia e Croazia sono meno frequentate, con la sola Bosnia che ha registrato 16 mila ingressi irregolari quest’anno, -40% rispetto all’anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il braccio di ferro riguarda le origini della comunità. Tanto la Croazia quanto la Serbia ne reclamano paternità e appartenenza

La laboriosa etnia Bunjevca diventa motivo di scontro tra le agguerrite diplomazie di Zagabria e Belgrado

LA STORIA

MAURO MANZIN

Sono un’etnia molto laboriosa, dedita perlopiù all’agricoltura, e hanno un legame quasi esoterico con il grano, tanto ogni stagione che porta mietiture abbondanti viene celebrata con un festoso rito religioso chiamato Dužijanica. Non sono pagani però, ma cattolici. Stiamo parlando dei Bunjevci. Un gruppo etnico originario dell’Erzegovina e della Dalmazia continentale, che si stabilì nelle Alpi Bebie (Regione della Lika e di Segna), sull’altopiano del Gorski Kotar, in Voivodina, e lungo il bacino del Tibisco.

Durante e dopo le guerre tra cristiani e turchi, si stabilirono sulla vaste, in gran parte spopolate, regioni del centro e del nord della Dalmazia, Lika e la costa croata. Oggi vivono nella regione della Bačka, divisa fra Serbia e Ungheria. Secondo gli ultimi censimenti sono circa 20.000 in Serbia e 1.500 in Ungheria. Parlano un dialetto stocavo e sono membri della Chiesa cattolica romana. Hanno un proprio Consiglio nazionale e in pratica sono semi-indipendenti, nel senso che autogestiscono (per usare un termine jugoslavo) la propria comunità. Famosi Bunjevci sono Antun Gustav Matoš, scrittore croato di



Il ministro Gordan Grlić Radman

«Una manipolazione atta a distruggere il corpo nazionale croato in Serbia»

fine Ottocento, e Zvonko Bogdan, cantante folk serbo vivente.

Gente tranquilla che lavorava, per citare Celentano, e che improvvisamente si è trovata al centro di una disputa politica con tanto di scambio di note diplomatiche tra Croazia e Serbia. A metà dell’anno in corso, l’Assemblea della città di Subotica ha deciso che oltre al serbo, all’ungherese e al croato, la lingua ufficiale del Comune sarebbe stata anche la bunjevščina. Circa 20 mila Bunjevci, come detto, vivono in Serbia, la maggior parte, poco più di 13.500, a Subotica, nell’estremo nord del Paese. I Bunjevci, che hanno un proprio organismo, il Consiglio nazionale, si considerano una nazione speciale, che

la comunità croata rifiuta con forza e sostiene che invece facciano parte della nazione croata. Qualche tempo fa, Tomislav Zigmanov, pubblicista e direttore dell’Istituto per la cultura dei croati della Voivodina, ha detto al quotidiano Delo di Lubiana, che i Bunjevci fanno parte della moderna nazione croata sulla base di criteri etnici, lingua, elementi di tradizione e appartenenza religiosa.

Negli anni Ottanta in Serbia però, si sosteneva una speciale nazione Bunjevca con in testa niente popò di meno che il presidente Slobodan Milošević in testa. Durante la sanguinosa aggressione serba alla Croazia, non era raro che le autorità trattassero i croati che vivevano in Voivodina in modo abbastanza distruttivo, in tutti i settori della vita sociale. Tuttavia i, per i serbi, non croati Bunjevci furono privilegiati. In questo modo, le autorità hanno effettivamente cercato di distruggere lentamente i legami culturali con la Croazia dei Bunjevci e hanno creato le basi per l’emergere della nazione Bunjevca al di fuori della Croazia stessa.

D’altra parte, il sindaco di Subotica, Stevan Bakić, ha insistito sulla spiegazione che l’introduzione della lingua Bunjevščina non ha messo in pericolo nessuno. «I Bunjevci fanno parte della tradizione in questa zona, sono qui da più di 350 anni e sono sempre sta-



Sopra il re e la regina della festa del grano. Sotto donne vestite in abiti tradizionali bunjevci

Vivono nella regione della Bačka, che confina con l’Ungheria, dove sono in 20 mila

Il Comune di Subotica ha stabilito che la bunjevščina diventi lingua ufficiale

ti fedeli a Subotica, alla Serbia», ha aggiunto. E la diplomazia croata ha risposto (con una nota diplomatica) a stretto giro di posta. Il ministro degli Esteri Gordan Grlić Radman ha descritto il tutto come una «manipolazione politica atta a disintegrare il corpo nazionale croato in Serbia, il che è solo una continuazione della politica serba di vecchia data», dei tempi di Milošević per capirci meglio. Oramai tra Croazia e Serbia si rasenta il parossismo al punto da inguagliare un’etnia tranquilla che si fa gli affari suoi con il suo Consiglio nazionale che non ha un esercito, armi o postazioni missilistiche né appetiti sovranisti in un’accesa disputa diplomatica.

Lasciando a Belgrado e Za-

gabria i propri ictus nervosi cerchiamo di collocare i Bunjevci nella loro regione storica, ossia la Voivodina. Geograficamente, la Voivodina è inclusa nell’euroregione di Danubio-Kris-Mures-Tibisco. Il capoluogo è Novi Sad e la seconda città più grande è Subotica. La Voivodina è un’area multietnica: è infatti divisa tra più di 26 differenti gruppi, ma quello maggioritario è costituito dai serbi, circa il 70%. La grande diversità culturale e linguistica si accompagna a un elevato livello di tolleranza tra le varie genti e fa dell’area la parte economicamente più stabile della Serbia. Già, tolleranza un termine che nei Balcani occidentali dà evidentemente ancora fastidio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

LA SFIDA PER LE GENERALI

Il Leone più forte in Europa e Asia: oggi il Ceo Donnet presenta il piano

Approvato a maggioranza dopo un cda-fiume con 11 favorevoli e il no di Caltagirone, assente il rappresentante di Del Vecchio

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Asset management, innovazione digitale, crescita per linee esterne. Saranno queste secondo gli analisti le direttrici del nuovo piano industriale al 2024 che oggi il Ceo di Generali Philippe Donnet presenterà al mercato puntando alla riconferma nell'assemblea di aprile. Il piano è stato approvato ieri dopo un cda fiume che si è protratto ieri da mezzogiorno fino a tarda sera con il voto favorevole di 11 dei 13 consiglieri del Leone. Contrario Francesco Gaetano Caltagirone mentre Romolo Bardin, rappresentante di Delfin, la holding di Leonardo Del Vecchio, non ha partecipato al consiglio avendo ricevuto il piano solo ieri, con un anticipo - hanno riferito fonti vicine a Delfin - giudicato non sufficiente per poterlo valutare compiutamente.

Oggi il nuovo piano strategico sarà presentato in un Investor Day tutto da remoto con i top manager. Donnet gioca una partita cruciale dopo aver ridotto il debito e speso circa 3 miliardi (sui 4 messi a disposizione) per acquisizioni in Europa e Asia. Con il nuovo piano punta a incrementare gli attuali 70 miliardi di premi recuperando le distanze con i grandi rivali europei. Tuttavia i grandi soci dissidenti, Leonardo



Il Ceo Group delle Generali Philippe Donnet

Del Vecchio e Francesco Gaetano Caltagirone (il vicepresidente vicario del Leone possiede quasi l'8%), uniti da un patto di consultazione assieme alla Fondazione Crt, contestano al ceo una strategia poco ambiziosa e chiedono un drastico cambio di rotta. Alla vigilia della presentazione del piano è emerso che il patron di Agordo ha acquistato un altro 0,05% del capitale, portando così la

propria partecipazione al 6,35% e quella del patto al 15,64%. Sull'altro fronte a favore di Donnet, nella contesa per il rinnovo del cda nell'assemblea di aprile, si schiera Mediobanca che conta sul 17,22 per cento dei diritti di voto dopo aver preso in prestito il 4,22%. I pattisti potrebbero ora valutare se presentare un proprio piano alternativo che aprirebbe un nuovo capitolo

del Trono di Spade di Trieste.

In primo piano la partita per il cda: «C'è un punto di sbocco che è l'assemblea. I soci decideranno qual è la scelta migliore per Generali», ha detto ieri al *Corriere* il presidente Gabriele Galateri. Da tempo Caltagirone e Del Vecchio sono critici sul fronte delle acquisizioni, dove vorrebbero più coraggio nonostante la recente acquisizione di Cattolica e lo shopping internazionale già realizzato dal gruppo triestino dal Portogallo fino alla Malesia, con una strategia più incisiva nell'asset management e nel digitale. Per i grandi soci rivali la capitalizzazione attuale del Leone (29,2 miliardi) sarebbe infine troppo inferiore a quella dei concorrenti europei Axa e Allianz. Alle critiche ha replicato ancora Galateri: «Come si fa a pensare che un'azienda con oltre 680 miliardi di euro di attività non sia interessata all'asset management? Significherebbe non voler fare gli assicuratori!».

Donnet lancia oggi il suo quanto di sfida con un piano che considera molto ambizioso. Galateri, dopo che Fitch ha alzato il livello di giudizio sulla solidità finanziaria della compagnia, ha sottolineato che le Generali sono cresciute di più rispetto ai competitor: sommando dividendi e rialzo del titolo (il *total shareholder return*, o Tsr) da quando Donnet ha presentato il suo primo piano nel 2016 la rivalutazione è stata del 117% più dei maggiori competitor mentre la capitalizzazione è passata da 18 a 30 miliardi. Il Solvency Ratio — cioè il patrimonio a garanzia degli assicurati — era a novembre al 233% fra i migliori del mercato. Sul fronte acquisizioni il Leone si starebbe muovendo secondo *Reuters* anche in India dove starebbe trattando con il partner indiano Future Group per rafforzarsi in due joint venture in due compagnie locali. La contesa è seguita con molta attenzione e qualche timore dai mercati finanziari: «La battaglia su Generali rischia di destabilizzare un istituto che possiede 70 miliardi di euro di debito sovrano italiano», sottolineava ieri un'analista di Bloomberg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

LA SOCIETÀ DI RATING TRIESTINA

Modefinance diventa internazionale: desk in Medio Oriente

Franco Vergnano / TRIESTE

Da scienziati a imprenditori e manager, proprio come succede nella Silicon Valley. Sono parecchi e tutti interessanti (pur richiamando alla mente i modelli di sviluppo di matrice anglosassone) gli elementi di crescita della triestina Modefinance che ha deciso di fare un altro importante passo, quello dell'internazionalizzazione. Nasce Modefinance international che fa il suo ingresso sui mercati internazionali per portare le proprie soluzioni e know-how in tutto il mondo, con focus primario sulle regioni Medio-orientali, Africa e Asia. La presenza sul territorio sarà strutturata attraverso l'apertura di diversi desk operativi nell'intera regione.

Modefinance Spa rappresenta un esempio di integrazione tra conoscenza finanziaria e sviluppo di moderne tecnologie numeriche, compresa l'intelligenza artificiale. Valentino Pediroda (PhD in Metodi numerici) e Mattia Ciprian (PhD in Finanza aziendale) sono i fondatori e soci di riferimento dell'azienda che, in nuce, ha iniziato a muovere i primi passi nel 2003 quando i due scienziati cominciarono a lavorare nella valutazione del rischio di credito all'interno di un progetto di Ricerca del Miur "Sistemi complessi in economia". Grazie alle conoscenze acquisite, Pediroda e Ciprian iniziarono a lavorare per agenzie di rating nello sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio di credito. Acquisite tutte le competenze necessarie, decisero di avviare una propria start up specializzata appunto nel rating (cioè i "voti finanziari"): Modefinance.

Con il progetto Innovation factory di Area Science Park



Mattia Ciprian

a Trieste, l'azienda ottiene dei finanziamenti e, grazie alle proprie metodologie, la società stringe il primo accordo commerciale con Bureau van Dijk per lo sviluppo del rating di tutte le società in Europa (12 milioni). Nel 2009 sposta la sua attività presso Area, il più grande e prestigioso parco scientifico italiano: Modefinance è l'unica società di finanza ad essere attiva nel Parco.

Modefinance conferma l'eccellenza del fintech italiano: operativa dal 2015 come Cra (sistema europeo di accreditamento), ha registrato una crescita costante, anno su anno, del 50% ed è una delle pochissime fintech ad aver brevettato le tecnologie proprietarie, alla base della soluzione Tigran.

E oggi ha deciso di portare sui mercati internazionali le soluzioni e il know-how della fintech italiana per la digitalizzazione e l'automazione della valutazione del rischio di credito del mondo finanziario e bancario globale. A guidare il nuovo progetto saranno Cristian Giacomini, in qualità di Ceo, e Gianfranco Sanseverino, come deputy Ceo, professionisti di pluriennale esperienza nello sviluppo di nuovi business a livello internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL FONDO INTERBANCARIO

Carige, Bper presenta offerta non vincolante

MILANO

Il risikio bancario riparte con Bper che ha presentato al Fondo Interbancario di tutela dei depositi un'offerta non vincolante per l'acquisizione di Carige. La notizia è arrivata in serata al termine di una giornata dove il titolo Carige era balzato del 25,86% a 0,67 euro dopo che alla vigilia erano emerse voci su un'accelerazione del dossier. La proposta di acquisizione da parte di Modena che

è controllata da Unipol, prevede che il Fitd, che si basa sui contributi di tutte le banche italiane, versi un miliardo di euro per ricapitalizzare l'istituto ligure e che Bper paghi 1 euro per rilevare l'88,3% del capitale dell'istituto ligure in mano al Fitd e alla trentina Cassa Centrale Banca. In seguito, l'istituto emiliano lancerà un'opa a 0,80 euro per azione, con un premio del 29% rispetto al prezzo di chiusura di Carige ieri.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
COSCO OCEANIA	DACANELE DI SUEZ	ARADA	ore 5.00
FADIQ	DA ISTANBUL A PLTRAMPA		ore 6.00
MSC TIA	DA DERINCE	ARADA	ore 12.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARIA ORM. 32		ore 15.00
WONDER ARCTURUS	DA NOVOROSIYSKA	RADA	ore 22.00
IN PARTENZA			
FRONT CASTOR	DA SIOT 4 PER	MALTA	ore 1.00
CRUDE CENTURION	DA RADA PER	MALTA	ore 12.00
EEMS RIVER	DA SEZIONE L PER	HAYDAROASA	ore 13.00
FADIQ	DA PLTRAMPA PER	ISTANBUL	ore 21.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM. 32 PER	PATRASSO	ore 23.30
MOVIMENTI			
COSCO OCEANIA	PER MOLO VII		ore 5.00
FADIQ	DA PLTRAMPA PER	ORM. 31	ore 12.00
MSC TIA	DA RADA PER	MOLO VII	ore 12.01

NET S.p.A.
AVVISO DI GARA
NET S.p.A., con sede a Udine in Viale Duodo, n. 3/E – 331000 UDINE (ITALIA) tel. 0432 206810 fax 0432 206855 Sito Internet: www.netaziendapulita.it, ha bandito una gara europea - mediante procedura telematica aperta con il criterio del minor prezzo - per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, indifferenziati e differenziati, prodotti nel Comune di RIVIGNANO-TEOR (UD) e frazioni, limitatamente al solo territorio dell'ex Comune di TEOR e relative località, per un periodo di anni 3 (tre). Importo complessivo a base di gara pari ad € 255.000,00 + € 0,00 di oneri interferenziali + IVA – CIG 900111316E. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 11/01/2022. L'apertura delle offerte avverrà in data 12/01/2022 alle ore 10:30. Gli atti della gara sono disponibili sul sito internet https://gare.netaziendapulita.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp.

Il Responsabile Unico del Procedimento ing. Giampiero Zanchetta (firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n 82/2005 e s.m.i.)

NET S.p.A.
AVVISO DI GARA
NET S.p.A., con sede a Udine in Viale Duodo, n. 3/E – 331000 UDINE (ITALIA) tel. 0432 206810 fax 0432 206855 Sito Internet: www.netaziendapulita.it, ha bandito una gara europea - mediante procedura telematica aperta con il criterio del minor prezzo - per l'affidamento del servizio di raccolta (e trasporto) dei rifiuti urbani indifferenziati (CER 200301), da eseguirsi sul territorio dei Comuni della Bassa Friulana, per un periodo di anni 2 (due), con possibilità di un ulteriore lotto opzionale di durata massima complessiva di anni 2 (due). Importo complessivo a base di gara pari ad € 1.440.000,00 + € 1.440.000,00 (lotto opzionale) + € 0,00 di oneri interferenziali + IVA – CIG 9001159762. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 11/01/2022. L'apertura delle offerte avverrà in data 12/01/2022 alle ore 14:00. Gli atti della gara sono disponibili sul sito internet https://gare.netaziendapulita.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp.

Il Responsabile Unico del Procedimento ing. Giampiero Zanchetta

I CHIARIMENTI DEL FONDO AMERICANO

Kkr: offerta su Tim amichevole

MILANO

Con poche certezze e ancora in attesa delle decisioni del cda sulla governance e sull'avvio di un dialogo con Kkr, l'attenzione è rivolta all'andamento in Borsa di Tim che risale a 0,44 euro, ben sotto i 50 centesimi offerti dal fondo americano che, con una nuova precisazione, allontana la speculazione su un possibile rialzo dell'offerta e conferma il suo progetto e l'intenzione di lasciare l'ultima parola al mercato. Il prezzo, che peraltro è indicativo, non è in discussione e non c'è una deadline per avviare la due diligence, chiarisce Kkr su richiesta di Consob e dopo le indiscre-

zioni di stampa. È pur vero che se si considera Tim una public company l'ultima parola spetta al mercato che, in caso di un'opa ragionerà sul premio del 62% incorporato in quel prezzo (+54% per le azioni di risparmio) mentre il dialogo con il board e le istituzioni può procedere anche in parallelo.

Kkr dunque precisa «non ha fissato un termine per l'accesso alla due diligence e resta in attesa delle determinazioni del cda» ma auspica «di potersi confrontare quanto prima con il consiglio di amministrazione in merito all'offerta e al relativo processo». Quando il fondo dice che il suo approccio «è di natura amichevole»

intende che vorrebbe ottenere il supporto del cda ma non è una condizione preventiva. In base al Tuf il cda è obbligato a dare un parere solo dopo il lancio di un'opa, così Kkr chiarisce che «pertanto non condizionerà i tempi di tale promozione». Lo stesso vale per il via libera del Governo, la procedura «Golden Power» è una «condizione per il perfezionamento dell'offerta - ricorda Kkr. In termini di processo dovrà intervenire successivamente alla promozione dell'offerta». La due diligence, che ha risvegliato rumors e speculazione, la stessa Consob ricorda - nella domanda rivolta al fondo - che «non costituisce una condizione

dell'offerta» ma la Commissione in ogni caso chiede al fondo di «renderà nota la propria intenzione di procedere in ogni caso all'offerta o di rinunciare alla stessa». Occhi puntati dunque a venerdì, ben sapendo che non ci sarà un aut aut ma l'appuntamento - che si preannuncia caldo e teso - ha anche altri nodi da sciogliere. Per esempio un eventuale profit warning: il 17 dovrebbe esserci una prima analisi dei risultati con una visione - secondo gli analisti - al 2022-23, «considerata l'impossibilità di chiudere le rinegoziazioni con Dazn entro la data del cda e l'opportunità di evitare nuove revisioni di guidance».

REFRIGERATORI E RISCALDAMENTO

Due nuove acquisizioni in Spagna per la Roen Est di Ronchi

Roen Est, società leader negli impianti di riscaldamento e refrigeratori con base a Ronchi dei Legionari si rafforza con due nuove acquisizioni in Spagna. La società è controllata da un anno da Ccc Holdings Europe, società di private equity con sede in Italia e presieduta da Greg Deldicque, specializzata nello stesso settore del riscaldamento, ventilazione, condizionamento e refrigerazione. Con questa nuova operazione entrano ora nel gruppo le due spagnole Kobol e Arctic: la

prima è tra i leader tecnologici europei nei gas cooler e condensatori. Arctic è punto di riferimento nella refrigerazione industriale e nei prodotti per il condizionamento dell'aria. Nata nel 1983, Roen Est conta su circa 400 dipendenti e due sedi in Italia e Slovacchia, nel 2019 ha registrato un fatturato di 35 milioni. «Nei nostri piani c'è l'acquisizione da otto a dieci società nel periodo 2020-2023, con l'obiettivo di creare un gruppo con oltre 300 milioni di ricavi», ha spiegato Delticque.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-12-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
Abitare In	7,8	-	4,57	8,78	82,16	206,9
Acqa	18,09	-0,22	16,12	21,3	5,48	3.852,5
Acsm-Agam	2,37	-	2,25	2,66	3,95	467,7
Adidas ag	249,05	-1,54	247,8	334,7	-16,37	52.105,3
Adv Micro Devices	119,14	-0,58	59,94	141	60,01	112.799,3
Aedes	0,1745	-0,29	0,1415	0,411	-55,19	46
Aeffe	2,66	-1,12	1,02	2,945	140,94	285,6
Aegon	4,012	-0,72	3,204	4,557	23,6	633,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,02	-0,22	7,66	11,4	6,37	325,9
Agoras	44,96	-	38,93	53,74	6,29	105.730,7
Ahold Del	30,205	-	21,5	30,95	28,81	3.600,1
Air France Klm	3,823	-0,31	3,669	5,638	-25,77	1.638,7
Air Liquide	153,02	-1,75	124,5	155,74	13,18	52.886,5
Airbus	102,8	-0,02	83,27	117,88	12,41	79.431,4
Alerion	26,55	0,35	11,15	29,3	169,34	1.548,2
Algowatt	0,349	-1,69	0,311	0,428	2,05	15,5
Alkerm	20,3	-0,98	6,5	22	186,72	115,4
Allianz	201,4	-0,07	183,9	222,55	0,7	91.415,5
Alphabet cl A	2,515	-3,05	1407,2	2647	76,96	749.583
Alphabet Classe C	2,526	-3,22	1416,2	2670,5	77,46	882.784,3
Amazon	2.969,5	-1,16	2.436	3.316	10,39	1.430.919,4
Amibnethesis	1,11	-2,2	0,684	1,15	61,81	102,9
Amgen	186,4	-0,15	175	217	0,12	136.011,4
Amplifon	42,77	1,93	30,04	46,54	25,65	9.682,6
Anheuser-Busch	51,63	0,53	47,015	65,5	-10,92	83.033,5
Anima Holding	4,332	0,86	3,836	4,746	11,59	1.586,9
Antares V	11,95	-3,24	9,48	13,25	27,13	825,8
Apple	153,64	-2,65	98,95	157,82	39,77	793.585,6
Aquafl	7,89	0,39	4,2	8,48	58,56	329,3
Ariston Holding	10,24	-	10,21	10,4	-0	1.087,7
Asciopave	3,58	5,14	3,385	4,08	-1,51	839,2
ASML Holding	682,1	-4,32	402,95	771,8	65,89	286.910,1
Atlantia	16,965	0,38	13,105	17,745	15,29	14.009,4
Autogrill	5,854	-0,44	3,7045	7,758	20,99	2.254
Autos Meridionali	26	-	18,1	30,1	36,13	113,8
Avio	11,56	1,23	10,8	14,98	1,94	304,7
Axa	25,595	0,77	18,35	25,85	30	53.472
Azimut	23,75	-0,38	17,38	26,86	33,65	3.402,3
A2a	1,7905	0,25	1,305	1,949	37,26	5.609,5

B						
B Carige	0,6705	8,15	0,6041	1,31	-55,3	506,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,08	-	2,35	3,6	18,38	413,8
B Ifis	15,86	0,44	8,3	17,19	72,86	853,4
B Intermobiliare	0,0347	-7,98	0,0349	0,048	-18,86	57,2
B M.Paschi Siena	0,9036	0,33	0,807	1,38	-12,79	911,8
B P di Sondrio	3,568	2,53	2,02	4,194	62,18	1.617,7
B Profilo	0,212	-1,85	0,2015	0,2545	-0	143,7
B Sistema	2,075	-0,24	1,628	2,425	22,35	166,9
Banca Generali	38,92	-0,23	25,54	43,2	42,88	4.547,9
Banco Bpm	2,636	1,42	1,781	3,04	45,8	3.894
Banco Santander	2,674	0,34	2,4355	3,499	7,05	43.148,1
Basf	59,5	-0,47	57,87	73,39	-7,68	54.926,1
Basicnet	5,46	2,63	3,94	5,46	31,25	333
Bastogi	0,738	-1,34	0,726	0,9	-7,52	91,2
Bayern	46,59	-0,34	44,21	57,2	-4,9	35.610,7
BB Biotech	72,8	0,28	67,8	86	6,28	4.033,1
BBVA	5,132	0,47	3,76	6,293	24,59	34.219,6
BBC Speakers	13,45	0,37	9,6	14,35	29,95	148
Bca Finnat	0,264	-0,38	0,202	0,3	16,81	95,8
Bca Mediolanum	8,462	-0,19	6,545	9,862	19,18	6.279,7
Bc	2,76	-1,78	1,352	2,9	89,04	372,3
Beghelli	0,371	-1,07	0,301	0,43	23,26	74,2
Beiersdorf AG	91,1	-	82,18	107,1	-3,09	22.957,2
B.F.	3,52	0,86	3,41	4	-4,86	614,8
Bff Bank	6,665	0,76	4,47	8,9	34,92	1.235,1
Bialetti Industrie	0,272	0,37	0,12	0,4	102,99	42,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	22,06	-1,69	19,02	33,56	17,15	694,3
Bioera	0,1145	-0,43	0,098	0,29	-58,81	3,5
Bmw	88,36	-1,5	68,46	95,7	22,08	53.192,3
Bnp Paribas	56,23	0,68	39,99	61,33	29,83	51.287,2
Borghesio	0,602	-	0,54	0,666	-3,47	28,7
Bper Banca	1,7515	1,54	1,462	2,126	17,95	2.475,3
Brenbo	12,35	1,15	10,08	12,42	14,35	4.123,9
Brioschi	0,089	-	0,0658	0,105	27,14	70,1
Brunelle Cucinelli	53,85	-2,82	33,04	63,45	50,84	3.661,8
Buzzi Unicem	18,78	-0,53	18,51	23,94	-0	3.617,5

C						
Cairo Communication	1,796	-0,11	1,142	2,14	42,09	241,4
Caleffi	1,43	-	0,885	1,61	104,29	22,3
Calligione	4,1	-	2,96	4,63	36,21	492,5
Calligione Editore	1,12	-0,44	0,85	1,235	20,43	140
Campani	12,745	-1,43	8,678	13,465	36,46	14.804,6
Carel Industries	26,05	-0,19	15,16	27,3	35,82	2.605
Carrefour	15,725	-1,72	14,07	17,505	10,12	11.084,8
Cattolica Ass	5,555	0,82	3,85	7,2	21,13	1.268,5
Cellulafibre	4,23	-0,24	4,09	4,86	-14,02	92,5
Cembre	29,7	-1	18,95	30,1	57,56	504,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Cementir Holding	8,07	-0,74	6,66	9,74	21,35	1.284,1
Centrale del Latte d'Italia	3,5	0,57	2,38	3,58	40	49
Cerved Group	10,2	-0,97	6,665	10,5	36,91	1.991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0754	0,53	0,0716	0,116	-13,13	7
Clr	0,4595	-1,92	0,4445	0,537	4,43	586,9
Class Editori	0,0942	7,05	0,0842	0,156	-10,29	16,2
Cnh Industrial	15,41	-0,9	10,28	16,73	49,25	21.025,4
Colma Res	7,31	-	6,26	7,5	11,43	263,9
Commerzbank	6,58	2,08	4,8095	7,141	23,96	8.240,5
Conafi	0,788	-1,01	0,241	0,8	210,24	29,1
Continental AG	94,36	-1,71	80,52	117,3706	-15,57	18.872,6
Covivio	68,92	-0,17	63,8	81,6	-9,79	6.518,4
Dredem	5,79	0,35	4,135	6,76	31,29	1.976,2
Dredit Agricole	12,2	-0,99	8,378	13,508	16,47	27.161,4
Csp International	0,428	-0,23	0,404	0,506	4,14	14,2

D						
Daimler	71,96	-2,86	46,6734	76,6333	51,96	69.411
D'Amico	0,0919	-1,18	0,0886	0,1154	0,99	114,1
Danielli & C	26,9	1,7	14,48	29,75	87,07	1.099,7
Danielli & C Rsp	17,3	1,88	9,64	19	80,21	699,4
Danone	53,01	0,7	51,98	65,07	-2,34	27.236,7
Datalogic	15,01	0,27	14,04	21,98	721	877,3
Dea Capital	1,332	0,15	1,0677	1,408	25,85	353,1
De'Lunghi	29,98	0,6	25,58	39,96	16,29	4,522
Deutsche Bank	10,95	1,39	8,415	12,538	22,87	6.250,9
Deutsche Borse AG	139,45	-	130,65	151,05	-0,71	26.913,9
Deutsche Lufthansa AG	5,91	1,55	5,375	9,1101	-23,32	2.754,9
Deutsche Post AG	54,23	-	39,94	61,25	32,46	65.767,6
Deutsche Telekom	16,144	0,94	14,67	18,832	3,09	70.409,1
Diasorin	176,3	-2,41	135	206,2	3,64	9.863,7
Digital Bros	27,76	-2,53	18,82	46,2	26,52	395,9
doValue	7,54	0,94	7,47	11	-21,87	603,2

E						
Edison Rsp	1,43	-2,39	1,025	1,485	41,58	156,7
Eems	0,1396	4,18	0,0808	0,1054	53,74	6,1
El En	14,52	-2,55	6,6875	17,9	118,76	1.158,8
Elica	3,515	0,29	2,835	3,74	13,57	222,6
Emak	2,085	-3,47	1,084	2,28	89,89	341,8
Enav	3,756	1,79	3,382	4,374	4,39	2.034,8
Enel	6,626	0,33	6,526	8,948	-19,94	67.364,4
Enervit	3,66	-1,61	3,3	4,1	8,93	65,1
Engie	12,918	-0,83	11,122	13,8	1,84	28.337,5
Eni	12,148	1,06	8,2	12,746	42,12	43.800,8
E.ON	11,352	-0,67	8,316	11,428	25,85	22.715,4
Eprixe	0,0211	0,48	0,0157	0,0819	-71,64	8
Equita Group	3,74	0,54	2,43	3,93	53,91	187,8
Erg	26,32	0,85	22,9	31,4	21,03	4.257,1
Esrinet	12,13	0,08	9,47	16,65	12,52	617,8
Essilorluxottica	179,96	-1,43	118	193,8	39,94	39.241,5
Eukedos	1,875	3,88	1,05	3,19	67,41	42,6
Eurotech	4,802	0,84	4,28	6,045	-8,85	170,5
Evonik Industries AG	28,08	-	26,58	30,73	3,24	13.085,3
Exor	76,78	-0,52	61,38	84,82	15,95	18.504
Exprivia	2,15	-3,59	0,746	2,59	188,75	111,6

Falck Renewables	8.635	-0,12	5,05	8,725	31,03	2.516,4
Faurecia	39,45	-0,33	36,14	50,14	-0	5.445,5
Ferrari	225	-1,88	154,7	246,3	19,27	43.832,8
Fidia	2,1	-7,89	1,45	3,26	45,33	10,8
Fiera Milano	3,305	-1,05	2,45	4,02	16,37	237,7
Fila	9,07	1,68	8,39	11,68	-1,09	389,8
Fincantieri	0,5815	-2,19	0,512	0,832	6,02	988,3
Fine Foods Pharma Ntm	15	0,67	10,3	18,35	42,86	330,9
FincoBank	15,695	0,29	12,875	17,305	17,13	9.572,4
Fino	0,626	1,46	0,532	0,735	9,82	272,2
Fresenius M Care AG	54,1	-	52,52	71,1	-21,02	16.571,6
Fresenius SE & Co. KGaA	34	0,15	33,32	47,465	-12,24	18.555,1
Fulxis	1,08	-0,92	1,015	1,54	-8,62	121,1

TRIESTE

La classifica del Sole 24 Ore



LIVIA AMABILINO

«Orgogliosa del valore dei teatri»

«Sono molto orgogliosa del ruolo dei teatri e anche del riconoscimento che il sindaco Dipiazza ha voluto dare al sistema teatrale definito patrimonio della città». Così Livia Amabilino, presidente de La Contrada, sull'importanza del mondo culturale nella classifica.



LUIGI NACCI

«Il mare e la natura qui incantano»

«La qualità della vita a Trieste è alta al di là di chi l'amministra. La città ha la fortuna di essere in una posizione stupenda con il mare, la montagna e una natura in grado di incantare». Sono le parole di Luigi Nacci, scrittore con la passione per la "viandanza".



ENRICO SAMER

«In tanti sport ai massimi livelli»

«Trieste merita il primato essendo avanti in tanti settori e la classifica conferma come qua la qualità della vita sia elevata. Nello sport siamo ai massimi livelli in tante categorie e c'è molta qualità», per Enrico Samer, imprenditore e presidente della Pallanuoto.

«Il traino della cultura e l'attenzione ai più fragili per il riscatto di Trieste»

Dal mondo dei musei a quello del turismo fino all'universo della solidarietà si sottolineano i perché del primo posto della città per qualità della vita

Giovanni Tomasin

«La cultura ha fatto la sua parte, e quella di Miramare non è stata certo secondaria». Dalle torri bianche del castello di Massimiliano, la direttrice del Museo e del Parco Andreina Contessa rivendica il peso che il settore culturale ha avuto nel determinare il primo posto di Trieste nella classifica della qualità della vita. E l'impressione della direttrice, che il risultato del Sole 24 Ore rispecchi un dato reale della città, è condiviso anche da chi opera in altri settori, dal turismo al sociale.

È vero, quando si parla di classifiche provinciali come quella del Sole, Trieste parte avvantaggiata: con una provincia minuscola e l'87% della popolazione concentrata nel capoluogo, i suoi indicatori sono facilmente più alti di quelli di altre città, con ampie province ad abbassare la media.

Ciononostante un cambio di passo è stato avvertito, dice Contessa: «Ho sempre pensato che la cultura sia un motore centrale per economia e turismo, senz'altro oggi sta facendo la sua parte. E i musei con lei. Negli ultimi anni Miramare ha lavorato molto sulla comunicazione, che ha dato i suoi frutti: le nostre inchieste sul godimento del pubblico hanno avuto riscontri positivistissimi». La reputazione dei musei, prose-



ANDREINA CONTESSA
DIRETTRICE DEL MUSEO E DEL PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Lanci di Federalberghi:
«Un minimo di visione buona dopo la fase dei No Green pass»

LA GRADUATORIA

Sul podio Milano e Trento
Crotone fanalino di coda

Nella classifica 2021 sulla qualità della vita stilata come di consueto dal "Sole 24 Ore" Trieste ha preceduto Milano e Trento: un podio che conferma la storica predominanza del Nord. Agli ultimi tre posti della graduatoria, di converso, si sono piazzate tre province del Sud: al 105.mo posto troviamo Trapani, al 106.mo Foggia, al 107.mo e ultimo posto chiude la lista Crotone.

gue la direttrice, «ha un ruolo nella reputazione di una città»: «Un museo con una bella immagine aiuta tutta la città». E da quando Miramare è diventato museo autonomo, dice, si è lavorato molto per inserirlo in una rete nazionale e internazionale: «È una scena su cui noi portiamo il nome di Trieste, che ha un notevole traino, come riscontriamo anche dai feedback».

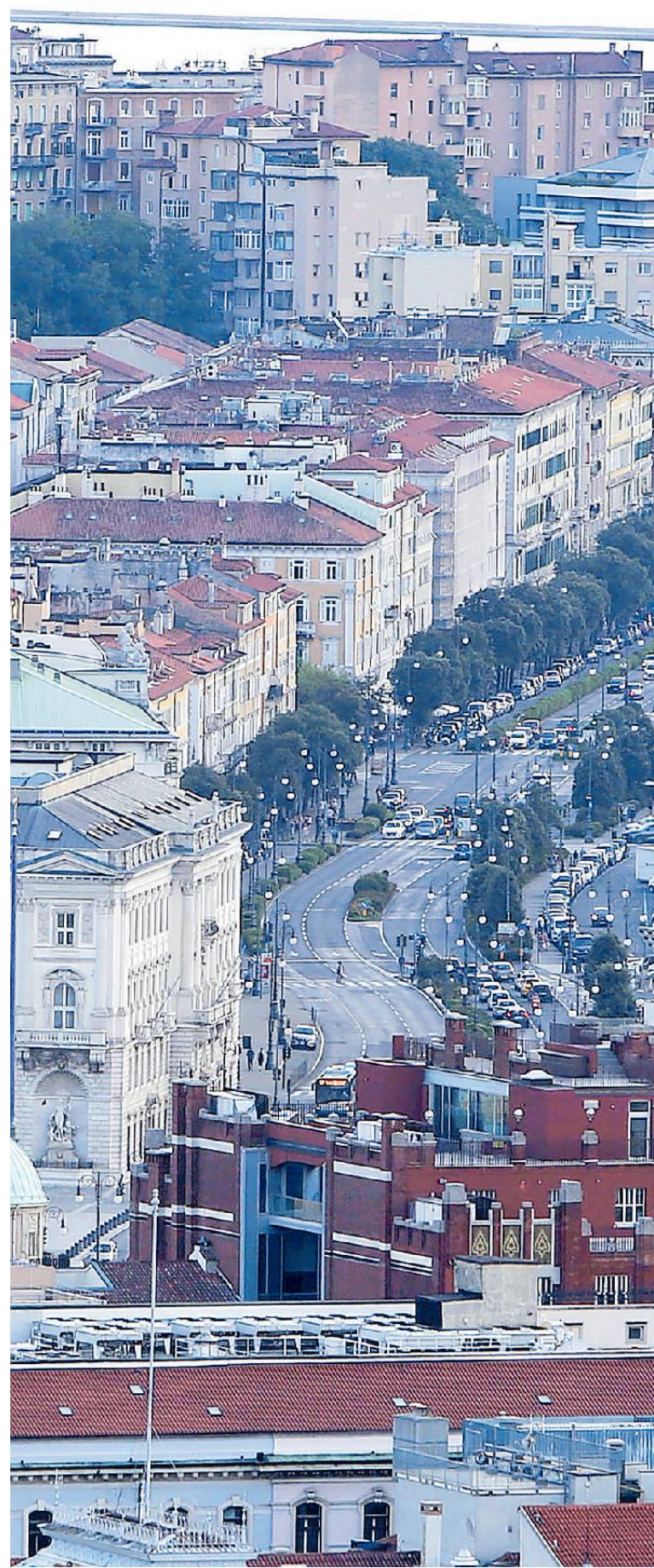
Il presidente di Federalberghi Trieste, Guerrino Lanci, vede nella classifica una svolta positiva: «Se non altro un minimo di visione buona sulla città dopo che siamo finiti su tutti i media per i No green pass – dice –. Io non conosco i parametri della classifica, ma sicuramente Trieste ha una vivibilità che difficilmente trova paragoni sia in città grandi come Milano, che in centri più affini come Bologna». E questo, prosegue, risalta anche agli occhi di chi arriva da fuori: «Noi operatori del turismo vediamo la città con lo sguardo dei turisti, e assicuro che piace molto». Anche per Bruno Vesnaver della Fipe «è una bella rivincita»: «Da capitale della protesta a città più vivibile del Paese è un bel salto. Va detto che come ristorazione il periodo sta andando abbastanza bene. Certo, quest'anno verranno meno persone ma noi siamo pronti ad accoglierle, soprattutto fra Natale ed Epifa-

nia».

Avere degli ottimi indicatori, però, non fa certo di Trieste un paradiso in terra. La povertà e il disagio esistono qui come in tutta la nostra società. Il direttore della Caritas diocesana, Alessandro Amodeo, assicura però che in città c'è un'attenzione che non si trova facilmente altrove: «Questa è una città in cui l'amministrazione si è fatta in quattro sul sociale, anche durante la pandemia più pesante, investendo una quantità di soldi mai vista prima». Progetti che in precedenza erano a scadenza, o magari prevedevano un'assistenza alla persona soltanto notturna, sono stati estesi: «Si è generata un'accoglienza diurna e notturna che prima non esisteva. La qualità della vita non è soltanto il benessere, ma come un Comune affronta le difficoltà che ci sono nel corpo sociale».

Il segretario della Cisl triestina Walter Giani invita comunque a progettare il futuro: «Dicono che la qualità non è mai casuale ed è sempre il risultato di uno sforzo intelligente. Vivere a Trieste offre molte opportunità, ma dobbiamo guardare di più ai giovani ed agli investimenti sul lavoro». L'attrice Ariella Reggio, infine, invita a non guardar in bocca al cavallo: «Un consiglio ai miei concittadini, no brontolar tropo che semo bravi!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE IN BREVE

Maestri del Lavoro

Nuove cariche per la Federazione dei Maestri del Lavoro: console Roberto Gerin, vice Giorgio Maranzana, tesoriere Carla Pocecco, segretario Antonio Foies.



Uffici postali e app

Attivata in altri due uffici postali di Trieste la "app" per la prenotazione del turno direttamente dal cellulare: si tratta di quelli di via Colombo e viale Sanzio.



Sei nei pressi dell'Ufficio Postale?

Al momento, i clienti in coda sono 15

METTITI IN FILA

Italia Viva

«Galleria Foraggi: i nodi sono arrivati al pettine, ora rischiamo un grave ritardo». Lo sostiene Antonella Grim di Italia Viva Trieste.

La classifica del Sole 24 Ore



VASCO VASCOTTO

«Ora aumentiamo la competitività»

«Ci fosse anche il criterio di bellezza saremmo primi per distacco». Vasco Vascotto sorride ma aggiunge anche una riflessione: «Cultura e sport si sa che sono fiori all'occhiello, ora bisogna essere ancor più competitivi e soprattutto più facilmente raggiungibili».



STEFANO FANTONI

«Il primato della città della scienza»

«Trieste è prima nella scienza sia in termini quantitativi che qualitativi». Stefano Fantoni, anima di Esof2020, è ormai un triestino acquisito e conferma: «Qua si vive bene e sicuramente la città merita questa posizione, poi triestinità è anche sinonimo di sportività».



MICHELE PIGA

«Uno sprone per trattenere i giovani»

«Il risultato fa piacere e deve essere uno sprone per aggredire il tema dell'abbandono del territorio dei nostri giovani e per garantire il mantenimento di servizi come quello sociosanitario in un quadro di invecchiamento della popolazione», dice Michele Piga della Cgil.



L'ex presidente del Fvg e già sindaco di Udine:
«Il merito dei risultati non è mai dei singoli»

Cecotti cita Putnam: «La coesione sociale di un territorio pesa»

VISTA DAL FRIULI

Marco Ballico

«Il Fvg è un paradiso? Sicuramente non è un inferno, almeno in senso relativo al resto d'Italia. Forse potremmo dire che è il paradiso di un Dio minore». Sergio Cecotti, autonomista, già presidente della Regione e sindaco di Udine, docente di fisica alla Sissa, commenta, tra citazioni e arguzie, il primato di Trieste e i buoni risultati delle altre province per qualità della vita.

Cecotti, queste classifiche la convincono?

Quando ero sindaco, anche se di solito Udine ne usciva premiata, dicevo sempre che credevo di più all'oroscopo che alla classifica del Sole. L'allora presidente della provincia di Udine, Strassoldo, era più drastico di me e ripeteva: «Io sono professore ordinario di statistica, queste classifiche le faccio per mestiere, e vi garantisco che non valgono nulla di nulla».

La pandemia può essere un fattore nel giudizio? L'abbiamo gestita meglio che altrove?

Questo è un giudizio tecnico che non mi sento di formulare. Non sono un epidemiologo, né un programmatore sanitario.

A chi vanno i meriti di risultati così buoni?

La risposta sta scritta nel libro di Robert Putnam «Making democracy work». Il volume è datato, ma è tuttora la migliore analisi compara-



SERGIO CECOTTI
DOCENTE DI FISICA ALLA SISSA
ED EX PRESIDENTE DELLA REGIONE

«Come incrementare ancora la vivibilità? Invertendo il trend della denatalità»

ta del perché il sistema istituzionale del Friuli Venezia Giulia funziona meglio di tanti altri, non solo in Italia. Un ottimo trattato: il suo autore fu insignito della medaglia presidenziale da Obama.

La sintesi?

Il merito non è mai di alcuni individui, è sempre della cultura sociale diffusa sul territorio e della coesione della comunità. Poi, ovviamente, una società acculturata elegge amministratori tendenzialmente capaci.

Qual è, secondo lei, il miglior posto dove vivere?

Mi limito a dire dove io sono vissuto meglio: a Ginevra.

Che cosa fare per rendere, oggi, le città e i paesi del Friuli Venezia Giulia ancora più vivibili?

Oggi non so. Nel medio termine, invertire il trend della denatalità. Perché città e paesi siano vivibili, occorre gente che li viva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo l'ex primo cittadino di Capodistria
«Porto vecchio come una piccola Venezia»

L'idea di Popovic: «Una spiaggia per crescere ancora»

VISTADALLASLOVENIA

Lorenzo Degrassi

Sindaco di Capodistria dal 2002 al 2018 e grande amico di Roberto Dipiazza, Boris Popovic non si meraviglia più di tanto del risultato ottenuto da Trieste, prima città in Italia per qualità della vita. «Giro molto per il nord Italia — spiega — e non avrei dubbi sul dove trasferirmi se dovessi scegliere di vivere nel Belpaese».

Popovic, com'è visto questo risultato raggiunto da Trieste dalla vicina Capodistria?

Non mi meraviglia, perché si vede subito che da voi c'è una grande qualità della vita. Trieste è a un altro livello rispetto a tante altre città del nord Italia.

Tempo fa era stato molto critico con Trieste. Come la trova a distanza di dieci anni?

È migliorata molto, sono stati fatti tanti interventi dovuti. Adesso è accattivante per un turista e anche per chi ci vive, basti pensare alla chiusura della Ferriera. Era un'operazione assolutamente necessaria.

Lei è sempre stato un vulcano di idee. Cosa farebbe per alzare ulteriormente la qualità della vita del capoluogo del Fvg?

Penso alle infrastrutture. Tutte le cose belle esistenti a Trieste, così come a Capodistria, risalgono a prima della guerra. Manca



BORIS POPOVIC
SINDACO DI CAPODISTRIA
DAL 2002 FINO AL 2018

«Un altro livello rispetto al resto del Nord Italia, grandi passi avanti»

un azzardo che possa cambiare il volto della città.

Nella fattispecie cosa immagina?

Una spiaggia è imprescindibile, perché con essa i turisti si fermerebbero in città molto più a lungo. E poi trasformerei il Porto vecchio in una piccola Venezia, con tanti canali da attraversare solo con le barche. Tutto attorno vedo hotel di qualità e appartamenti, sfruttando i vecchi magazzini, il tutto per turismo di livello, perché bisogna ricordarci che hotel a 5 stelle attirano turisti da 5 stelle, e viceversa. In questo modo la qualità della vita di Trieste aumenterebbe ancora di più, trasformandola in una piccola Montecarlo, con ricadute positive per tutta l'area che vi gravita attorno, da Monfalcone fino all'Istria croata, passando per il Carso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO AL TRIESTE CONVENTION CENTER

Cabinovia sì o no? Al via tre giorni di dibattito

Esperti a confronto sulla mobilità sostenibile e una mostra ad accesso libero sul progetto tra Molo IV, park Bovedo e Opicina

Andrea Pierini

Si alza ufficialmente il sipario sul progetto della cabinovia destinata, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, a collegare in futuro il Molo IV con il park Bovedo e Opicina. Prende infatti il via oggi una "tre giorni" di incontri, con annessa una mostra, che ha l'obiettivo di raccontare alla cittadinanza nei dettagli il controverso progetto voluto fortemente dal Comune.

Dalle 9 alle 13 di stamattina, nell'auditorium principale del Trieste Convention Center in Porto vecchio, sarà anzitutto possibile visitare la mostra, ad accesso libero,

con i rendering del progetto stesso. Nel pomeriggio, dalle 14.30, e sempre al Tcc, andrà invece in scena "L'ascolto della città", un incontro aperto alla cittadinanza i cui posti sono già esauriti in quanto era necessaria una prenotazione a numero chiuso a causa delle norme anti-Covid. A introdurre i lavori saranno in questo caso le autorità con in testa il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino. Dalle 15 inizierà la sessione di lavori con l'intervento dell'architetto Andreas Kipar di Land Srl, che partirà dalla visione del futuro dell'area con l'intervento

"Spazi aperti nel Porto Vecchio". Sarà poi la volta di Giulio Bernetti, direttore del Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità del Comune, il quale andrà a spiegare la scelta della cabinovia entrando nel dettaglio de "Il modello di trasporto per la mobilità sostenibile a Trieste". Alle 16.30 spazio all'ascolto e al dibattito fino alle 17.45, quando si terrà la presentazione del video a conclusione dei lavori della giornata.

Domani mattina sarà possibile rivisitare la mostra dalle 9 alle 13: l'accesso resta libero. Nel pomeriggio, invece, si terrà un evento a invito con gli esperti a confronto. Il lavoro

saranno introdotti in questo caso dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi da quello a Bilancio e Porto vecchio Everest Bertoli. Dalle 15 sarà la volta di Graziella Blocari e Giovanni Basilisco, presidenti degli ordini degli Architetti e degli Ingegneri, i quali si confronteranno sulla progettualità della nuova cabinovia e, più in generale, della mobilità cittadina. La sessione proseguirà poi con una tavola rotonda sulla mobilità sostenibile alla presenza di Vittorio Torbianelli, segretario generale dell'Autorità portuale, Aniello Semplice, ad di Trieste Trasporti, Andrea Cervia, direttore d'esercizio "impianti fissi e a fu-



L'ARCHISTAR ANDREAS KIPAR
SARÀ IL PRINCIPALE RELATORE
DELLA SESSIONE DI QUESTO POMERIGGIO

ne" della stessa Trieste Trasporti, Giovanni Longo, professore di Pianificazione dei trasporti all'Università, e Roberto Camus, ordinario di Trasporti in ateneo. Prima del dibattito aperto, che chiuderà la giornata, ci sarà pure il confronto tra Fabio Lamanina, ingegnere consulente del Comune, Gianandrea Gei, direttore d'esercizio "impianti a fune" e docente di Trasporti speciali, e Andrea Gobber, dello studio Monpaln Ingegneria, che ha redatto il progetto della cabinovia di Trieste. Venerdì dalle 10 alle 18 sarà invece possibile visitare, per l'ultimo giorno, la mostra a ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le perplessità dell'ex candidato sindaco del centrosinistra: «Potenziamo piuttosto la ferrovia»
Il forzista si schiera invece a favore: «Alleggeriamo il traffico fra Costiera e strada del Friuli»

Russo-Babuder, faccia a faccia alla vigilia degli "stati generali"

IL CONFRONTO

Giovanni Tomasin

Alle soglie della tre giorni in Porto vecchio sulla cabinovia, il partito calendiano Azione ha organizzato ieri sera alla Stazione marittima un confronto sul tema fra l'ex candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo e il consigliere comunale forzista Michele Babuder, presidente della commissione opere pubbliche. Al centro di un dibattito pacato ed equilibrato, moderato dall'esponente di Azione Daniela Rossetti, i due politici hanno soppesato pro e contro dell'opera di fronte a un nutrito pubblico.

Lo scopo dell'incontro, ha premesso Rossetti, «è offrire elementi di comprensione su



Francesco Russo, Daniela Rossetti e Michele Babuder durante il dibattito nella sala del Cral. Foto Lasorte

cui ognuno poi può farsi la propria idea». Il consigliere Babuder ha spiegato qual è, secondo il Comune, la ratio del progetto: «L'idea è alleviare il flusso di traffico che grava su strada del Friuli, Costie-

ra e via Commerciale. Su questi tre assi grava un flusso quotidiano di circa 15 mila veicoli al giorno: la cabinovia serve a evitare di farli arrivare al centro».

Per Russo, però, questa ipo-

tesi non tiene conto del processo di sviluppo in cui la città è inserita: «L'ovovia è un'idea vecchia ed è la risposta sbagliata a un problema reale di trasporti. Manca una visione di sviluppo complessivo dell'a-

rea del Porto vecchio da qui a vent'anni». Ha puntato il dito il consigliere: «Siccome il progetto prevede che la bora blocchi il flusso per 30 giorni all'anno, spiegatemi come fanno le 1.800 persone delle ore di punta a scendere dall'altipiano, ci vuole un serpentine di bus». L'ex candidato sindaco ha spiegato poi che il Comune altoatesino di Vipiteno sta vagliando l'ipotesi di una cabinovia che scende dai piloni diventando un mezzo a terra, meno impattante, per l'ingresso in città.

Babuder ha ribattuto che «se non garantiamo una infrastruttura di trasporto unitaria per le persone che arrivano in città da nord, queste si muoveranno comunque con le macchine». Nella fattispecie, il consigliere comunale ha auspicato che il Porto vecchio venga «destinato a mobilità ecologica, pedonale e ciclabile», e ha espresso delle perplessità sulle ipotesi di nuovi parcheggi in centro, in contraddizione con la soluzione della cabinovia. Quanto al caso di Vipiteno, ha aggiunto, «non escludo a priori che nelle successive fasi progettuali vengano vagliate anche soluzioni di questo genere».

Russo ha risposto: «Non sono convinto che questa sia la soluzione al problema della penetrazione nord alla città.

Potremmo invece potenziare quel che c'è già, ovvero la ferrovia, ancora oggi poco utilizzata durante il giorno, e che con un accordo di potenziamento potrebbe essere veramente attrattiva, ad esempio per i flussi da Monfalcone». Un ulteriore svantaggio, ha aggiunto, è ambientale: «Non vorrei che scaricassimo le nostre rogne ambientali sul Carso, portando 800 macchine al giorno nel polmone verde del nostro territorio. Immagino la gioia dei residenti».

Tra gli interventi dal pubblico anche quello dell'architetto Wiliam Starc: «Invito tutti a leggere il parere della Direzione regionale viabilità sulla variante del Porto vecchio. Vi si dice che i dati del Comune sui flussi di traffico non sono attendibili e subordina il parere alla realizzazione di un nuovo studio». Sulla cabinovia, ha aggiunto, «la Regione non si pronuncia e dice che bisognerà verificare altri eventuali mezzi sostenibili». Quanto alla Soprintendenza, ha aggiunto, «ha a sua volta subordinato il proprio parere alla cabinovia alla realizzazione di uno studio sulla salvaguardia del patrimonio». Studi di cui siamo ancora in attesa, ha concluso, a dispetto della velocità con cui le cabine dell'opera stanno calando sulla città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figlia del magistrato ucciso dalla mafia interverrà oggi alla Caprin
Fiammetta Borsellino in Comune: «Educare i giovani alla legalità»

L'INCONTRO

Luigi Putignano

«Avevo 19 anni quando è morto mio padre ma è come se avessi trascorso una vita intera con lui per quanto mi ha insegnato». Lo ha ricor-

dato ieri pomeriggio, ospite del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che l'ha ricevuta nel Salotto azzurro, Fiammetta Borsellino, figlia minore del magistrato Paolo Borsellino, tragicamente scomparso nell'attentato di via d'Amelio del 19 luglio 1992, ucciso dalla mafia, assieme a cinque uomini della sua scorta, tra cui il muggesano Ed-

die Walter Cosina.

La Borsellino è a Trieste grazie all'interessamento della professorezza della scuola media inferiore "Caprin" di Valmaura, Amelia Esposito, che ha fortemente voluto la sua presenza, sobbarcandosi anche il costo del biglietto aereo, affinché portasse la sua testimonianza ai ragazzi della scuola. E infatti stamattina



Fiammetta Borsellino con il sindaco Roberto Dipiazza. Foto Lasorte

saranno all'istituto scolastico di Valmaura per una lezione sull'educazione alla legalità.

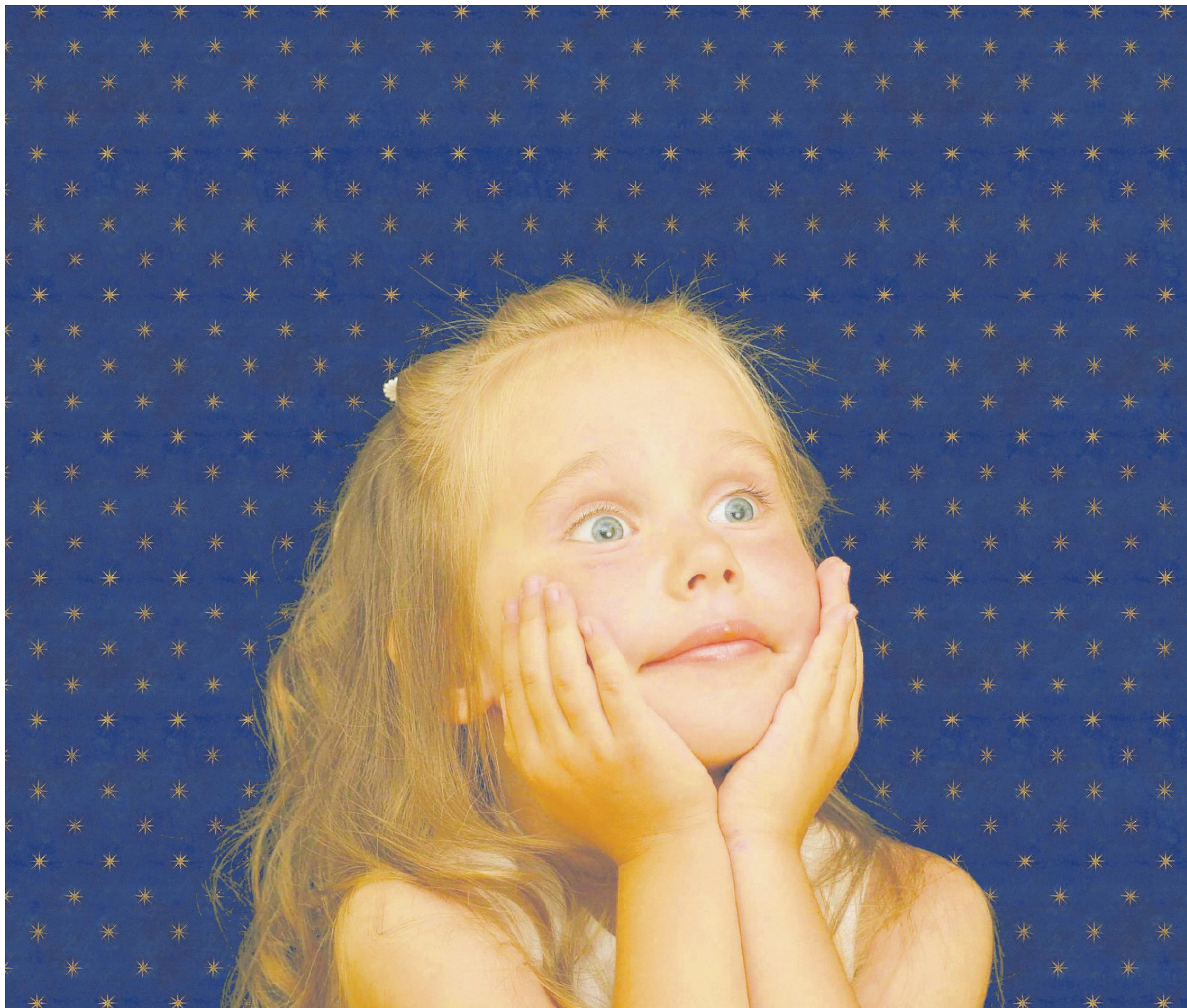
Le due donne sono state accompagnate e presentate al primo cittadino di Trieste dal

consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Marcelo Medau. «Se c'è un posto sicuro per i ragazzi quello è la scuola, la mafia non è un fenomeno isolato e parlarne significa far conoscere un fenomeno insi-

to in vari ambiti della nostra società», ha rimarcato la Borsellino ieri pomeriggio mentre discorreva con Dipiazza e con il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca.

«È giusto — ha proseguito — educare i ragazzi all'acquisizione di valori e principi che sono importantissimi per la vita e per il futuro di un Paese civile». Laureata in Giurisprudenza, prima di dedicarsi interamente alla sua attività di sensibilizzazione e condivisione della propria esperienza personale, è stata dirigente all'interno della pubblica amministrazione nel Comune di Palermo, occupandosi dell'attivazione di servizi per tutte le fasce deboli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TESTI DI FRANCESCO JORI / DA PAGINA 2 A PAGINA 7

Ti svelo un segreto

Padova patrimonio dell'umanità: oltre ai capolavori
ci sono storie nascoste, sotterranee, meno note ai turisti
Un viaggio nella bellezza che non tutti conoscono

Padova Unesco / Ti svelo un segreto

Antenore



Il bluff del 1274: durante alcuni scavi in contrada San Biagio emerge uno scheletro. A quel punto Lovato Lovati ha un'idea...

Quella bugia geniale di otto secoli fa

MARKETING D'EPOCA

Un'abilissima operazione di marketing territoriale, visto che è durata ben sette secoli. L'inquilino di uno dei più noti monumenti di Padova, la tomba di Antenore, non è il celebre eroe troiano cui il mito attribuisce la fondazione della città, ma un abusivo che ci ha abitato per settecento anni, omaggiato e onorato da intere generazioni. Sempre di un guerriero si tratta, ma di gran lunga meno nobile e meno datato: uno dei tanti barbari transitati per il Veneto durante i "secoli bui", dopo la caduta

dell'impero romano. Smascherato solo nel 1985, in seguito alla riapertura del monumento funebre e ad una serie di accurati esami sui resti ivi conservati.

Il bluff ha una data di origine certificata: anno 1274, durante lavori di scavo in contrada San Biagio, per la ristrutturazione del ponte di San Lorenzo. Vengono alla luce due vasi pieni di monete e una cassa di piombo, che ne contiene una seconda in legno di cipresso; dentro ci sono uno scheletro e una spada. La voce si sparge rapidamente in città, e giunge alle orecchie di un vip della vita culturale dell'epoca, che abita a due passi, nell'odierna parrocchia di

La salma dell'eroe troiano? **Un'abile mossa** ideata nel '200 da uno studioso. Ma là dentro c'è un guerriero delle invasioni barbariche

San Daniele. Si chiama Lovato Lovati, ed è membro di una delle più facoltose famiglie padovane, stimatissimo umanista e appassionato di antichità classica ed archeologia. Fiutando al volo l'occasione, si precipita sul posto, e dopo un rapido esame lancia lo scoop: si tratta delle spoglie di Antenore, reduce da un sonno di secoli.

In Comune, all'epoca in fiorente regime di autonomia, non ci pensano sopra due volte per raccogliergli e cavalcarlo, prendendo al volo l'occasione di dotarsi di un look mitico, così carico di richiami storici e letterari, che certifica quella che fino ad allora è stata solo una leggenda metropolitana.

Sotto l'abile regia di Lovati, fa indire solenni festeggiamenti, e sul luogo del ritrovamento fa erigere l'arca che oggi vi compare, davanti all'attuale Prefettura, per accogliere le illustri spoglie del presunto padre fondatore. L'autore dello scoop detta di persona le due quartine in latino incise sui lati. E siccome il capomastro che ha effettuato il ritrovamento si chiama Capra, completa l'opera rispolverando un'antica profezia: "Quando la capra parlerà e il lupo risponderà, Antenore si troverà". Lupo, in dialetto, si dice lovaro: da lì a Lovato, il passo è di appena una lettera. Che vale a Padova i quattro quarti di nobiltà.

Padova Unesco / Ti svelo un segreto

Gattamelata



Le immagini delle complesse operazioni per spostare la statua equestre del Gattamelata per proteggerla dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. FOTO DI OSCAR MARIO ZATTA

Il cavaliere e la vedova che non lo dimenticò

IN BIANCO E NERO

Tutti la vedono, pochi sanno di chi si tratti, quasi tutti ignorano che l'intestatario di quella maestosa statua equestre in bronzo che si staglia sul sagrato della basilica del Santo, capolavoro del Donatello, è sepolto a due passi, dentro la storica chiesa intitolata ad Antonio; e anche che è vissuto e morto a Padova, a non molta distanza, in una casa al civico 61 di via Vesco- vado, come attesta una lapide collocata sopra il portone cui nessuno fa caso. Eppure di un personaggio di assoluto rilievo si tratta: Era-

simo da Narni, conosciuto come Gattamelata, capitano di ventura di origini umbre, trapiantato in Veneto perché ingaggiato dalla Serenissima nel suo scontro frontale con la Milano dei Visconti.

La stima che si guadagna in tale ruolo è tale, che quando muore, il 16 gennaio 1443, Venezia decide di proclamare una giornata di lutto e di tributargli solenni funerali di Stato, cui interviene lo stesso doge Francesco Foscari. Poi la salma viene tumulata all'interno della basilica, nella navata di destra, dove si trova la cappella del Santissimo Sacramento. Anni dopo, nel 1456, a far compagnia al padre arriverà il figlio Gianantonio,

La ricca Giacoma si batte perché il marito, il condottiero Gattamelata, sia ricordato con ogni onore. La salma riposa all'interno della Basilica

morto prematuramente. All'epoca, la chiesa dedicata ad Antonio ha già acquisito un'ampia fama nella cristianità: a ottenere per i congiunti una sepoltura di tale rilievo è la moglie di Gattamelata, Giacoma Bocarini Brunoli da Leonessa, originaria di una famiglia di banchieri della provincia di Rieti trasferitasi a Montagnana.

La donna è ricca di suo; inoltre, il marito le ha lasciato in testamento una cospicua eredità, nominandola amministratrice dei beni di famiglia. Da subito decide di immortalare il ricordo commissionando una statua equestre al numero uno degli artisti dell'epoca: Donato di Niccolò di Betto

Bardi, meglio conosciuto come Donatello. Riesce a farlo arrivare a Padova grazie ai buoni ed autorevoli uffici di Cosimo de' Medici, che ha avuto modo di conoscere Gattamelata nel periodo in cui Firenze è stata alleata a Venezia nella guerra contro Milano. Ma Giacoma vuole anche assicurare al marito una sepoltura di assoluto prestigio: ci riesce avvalendosi dei buoni uffici di frà Giampietro da Carmegno, ma anche e soprattutto grazie ai generosi finanziamenti che da anni assicura alla basilica, per i lavori di restauro dopo il disastroso incendio del 1394. Da allora, padre e figlio condividono l'eterno riposo.

Padova Unesco / Ti svelo un segreto

Il Portello



Il Portello cambia volto di ora in ora, di giorno in giorno e di stagione in stagione. Un rione in equilibrio, esattamente come gli acrobati che si sono esibiti davanti alla storica Porta

Fiumi di ombre, giochi di carte, mondi perduti

LA "NAVE"

Alla fine è affondata, sotto la mareggiata delle onde di un'implacabile modernità; oggi è diventato quartiere universitario. Ma la Nave, come veniva chiamata via Portello, l'ha fatto con tutta la dignità di un vascello che aveva saputo resistere a tante tempeste.

Inquilini del cuore della vecchia Padova popolana, i "porteati" si portavano addosso due stigmi: uno vero, appartenere ai piani bassi della scala sociale; l'altro falso, essere gente di malaffare. Di personaggi ai confini della legalità, a es-

sere sinceri, c'erano soltanto i fratelli Melato, che tecnicamente parlando si potrebbero catalogare come "lavoratori in proprio con le cose degli altri", in quanto svolgevano l'attività dei gallinari, alias ladri di polli.

In realtà, la Nave era una sorta di libera repubblica autonoma in autogestione, formato bonsai, dotata perfino di un sindaco, anche se in via scherzosa: di cognome faceva Rachele, ma tutti lo conoscevano con il soprannome di "Rachèe", che stava per "racchette", per via delle gambe storte al punto che da ragazzo doveva servirsi di un paio di stampelle, in dialetto "crossole". Non è dato sapere in vir-

La suggestione della zona più popolare della città: **una libera repubblica autonoma** tra botteghe, osterie, usanze e... un sindaco non ufficiale

tù di quale excursus si fosse guadagnato quel titolo di "sindaco"; verosimilmente, esercitava comunque un'autorità morale indiscussa.

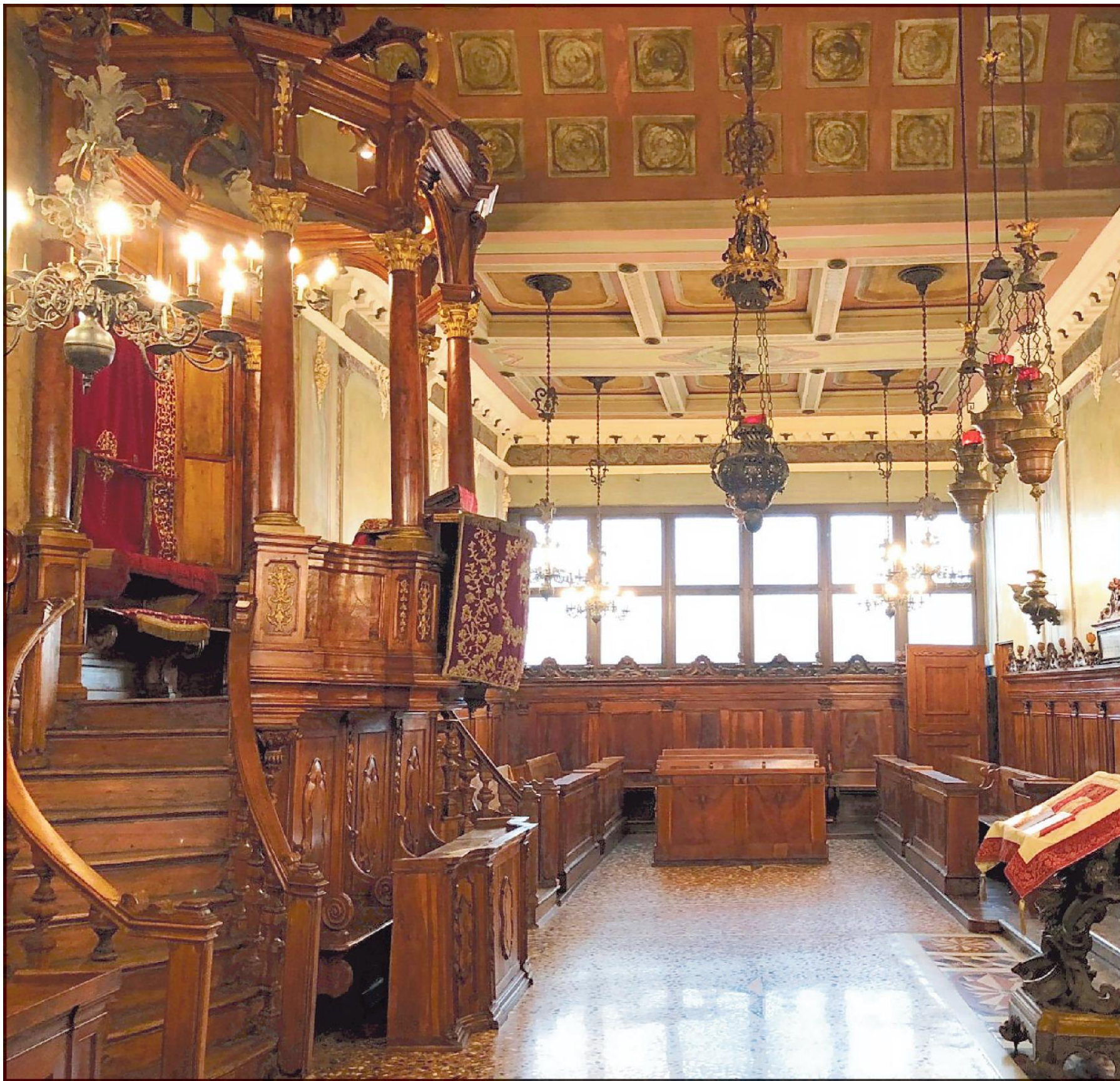
Pur nelle ridotte dimensioni, la zona al suo interno presentava una mini frattura sociale. La parte iniziale di via Portello era caratterizzata dalla prevalenza del basso proletariato: in genere facchini che lavoravano al Mercato Ortofrutticolo. Sbarcavano le serate e i dì di festa in osteria, giocando a briscola, tressette e scopa, e scolando fiumi di ombre; a volte, si portavano il cibo da casa e cenavano lì con gli amici. Nel tratto successivo della Nave viveva un ceto superiore:

operai della Sade o delle aziende comunali di acqua e gas, dipendenti delle Poste, artigiani con piccole officine meccaniche. Al sabato sera e alla domenica lì si trovava al bar dei Tre Scalini, bevendo birra e vermut e giocando a scala quaranta e ramino, o al biliardo.

Tra le donne invece non esistevano barriere di ceto: stavano comunque in casa a sbrigare le faccende domestiche e a far da mangiare; nella bella stagione uscivano in strada con una sedia, e tenendo sulle ginocchia le tavole per il bucato le riciclavano per giocare tra loro a carte o a tombola. Piccoli ma suggestivi quadri di un mondo perduto; e rimpianto.

Padova Unesco / Ti svelo un segreto

Il Ghetto



L'interno della sinagoga di Padova

Tre sinagoghe e il respiro del Seicento

IL QUARTIERE

Raramente chi oggi visita la meraviglia del Palazzo della Ragione o si concede al colore e alla vita delle piazze che lo circondano, si concede pochi passi per entrare nell'attiguo Ghetto: che pure è stato il più importante del Veneto, dopo quello della casa-madre veneziana. La data di fondazione risale al 1603, nell'area compresa tra via Marsala, via Roma, via Barbarigo e via Manin, con quattro porte agli ingressi principali, chiuse alla sera e riaperte alla mattina; la custodia è affidata a due guardiani, uno

ebreo e l'altro cristiano.

Non molto dopo la sua istituzione, nel 1631, un'epidemia di peste provoca la morte di due terzi della comunità, 421 persone su 721 abitanti. Una cinquantina di anni dopo, il 20 agosto 1683, il Ghetto subisce poi un vero e proprio assalto, quando una folla di artigiani e contadini abbatte le porte del quartiere e lo invade, dando luogo a un devastante saccheggio. Per ristabilire l'ordine interviene il podestà in persona, Bernardo Memmo, con un folto drappello di soldati, disperdendo i manifestanti. Il giorno seguente il doge in persona emana un provvedimento in cui minaccia di morte chiunque compia gesti

**Segni di civiltà:
l'Università di Padova
ammetteva studenti ebrei
(molti dei quali sarebbero
diventati ottimi medici)
senza discriminazioni**

ostili contro gli ebrei.

La comunità ebraica ha già comunque da tempo una significativa presenza in città fin dalla metà del Trecento, grazie alla presenza dell'università che, mentre altri atenei europei rifiutano agli studenti ebrei l'iscrizione, non solo apre loro le porte ma li esenta dall'obbligo di indossare come segno di riconoscimento il berretto rosso richiesto altrove. E' un Ghetto dove operano figure di grande prestigio ben oltre l'ambito cittadino: come il rabbino Judah ben Eliezer ha-Levi Minz, che nel Cinquecento vi apre un'accademia talmudica capace di richiamare iscritti non solo dall'Italia ma anche dall'e-

stero, specie dal mondo tedesco e dal Levante. Col tempo sorgono tre sinagoghe: una di rito tedesco nell'odierna via delle Piazze, inaugurata nel 1525, dove oggi ha sede anche il piccolo ma prezioso Museo della Padova ebraica; le altre due a pochi passi, in via San Martino e Solferino, una di rito italiano aperta nel 1548 e l'altra di rito spagnolo attiva dal 1617, che si fronteggiano sui due opposti lati della strada. Un'altra testimonianza di rilievo è palazzo Cumano in via Barbarigo, che nell'Ottocento ospitava il Collegio Rabbinnico del Lombardo-Veneto, frequentato da studenti del rabbinato di tutto l'impero asburgico.

Padova Unesco / Ti svelo un segreto

Il Bo



Il Cortile Antico del Bo è uno degli orgogli cittadini: prevede un loggiato a doppio ordine di colonne che si sviluppa su due piani

NICOLA FOSSELLA - AGENZIA BIANCHI

La culla del sapere, nata saldando un debito

IL CORTILE PIÙ BELLO

Strana scelta, per un luogo dove si coltiva il sapere per eccellenza: un bucranio, un teschio di bue, come logo di un'università tra le più antiche al mondo, che proprio ora sta celebrando i suoi ottocento anni di vita. Immedesimato con l'edificio che la ospita: il palazzo del Bo. La spiegazione è molto più prosaica di quanto si possa immaginare: lì, in origine, c'era un albergo, l'"Hospitium Bovis", destinato soprattutto ai commercianti dell'epoca, che recava nell'insegna un bucranio. Un vero e proprio cinque stelle

dell'epoca, con una quarantina di stanze affrescate, e con tanto di stalla (equivalente dell'odierno garage) per parcheggiarvi gli animali.

Non è la sede originaria. Quando, nel 1222, una costola secessionista di docenti e allievi di Bologna sceglie di trapiantarsi a Padova, il nascente ateneo è articolato in due rami, con sedi diverse: l'università dei giuristi, dedicata a diritto civile, diritto canonico e teologia; e quella degli artisti, riservata ad astronomia, medicina, grammatica, dialettica, filosofia e retorica. Nel Quattrocento, la Serenissima che ha conquistato Padova e ritiene l'ateneo un investimento priori-

Da hotel "a 5 stelle", con tanto di "garage" per i buoi, a sede dell'Università. La dynasty dei Carraresi, la Serenissima e la cattedra del numero uno: Galileo

tario, decide di acquistare una sede prestigiosa; e punta su quell'hotel ante litteram, che si trova nel cuore della città, e che ha alle spalle una storia singolare.

Il nucleo originario è un'abitazione privata, di cui l'ultimo signore della dynasty dei Carraresi, Francesco II, agli inizi del Quattrocento fa dono a un commerciante di carni. Tutt'altro che un gesto di generosità, peraltro: impegnato nella durissima guerra con Venezia, il Nostro ha prelevato a credito larghe forniture di alimentari per le sue truppe; ed essendo in crisi di liquidità salda il dovuto in natura, con la cessione del complesso. L'acquirente fiuta l'affare, e ci ricava una presti-

giosa location che frutterà cospicui incassi per tutto il secolo. Poi, nel 1493, gli eredi accettano l'offerta veneziana di acquisto; e la Serenissima nel giro di qualche anno ristrutturata l'immobile a uso universitario.

Dal lì in avanti, ai commerci del cibo si sostituiscono quelli della mente: chi oggi visita il Cortile Antico, cuore del vecchio albergo, lo trova costellato dagli stemmi di legioni di docenti e studenti di prestigio che hanno fatto del Bo un luogo di assoluta eccellenza. E salendo al piano superiore, accanto all'Aula Magna può ammirare nell'attigua Sala dei Quaranta la cattedra del numero uno: Galileo.

Padova Unesco / Ti svelo un segreto

San Francesco



Ecco Sibilla dei Cetto (1350 circa-1421), in una ricostruzione del Musme: la nobildonna, con il marito Baldo de' Bonafarii fonda e fa erigere l'ospedale di San Francesco Grande nel 1414

L'arte e la cura: l'avventura della medicina

IERIE OGGI

Un museo nuovo su una radice antica. Dedicato alla storia della medicina, in una realtà come quella di Padova che di salute si occupa da secoli, il Musme aperto da pochi anni sorge sugli spazi occupati nel lontano Quattrocento da un ospedale di straordinaria modernità per l'epoca, quello di San Francesco Grande, a ridosso dell'omonima chiesa oggi tuttora aperta al culto. Risale al 1414, grazie a una esemplare sinergia tra pubblico e privato, con il coinvolgimento di un'università a quel tempo già di

primo piano nello studio della medicina. I cui docenti non si limitano a insegnare teoria, ma portano i loro studenti in reparto a visitare i malati.

Tutto parte da un grande gesto di beneficenza operato da due facoltosi coniugi, Baldo dei Bonafarii e Sibilla de' Cetto, proprietari di un terreno appena fuori dalle mura trecentesche. Sono seguaci convinti di San Francesco, e vogliono dar vita a una struttura che non si limiti a ricoverare le persone ammalate o bisognose in una sorta di misericordioso parcheggio, ma si occupi della cura della salute. Baldo muore qualche anno dopo, ma la moglie ne eredita i beni e lo spirito,

Il Musme e la splendida Sala della Carità, frutto di un generoso lascito privato, diventano il primo ospedale moderno: alta tecnologia e antichi affreschi

e porta a termine il progetto. La prima pietra viene posata il 25 ottobre 1414, proprio nel luogo dove oggi sorge il Musme; a fianco tre anni dopo viene edificata la chiesa, affidata alle cure dei frati francescani minori dell'Osservanza, che si assumono anche il compito di affiancare i medici nell'assistenza ai pazienti.

Una volta avviato l'ospedale, Sibilla si occupa attivamente della sua direzione e amministrazione; e alla morte istituisce suoi eredi universali i "pauperes Christi". Prima della sua scomparsa, ha finanziato anche il restauro di un vicino edificio che ospita la Confraternita della Carità, associazione dedita

all'assistenza di poveri e infermi. Ne nasce così la splendida sala della Carità, oggetto di esemplare recente restauro tra il 2005 e il 2008, con pareti affrescate da Dario Varotari; ci sono anche i ritratti di Baldo e Sibilla.

L'ospedale rimarrà attivo per quattro secoli, fino al termine del Settecento, per cedere il posto e il ruolo all'attuale Giustiniano. L'edificio oggi ospita il ricordato museo, autentica perla, che richiama 50mila visitatori l'anno e che è stato progettato con tecnologie interattive d'avanguardia; nelle sue sale si ripercorre il ruolo di punta esercitato nei secoli dalla prestigiosa Scuola medica padovana.

PADOVA MERAVIGLIOSA

La magia del Natale e l'Arte Patrimonio UNESCO



Palazzo della Ragione e Piazza delle Erbe



Torre dell'Orologio in Piazza dei Signori



Tra le strade del Centro Storico



Torre degli Anziani da Piazza della Frutta



Comune di Padova



padovaurbspicta.org
nataleapadova.it

IL SECONDO FORFAIT NATALIZIO

I giostrai rinunciano alla sede alternativa in Porto vecchio: luna park addio

Dopo la pista di ghiaccio salta anche il Santa Claus Village
I gestori: sito non adatto. Tonel: per loro era pure gratis

Micol Brusaferrò

Addio luna park. Gli operatori del settore, infatti, hanno deciso di rinunciare definitivamente. Non va giù in particolare, ai giostrai, la location del Porto vecchio scelta quest'anno dal Comune, considerata dai diretti interessati «non adatta». Il vicesindaco Serena Tonel replica a stretto giro ricordando i benefici, economici e logistici dell'area individuata, nonché il sostegno, anche finanziario, garantito proprio dall'amministrazione.

Il Santa Claus Village si sarebbe dovuto aprire il 23, per restare poi in funzione fino al 17 gennaio. I giostrai avevano paventato già nelle scorse setti-



SERENA TONEL
VICESINDACO
DEL COMUNE DI TRIESTE

mane lo stop alla kermesse, criticando subito il sito del Porto vecchio e chiedendo di poter tornare a fare rotta su Riva Ottaviano Augusto, la zona dove negli ultimi anni - precedenti al Covid - erano state montate tutte le attrezzature del caso. Il primo punto messo sotto «accusa» dagli operatori riguarda i ritardi dell'incontro con il Comune: l'avrebbero voluto tenere con ampio anticipo già nei mesi scorsi. Ma l'indice è puntato soprattutto contro «un'area dove lungo la parte stretta e lunga non ci sono gli spazi idonei richiesti dalla normativa per installare giostre di grandi misure, superiori ai sei-sette metri. Le grandi attrazioni quindi lì non ci stanno».



Il luna park in Sacchetta prima dello stop imposto dal Covid

«In più – aggiungono gli addetti ai lavori in una nota congiunta – non è una zona definita e stabile. È soggetta a cambiamenti, visti i futuri progetti, quindi sarebbe un'area di transizione temporanea». Posizionare le attrezzature nel Porto vecchio, sempre secondo la voce degli operatori, sarebbe come «realizzare un luna park rionale», mentre «il no-

stro è sempre stato all'insegna delle tante attrazioni, e posizionato in città. A noi va bene, come area temporanea, tornare in Riva Ottaviano Augusto».

Tra le righe si evidenzia inoltre come non sia stata data un'alternativa al sito scelto dal Comune. E che a questo punto «Trieste sarà senza luna park natalizio e senza pista di ghiaccio». Il riferimento è alla rinun-

cia del Pat di montare e gestire l'impianto di piazza Ponterosso per il timore di un'eventuale perdita economica legata alle possibili restrizioni dettate dalla pandemia. Nelle scorse settimane i giostrai avevano anche espresso perplessità rispetto all'obbligo di doversi accollare le spese per il personale deputato al controllo del Green pass e avevano definito il comprensorio «fuori mano, chiuso e non di passaggio».

A difendere la soluzione Porto vecchio è il vicesindaco Tonel: «Si trattava di una situazione a vantaggio economico degli operatori, che a differenza di quanto avviene sulle Rive non avrebbero pagato le spese di concessione per l'occupazione, di competenza dell'autorità portuale. Per di più avremmo contribuito in modo importante sia per alcuni dei servizi presenti sia sul fronte della promozione dell'evento». Secondo il vicesindaco la zona è ideale anche per garantire le misure di sicurezza indispensabili in questo periodo, considerando i varchi di controllo. Inoltre «ci sono ampi spazi per i parcheggi. Le linee di trasporto pubblico non mancano e l'area è vicina al centro. Tutte condizioni che sarebbero andate a beneficio delle famiglie e dei fruitori del luna park. Inoltre era anche un'ambientazione di pregio». E sull'accusa dei ritardi Tonel infine precisa: «Siamo partiti subito dopo l'insediamento della nuova giunta. Le decisioni poi sono state prese anche in base alle incertezze legate al Covid». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tavola rotonda di oggi in via Filzi

Dalle origini della scienza ai robot-chirurghi: medici e umanisti a confronto

IL FOCUS

Giulia Basso

Come potrebbero e dovrebbero essere i medici del prossimo futuro? Per rispondere a questa domanda è necessario ripercorrere la storia della medicina, perché è la sua evoluzione passata, il suo lento incedere, che ci spiega perché oggi possiamo compiere passi enormi in tempi infinitamente più brevi. Nella medicina, come in ogni campo del sapere, il progresso è stato segnato da figure di scienziati rivoluzionari, che ci hanno portato a concepire oggi il concetto di «salute digitale», con l'impiego della robotica, della diagnostica digitale, della telemedicina. Saranno questi i temi al centro della tavola rotonda «Medicina: tristoria e futuro», organizzata dal Dipartimento di Scienze mediche di UniTs con il patrocinio di Asugi, che vedrà alternarsi, come in una serie di podcast, dieci diverse voci, caratterizzare da background differenti, dagli umanisti ai medici. L'evento divulgativo, che si avvale della supervisione scientifica di Vanessa Nicolin, associata di Anatomia umana, è in programma oggi alle 15, in via Filzi, e potrà essere seguito

online su Ms Teams (il link sul sito di UniTs). Dopo il saluto del rettore saranno numerosi gli argomenti sul piatto: si tratterà la figura del medico e della scienza medica dall'antica Grecia all'Aquileia romana, da Vesalio al Rinascimento, con un focus su diverse specialità (dalla cardiologia all'anatomia, fino alla chirurgia) e uno sguardo che si allargherà fino al presente, caratterizzato dall'ingresso delle nuove tecnologie nella pratica clinica.

Con Gianfranco Sinagra si parlerà per esempio de «Il cuore nella storia della medicina», esplorando i risvolti di un organo che nei secoli è stato ritenuto sede di facoltà spirituali, sentimenti e proprietà meccaniche e di cui negli ultimi cent'anni si è riusciti a investigare il funzionamento e le caratteristiche. Con Nicolò de Manzini si tratterà il tema dell'intervento chirurgico e dell'utilizzo in chirurgia delle nuove tecnologie, che ha consentito di passare dalla mano nuda del chirurgo al braccio robotico. Con Giovanni Parmeggiani si parlerà invece di come, nella prospettiva degli storici greci antichi, esistessero affinità fondamentali tra le discipline dell'inchiesta storica e della medicina. Programma completo su www.units.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Con il decreto Cartabia prevarrà la presunzione di non colpevolezza»

Benedetta Moro

Giusto tutelare il principio di presunzione di innocenza, ma la norma non sarà di facile applicazione. Si può riassumere così il pensiero del procuratore Antonio De Nicolò sul decreto legislativo firmato dal ministro della Giustizia Marta Cartabia, entrato in vigore ieri.

Cosa cambierà?

«La procedura sarà molto macchinosa, perché per i comunicati della Procura o delle forze dell'ordine ci vorrà un provve-



Il procuratore Antonio De Nicolò

dimento motivato del procuratore per consentire la loro divulgazione. Ancora più rafforzata dovrà essere la motivazione per indire conferenze stampa qui in Procura».

In cosa consiste questo provvedimento?

«Spiega il perché si sceglie di diffondere una determinata notizia. Il che lascia un po' la stura ai dubbi: ci deve essere una ragione d'interesse pubblico, ma il legislatore non fornisce indicazioni. Dovremo sbizzarrirci con la fantasia per trovare plausibili ragioni rimanendo nell'alveo della legge. Inoltre questa norma lascia scoperto un grande buco».

Quale?

«Penalizza l'attività delle sole procure mentre i difensori degli imputati potranno continuare a dire quello che ritengono. Quindi starà nella sagacia dell'opinione pubblica e nella

correttezza del giornalista far capire che anche la protesta d'innocenza non equivale a una sentenza definitiva».

Recepimento della norma, lei ha diffuso alle forze dell'ordine una direttiva in cui chiede un'attenzione particolare alla stesura dei titoli nei comunicati stampa.

«Sì, perché sono quelle le espressioni che di solito più cozzano contro la presunzione d'innocenza».

La norma era necessaria?

«Probabilmente è mancato un po' di self restraint da parte di alcuni colleghi. Detto ciò, in questo momento storico osservo che la stampa non ha preso alcuna posizione critica, come forse la norma meriterebbe».

La norma limita la libertà di stampa?

«Sì, in nome di un altro principio costituzionale: la presunzione di non colpevolezza». —

GLI INTERVENTI DI FERVICREDO E SAP

«La nuova perizia su Meran confermi le responsabilità»

«La nuova perizia servirà a mettere una parola definitiva sullo stato dell'imputato in modo che venga affermata ogni sua penale responsabilità». Lo ha detto Walter Biscotti dell'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dover), costituita in parte civile nel processo in cui è imputato Alejandro Augusto Stephan Meran, accusato dell'omicidio dei poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenogo, avvenuto il 4 ottobre

2019.

La Corte d'Assise di Trieste ha avallato l'altro ieri la richiesta della difesa per una nuova consulenza tecnica d'ufficio per verificare la capacità di intendere e volere di Meran. Lorenzo Tamaro, segretario provinciale Sap, ha sottolineato inoltre che «nessuna scusante deve essere concessa all'imputato al fine di affermare la sua responsabilità penale per i due omicidi». —

BE.MO.

L'INIZIATIVA IN FAVORE DI ABC

Il calendario Civibank per i bimbi del Burlo

CiviBank rinnova anche per il 2022 il proprio sostegno ad Abc - Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo attraverso un calendario 2022 con immagini delle persone di cui l'organizzazione non profit si prende cura.

L'obiettivo dell'iniziativa, si legge in un comunicato, «è far conoscere l'associazione che dal 2005 supporta le famiglie dei bambini ricoverati per importanti interventi chirurgici al Burlo».

Il calendario sarà distribuito in tutte le filiali di CiviBank, a dipendenti e correntisti, con l'invito a donare il proprio 5 × 1000 proprio ad Abc.

«Civibank è vicina ai bambini chirurgici da tanti anni e la continuità di questa amicizia ci permette di guardare al futuro e di dare risposte certe e alla crescente necessità di accoglienza e sostegno delle famiglie», spiega in proposito Giusy Battain, direttrice di Abc. —

LA STRUTTURA COMMERCIALE DI VIA CARDUCCI

Rilancio del Mercato coperto Dipiazza punta al gestore unico

Contatti del sindaco con 4-5 operatori di livello nazionale: chi vincerà fra questi dovrà richiamare decine di esercenti che organizzeranno dei corner di golosità

Massimo Greco

Ecco l'idea da seguire per ridare linfa e senso al Mercato coperto di via Carducci.

Contatti in corso con 4-5 operatori extra-triestini di calibro nazionale, individuazione di un vincitore all'interno di questo mazzo di campioni, il prescelto fungerà da gestore "pivot" per attrarre e selezionare esercenti in grado di condurre tanti "corner" dove ammannire specialità enogastronomiche, possibilmente legate al territorio.

Non è detto che la loro presenza (quella degli esercenti corner) debba essere perpetua, nel senso che potrebbe essere addirittura auspicabile un certo ricambio, per rinfrescare l'habitat con nuove proposte. E sia ben chiaro, come già lo è stato con casa Francol: non si parla di *project financing*, un'espressione che a Roberto Dipiazza in genere produce l'orticaria.

Dunque, abbiamo trasmes-



Le bancarelle del Mercato coperto viste dall'alto

so il menu del sindaco per scuotere l'ottantacinquenne struttura mercatale da un declino difficilmente rimontabile in assenza di una sferzata di novità. Dipiazza, che gioca in casa da vecchio imprenditore di spazi commerciali, segue personalmente il fascicolo. Quanto tempo, signor

sindaco, per mettere in pratica queste direttrici, peraltro abbastanza generiche? «Ci sto lavorando», replica il borgomastro, che su nomi-numeri-date tende ormai a svicolare come un capitone.

A Dipiazza non sfugge che il Mercato coperto è stato un argomento ricorrente delle

opposizioni durante la campagna elettorale e che ancora adesso, soprattutto Adesso Trieste, non mollino l'ormeggio tematico. Per cui preferisce restare un po' nel vago, senza chiarire - per esempio - se le candidature primaverili di Despar e Lidl, cioè di grandi realtà della grande di-

stribuzione, siano definitivamente naufragate o se invece attendano venti favorevoli.

Quando queste anticipazioni emersero dall'ex assessore Lorenzo Giorgi, l'apparizione dei brand "gdo" provocò reazioni vivaci, miranti a evitare che gli spazi di via Carducci venissero fagocitati da grandi firme, già molto presenti sulla piazza, a svantaggio del piccolo commercio e della produzione locale (salumi, formaggi, vini, ecc). Quindi vedremo anche per quale procedura Dipiazza vorrà optare nella scelta del gestore.

L'attenzione sul Mercato coperto, progettato da Camillo Iona e inaugurato nel 1936, venne risvegliata nell'inverno 2019-2020 quando l'accoppiata composta da Monticolo & Foti e dalla Sgm consulting propose al Comune un *project financing* piuttosto ambizioso per un importo globale di 6 milioni di euro, da investire fifty-fifty: 3.000 metri quadrati rivoltati come un calzino, operatività dalle ore 8 alle 22, recupero del rifugio anti-aereo costruito durante la Seconda guerra, interno ripensato su due livelli, la terrazza da 1.500 mq rieditata come un piccolo parco urbano. La civica amministrazione, che seguiva il dossier con l'indimenticato direttore Enrico Conte, ci girò attorno per alcuni mesi, poi in estate emise il fatal verdetto: colpevole perché troppo oneroso. Andrea Monticolo ci soffrì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Dal Lloyd Triestino ai container di oggi: la svolta in un libro

Oggi alle 17 alla Stazione marittima, e in diretta online, sarà presentato il libro "Agli inizi del container: il Lloyd Triestino e le linee per l'Australia", a cura di Sergio Bologna, presidente dell'Aiom, l'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi. L'appuntamento prevede la proiezione del short film "World in a Box" realizzato da Container Project Committee 2019 e la presentazione vera e propria alla presenza di Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, e dello stesso Bologna. Interverranno Maria Michela Nardulli, presidente di Italia Marittima, Stefano Beduschi, presidente dell'Accademia nautica dell'Adriatico, Giordano Bruno Guerini, segretario generale del Centro internazionale Studi Container (da remoto). Modererà il giornalista Vito de Ceglia. L'evento sarà visibile sul canale Youtube del Porto di Trieste www.youtube.com/Porto-di-Trieste. Il volume ricorda il ruolo del Lloyd Triestino nello sviluppo della tecnica intermodale dei container attraverso l'indagine di un gruppo di ricercatori coordinato proprio da Bologna.

AGGIUDICATI I 4.200 METRI QUADRATI ALLA CORDATA SAMER

Cittadella sportiva in via Locchi Cantiere da marzo a settembre



La futura "cittadella sportiva Samer" di via Locchi in un rendering

Il primo vagito risuonò nel gennaio 2019, cioè quasi tre anni fa. Il Comune dichiarò, per bocca dell'assessore Giorgio Rossi e del presidente della IV commissione Michele Babuder, che c'era un privato disposto a investire nel recupero dell'edificio in via Locchi sotto la Polizia locale, al fine di realizzarvi una "cittadella sportiva".

Dal parti un viaggio *project financing* che, come sovente capita quando di mezzo c'è la pubblica amministrazione, si è rivelato più lungo del dovuto, tanto più che il privato, il gruppo Samer, ha assunto l'i-

niziativa dell'operazione appoggiando 1,6 milioni, mentre il Comune proprietario ha conferito 385.000 euro. Somma: 2 milioni 56.000 euro.

Nei giorni scorsi, finalmente, un punto fermo: l'aggiudicazione di via Locchi 25 per un periodo di 31 anni, compresi 12 mesi di progettazione-costruzione. Lo ha annunciato una determina firmata dal direttore dipartimentale e responsabile unico del procedimento Giulio Bernetti. La commissione giudicatrice si avvaleva di Lorenzo Bandelli, Stefano Hager, Andrea Brunetta. Va ricordato che la cor-

data Samer era l'unica partecipante alla gara.

«Aspettiamo le ultime carte per chiudere l'iter amministrativo - spiega Enrico Samer - poi sottoscriveremo la convenzione con il Comune. Arriverà il tempo del cantiere, spero tra febbraio e marzo. Con sei mesi di lavori conto che a settembre la cittadella sportiva sia pronta per le attività agonistiche della stagione entrante». L'imprenditore portuale avrebbe preferito accelerare i tempi ma ormai si è rassegnato a un ritmo più blando, imposto dall'incessante fluire delle carte. Samer è il ca-

pofila di un'operazione più coinvolgente, della quale fanno parte, nel quadro di un raggruppamento temporaneo, Benussi e Tomasetti, Pallanuoto Trieste, San Giusto Scherma, Calicanto Onlus, Fiamma Karate-Do Shotokan, Tennis Trieste Events. Coordinatore è Franco Sergas, progetto di Gianluca Paron.

Le attività sportive previste nei 4.200 metri quadrati disponibili - all'interno e all'esterno sul lastrico del parking Sant'Andrea - sono quelle ormai note: una palestra, sei pedane per la scherma, tre tappeti per il karate, un campo da tennis, tre campi di padel, uno spazio polifunzionale gestibile tra basket e pallavolo. Naturalmente spogliatoio, sale riunioni, infermeria, uffici, bar. Se le indicazioni contenute nel progetto iniziale mantengono la loro validità, ci lavoreranno tre addetti insieme agli istruttori ingaggiati a partita Iva.

La determina firmata da Bernetti chiarisce che il faldone sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, ma non ci sarà bisogno di variante urbanistica.

Dal punto di vista della programmazione sportiva, è opportuno ribadire che questa "cittadella" risponde a una doppia valenza: è adiacente alla piscina Bianchi e al campo calcistico del Sant'Andrea, funzionerà nell'ambito di un quartiere "direzionale" che accoglie Fincantieri, Italia Marittima, Allianz, Autovie, Friulia, Guardia di finanza. Per la verità, neanche il porto è poi così fuori mano. Un potenziale di migliaia di utenti. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impalcature attorno al palazzo del governo Prefettura, restyling al via: operazione da un milione



L'allestimento dei ponteggi. Andrea Lasorte

L'INTERVENTO

Laura Tonerò

È in via di allestimento il cantiere utile alla riqualificazione delle facciate del palazzo di governo che ospita gli uffici della Prefettura, l'abitazione del prefetto e diverse stanze per gli ospiti, nonché l'appartamento del presidente, riservato al presidente della Repubblica nel caso dovesse pernottare in città. Le impalcature che ingabbianno l'immobile - l'ultimo in ordine di tempo a essere stato realizzato in Piazza Unità - ridaranno splendore alla parte esterna dell'edificio a pianta quadrangolare con corte centrale. A fronte di un bando indetto dal Provveditorato in-

terregionale per le Opere pubbliche, a dicembre 2020 ad aggiudicarsi i lavori per 1.062.412,88 euro è stata la Ruffato Mario srl, storica impresa edile di Borgoriccio (Pd).

L'immobile venne costruito sulle ceneri del palazzo del capitano luogotenente, edificato nel 1764 per volere di Maria Teresa d'Austria, sull'interrato bacino del Mandracchio. Demolito nel 1899, sullo stesso sito è poi stato costruito l'attuale palazzo del governo, realizzato tra il 1901 e il 1905 su progetto dell'architetto viennese Emil Artmann, che poggia su una piattaforma dello spessore di 160 centimetri sostenuta da tremila pali in cemento al fine di contrastare l'instabilità del sottosuolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato al Miela la cantautrice in concerto. Ingresso libero, il ricavato delle offerte sarà devoluto alla Fondazione Luchetta

Musica e coraggio sul palco con Karol: «Mio zio Miran Hrovatin un esempio»

LA STORIA

Martina Seleni

La vita è una sola e bisogna viverla fino in fondo: è questo il più bell'insegnamento che la cantautrice di origini triestine Karol Hrovatin racconta di aver ricevuto dallo zio Miran, prima che venisse assassinato a Mogadiscio. Sarà dedicato alla memoria del fotografo e cineoperatore italo sloveno il concerto che la musicista terrà sabato 18 dicembre alle 18 al Teatro Miela.

Si potranno ascoltare molte canzoni ma si parlerà anche di coraggio e libertà: valori che la giovane performer ha imparato ad apprezzare fin da bambina, proprio grazie a Miran Hrovatin. «Lo zio – dice Karol – mi ha ispirato tanto, sia come donna che come artista. Lo vedevo poco, circa una volta all'anno, ma conservo di lui un ricordo vivido: arrivava sempre in ritardo portando un sorriso meraviglioso, che donava gioia. Quando è morto ave-



In alto, la cantautrice Karol Hrovatin. Lasorte. Sotto, Miran Hrovatin

vo solo quattordici anni, quindi ero ancora piccola e, forse, non del tutto consapevole di quello che stava accadendo. Così, ho scritto per lui un brano che si intitola «La forza dell'amore», con testo in sloveno e una melodia che non è affatto triste, perché lui era una persona che comunicava grande voglia di vivere. Per quanto mi riguarda, ho cercato di seguire le sue orme, dedicandomi pienamente alla mia vocazione artistica».

Durante l'evento Karol si propone di condividere con il pubblico anche alcuni suoi episodi di vita. «Voglio parlare – continua la cantante – della mia storia, dei miei viaggi in scooter e in furgone e soprattutto della mia esperienza di artista di strada, che per me è stata fondamentale e mi ha forgiato indelebilmemente: perché la strada è una maestra vera, forte e a volte crudele. Vorrei incoraggiare le donne a non mollare mai e a non tradire l'ispirazione che hanno dentro: io l'ho fatto impegnandomi a vivere non solo di musica, ma della mia musica».

Nel corso della prima parte del concerto, che è stato organizzato dall'Associazione Amici Gioventù Musicale nell'ambito del progetto «Sette note per la Pace», Karol interpreterà le sue canzoni accompagnandosi da sola al pianoforte: sarà anche l'occasione per presentare il suo ultimo cd, recentemente inciso in Francia. Poi si aggiungeranno altri due brillanti strumentisti: Massimo Favento al violoncello e Marko Jugovic alle percussioni, che renderanno il dialogo musicale più vivace e movimentato.

L'ingresso è a offerta libera ed il ricavato verrà devoluto in beneficenza alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. «Fino a poco tempo fa – commenta Daniela Schifani Corfini Luchetta – non conoscevo questa artista. Poter ascoltare le sue composizioni è stata una bellissima scoperta, perché i testi rispecchiano i valori della nostra Fondazione: per questo saremo felicissimi di presentarla alla cittadinanza in occasione dell'evento di sabato prossimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARTISTA

Originaria di Duino e laureata a Lubiana Dal 2013 in Francia

Karol Hrovatin è una cantautrice, pianista e ballerina originaria di Duino. Si dedica alla musica e alla danza fin dalla prima infanzia e si laurea all'Accademia di Lubiana. Nel 2003 scopre il teatro di strada e gestisce per dieci anni una scuola di circo contemporaneo a Milano. Nel 2013 si trasferisce in Francia e ritorna al suo primo amore, la musica: compone brani che parlano di coraggio e libertà. Vive della sua arte viaggiando.

LA TRAGEDIA DEL 1994

Il cineoperatore e fotografo ucciso in Somalia

Miran Hrovatin è stato un fotografo e operatore di ripresa triestino. Nato nel 1949, faceva parte della comunità italiana di lingua slovena. Fu assassinato il 20 marzo 1994 a Mogadiscio, in Somalia, dove si trovava in servizio come cineoperatore del Tg3 assieme alla giornalista Ilaria Alpi: i due inviati stavano seguendo un'indagine sul traffico di armi e rifiuti tossici illegali. È sepolto nel cimitero di Barcola.



Cristian Moroni in sella a Furia ieri a Miramare

Il 39enne partito da Latina a maggio in sella alla sua inseparabile cavalla

L'inedito giro d'Italia di Cristian e Furia fa tappa a Trieste

IL PERSONAGGIO

Micol Brusafferro

Il 24 maggio è partito per un viaggio lungo tutta l'Italia, insieme alla sua cavalla Furia. E ieri ha fatto tappa a Trieste, con un passaggio prima a Miramare e poi in centro, con pernottamento a Montebello. Cristian Moroni, 39 anni, ha mollato tutto - affetti, lavoro e stabilità - per quella che si profila essere un'impresa da record: il

giro della Penisola con l'inseparabile amica dal nome «importante». Di origini sarde ma vissuto in provincia di Latina, da dove è partito, da mesi si sposta dunque in tutte le regioni, dove puntualmente trova un'accoglienza calorosa. «Prima o poi tornerò a casa - racconta - ma non so ancora quando. Ho cambiato totalmente vita e non intendo fare un passo indietro. Voglio continuare su questa strada. E faremo altri viaggi anche quando questo sarà concluso». A rivoluzionare la sua esistenza è

stata «una forte delusione, che non ho mai detto a nessuno finora. Forse un giorno lo scriverò, magari in un libro. E poi ero stanco della routine quotidiana, di un lavoro che non mi soddisfaceva, di vedere ogni giorno gli stessi luoghi. Avevo bisogno di libertà e sono riuscito a trovarla in questo modo». Cristian vive grazie alla solidarietà delle persone che incontra sul suo cammino: «C'è chi mi offre un panino, chi, ancora, cibo che altrimenti andrebbe buttato ma che è ancora buono, e così lottiamo anche contro lo spreco alimentare. A Trieste voglio ringraziare in particolare l'ippodromo, che ci ha accolti».

L'avventura di Cristian e Furia si può seguire su Instagram, «dove continuerò a documentare i viaggi. Sono uno spirito libero e credo sarà così per sempre, e proseguirò con nuovi itinerari, perché ho scoperto quanto questo stile di vita mi renda davvero felice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUCH
CONNECT SOLAR

POWERED BY NATURE
CRAFTED FOR YOU

TISSOTWATCHES.COM
TISSOT. INNOVATORS BY TRADITION

Laurenti
Stigliani

VIA GINNASTICA, 7 - TRIESTE
TEL 040774242

PICK UP? CE L'HO! ADESSO PRONTA CONSEGNA COMPRA ADESSO se VUOI TARGA nel 2022

MITSUBISHI L 200 4X4 IL MITO



da **€ 22.490* + iva**
PRONTA CONSEGNA



Il MITO Stile e Solidità, Massima Spaziosità Massima Efficienza 4 o 5 Posti, Sicurezza Intelligente su Tutti i Fondi Stradali, Inarrestabile, con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Marce Ridotte, Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

GIOTTI VICTORIA PICK UP

EVO e TOP Una FORTE OFFERTA
Belli Pratici Economici e6 D Cassone,
Ribaltabile 3 Lati, ogni allestimento,
Portata da 845 kg a 1.750 kg

da **€ 12.990* + iva**
PRONTA CONSEGNA



GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



da **€ 16.990* + iva**
PRONTA CONSEGNA

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl
Nata per Stupire
In soli 4,20 metri - Solo 5,1 lt./100 km.



da **€ 15.490***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL
Personalità - Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da **€ 19.990***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI ASX
benzina, esp, asr, telecamera parking,
radio hi-fi, clima, blue tooth, cruise control
e tanto altro. Garanzia 5 anni.



da **€ 19.990***
PRONTA CONSEGNA

PICK UP? CE L'HO! ALPINA



CONCESSIONARIA



☎ 040 231905

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2011, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

NISTRI

Auguriamo ai nostri affezionati clienti
Buone Feste!

ABBIGLIAMENTO MASCHILE SPECIALIZZATI IN TAGLIE FORTI
ABBIGLIAMENTO CASUAL E CLASSICO

VIA RUGGERO TIMEUS 16 - TRIESTE

IL CAMBIO DI ROTTA

Striscioni “a termine” a Muggia: sarà tolto pure quello su Regeni

Una delibera di giunta stabilisce un tempo massimo di 30 giorni per le affissioni sui palazzi comunali: giorni contati per la dedica più celebre esposta sul Municipio

Luigi Putignano / MUGGIA

Giù gli striscioni dalle facciate dei palazzi comunali a Muggia dopo un massimo di 30 giorni. Lo stabilisce una delibera, la 189, votata dalla giunta all'unanimità, che sarà esecutiva dal prossimo 29 dicembre. E naturalmente lo striscione più noto, che campeggia ormai da anni sulla facciata giallo-ocra della parte più antica del palazzo comunale di piazza Marconi, è quello dedicato a Giulio Regeni. Non si può definire comunque una sorpresa, in quanto il neosindaco Paolo Polidori non ha mai nascosto le sue intenzioni, anche durante la campagna elettorale: «Ormai questo striscione ha assunto solo ed esclusivamente dei connotati politici, è un manifesto politico».

Quindi lo striscione giallo con testo nero avrebbe i giorni contati. «La vicenda di Giulio Regeni – così Polidori – non va dimenticata e va combattuta a livello istituzionale, ma come



Lo striscione su Regeni sulla facciata del palazzo del Comune

già spiegato mesi fa lo striscione è altro».

Il sindaco non ha voluto indicare nessuna data a riguardo, anche per «evitare una spettacolarizzazione del momento». Come avvenuto anni fa a Trieste, con uno spazientito Roberto Dipiazza che provvede autonomamente a tirar giù dalla facciata di palazzo Cheba lo striscione. In ogni caso, dal 29

Polidori: è un manifesto politico, la solidarietà si esprime in altri modi
Critiche le opposizioni

dicembre, il limite di durata per un'affissione sarà di 30 giorni, con delle eccezioni: «È chiaro – specifica Polidori – che in presenza di un evento come una mostra della durata di tre mesi, il relativo striscione, per ovvi motivi, può restare esposto. Ripeto: se dovesse essere necessario un appoggio

da parte di tutti i comuni per portare la nostra solidarietà alla famiglia di Giulio Regeni noi saremmo disponibili». Insomma, esposizioni di striscioni di sensibilizzazione sulla vicenda del giovane studente di Fiumicello a spot e concordate con altri enti sì, ma non a esposizioni a tempo indeterminato.

Il testo della delibera prevede che «le iniziative dirette a informare o sensibilizzare la cittadinanza su questioni di rilevante interesse socioculturale mediante l'apposizione sulle facciate delle sedi comunali di striscioni o altro materiale divulgativo e/o informativo debbano essere previste e disciplinate da una specifica deliberazione della giunta comunale» oltre che «rispettare l'estetica delle facciate per i contenuti e per l'ampiezza del materiale esposto».

Dall'opposizione, sulla questione, le voci sono contrastanti. «Prendo atto della delibera», spiega il consigliere comunale della Lista Bussani Dejan Tic: «Non condivido tuttavia la scelta di stabilire una durata massima di 30 giorni per l'esposizione di striscioni di sensibilizzazione, perché vi possono essere vicende, come purtroppo il caso dell'uccisione in Egitto di Giulio Regeni, per le quali giustizia non si è ancora fatta e sulle quali la cittadinanza deve portare memoria. Il senso di mantenere uno striscione è proprio quello di rinnovare la memoria e il ricordo dei concittadini anche solo attraverso la sua visione sulla facciata degli uffici pubblici. Peraltro lo striscione “Verità per

Giulio Regeni” non costituisce un elemento di disturbo alla facciata del Comune, avendo elementi cromatici compatibili con la facciata stessa». Dice la sua anche la consigliera comunale di Meio Muja Roberta Tarlaio: «Avrei circoscritto il divieto solo a palazzi storici e di pregio come è appunto il Municipio. Comunque più che con gli striscioni, il caso Regeni deve essere risolto dalla politica con azioni concrete».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO DI DOMANI

Fogar incontra i cittadini nella Sala Millo

Domani a Muggia, nella Sala Millo, alle 17, è previsto un incontro con i cittadini promosso dal gruppo consiliare della Lista civica Muggia, rappresentato dal consigliere Maurizio Fogar, che illustrerà l'attività finora svolta in Comune. «Si discuterà – così lo stesso Fogar – delle prossime attività del consigliere/gruppo che apriranno il prossimo anno amministrativo in Comune». I temi riguarderanno in particolare la Siot, l'assistenza gratuita agli animali domestici per chi non può permettersene le cure, la lotta all'emergenza povertà che, come evidenzia Fogar, «coinvolge sempre più muggesani», «offrendo aiuti economici e soluzioni concrete». (lu.pu.)

Lo storico simbolo del Natale di Opicina è stato illuminato ieri sera con la colonna sonora assicurata dalle componenti del Coro d'Argento

Si accende a Villa Carsia la magia del presepe di nonna Bruna

L'EVENTO

Ugo Salvini

L'esibizione del Coro d'Argento, le figure create dall'immancabile 96enne nonna Bruna, l'atmosfera assicurata dalle luci natalizie. È stata ancora una volta particolarmente suggestiva, ieri sera, l'accensione delle luminarie del presepe allestito in Villa Carsia, a Opicina. Un appuntamento atteso, che ormai si inserisce da tempo nella tradizione degli eventi promossi sull'altipiano in occasione delle festività natalizie. Sistemato in una semplice aiuola, fra le case del borgo, il presepe di Villa Carsia tocca il cuore proprio per la sua semplicità, ma offre al contempo una prospettiva del tutto insolita, anche perché i Re Magi, ovviamente distanziati dalla mangiatoia destinata ad accogliere Gesù, sono collocati per il momento addirittura in un'altra aiuola, separata da quella principale da una strada. Insomma, la fantasia non manca a chi ogni anno si occupa di preparare il presepe di Villa Carsia.

«Questa comunità – ha detto nell'occasione l'assessore comunale al Welfare Carlo



Sopra un momento dell'accensione, sotto un dettaglio. Andrea Lasorte

Grilli, che ha rappresentato l'amministrazione Dipiazza al momento dell'inaugurazione del presepe – riesce ogni anno a stupire tutti, dando vita a un presepe tanto originale quanto emozionante».

Nadia Bellina, presidente del consorzio “Centro in via – Insieme a Opicina”, artefice di numerosi eventi natalizi proprio a Opicina, ha colto l'occasione per ricordare Giuseppe Colotti, «figura storica di Opicina, che amava in modo speciale il presepe».

A porgere i saluti a nome della Circoscrizione dell'Altipiano Est è intervenuta la vedova di Colotti, Carmela Palumbo, che ha ringraziato «tutti coloro che si impegnano per l'allestimento del presepe di Villa Carsia».

Capitolo a parte quello che riguarda il Coro d'Argento, formato tutto da signore di Opicina dirette da Marinella Tracogno, le quali, alternando motivi sacri ad altri che fanno parte del repertorio moderno, hanno saputo incorniciare nella maniera più felice l'evento dell'inaugurazione del presepe. «Sono bravissime – hanno detto i presenti – anche perché sono delle appassionate che sfidano il freddo pur di accompagnare l'accensione delle luci del presepe».

La più festeggiata è stata ovviamente nonna Bruna, che di anno in anno conferma un'infinita passione per il presepe, che creando figure e soggetti da inserire nel contesto del paesaggio davanti alla mangiatoia suscita la curiosità e l'interesse di quanti passando davanti all'aiuola nei giorni che precedono il Natale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori sostenuti dall'ente di Sgonico

A nuovo gradini e tabella della vedetta sul Lanaro



La nuova tabella che descrive i monti dalla vedetta

L'INTERVENTO

SGONICO

È tornata al suo rustico aspetto originario, arricchita da nuove illustrazioni, la vedetta del monte Lanaro, da cui si possono ammirare sia le montagne sullo sfondo con in primo piano alcuni paesini del Carso sia, dall'altra parte, pur in lontananza, le acque del golfo.

Il merito è dell'amministrazione di Sgonico, nel cui territorio si trova la vedetta, che ha stanziato circa tremila euro per i lavori. «Era da molti anni che non si effettuava un'opera di ammodernamento della vedetta – spiega Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico – che è consistita in

questo caso sia nella sistemazione dei gradini di legno, che permettono di raggiungere il punto più alto, sia nel posizionamento di una nuova tabella che consente di riconoscere i monti. Il nostro obiettivo era accrescere l'offerta turistica. In questo modo si conosce meglio tutto il territorio che circonda il nostro Comune». Il Lanaro è una riserva naturale che raggiunge l'altezza di 544 metri ed è una frequentata meta di gittanti, soprattutto triestini, ma provenienti anche da altre regioni e dall'estero. Il lavoro è stato eseguito da artigiani per quanto concerne i gradini di accesso, mentre il cartellone con l'identificazione dei monti è stato definito da esperti del paesaggio.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Radicchio

il piccolo
ricettario



Il freddo inverno si scalda subito alla vista del suo fiore più bello e prelibato: il radicchio! Da quello rosso al variegato, l'ortaggio più ricercato e bramato di questa stagione colora le tavole e riempie i piatti, con tutto il suo sapore inimitabile. Il radicchio si sposa alla perfezione con tantissimi ingredienti e questo ricettario raccoglie le idee più golose dagli antipasti sino al dolce.

€ 6,90
oltre al prezzo
del quotidiano

LE IDEE

UE, LA RISPOSTA ALLA VIA DELLA SETA

GIORGIO PERINI

Il primo dicembre scorso l’Ue ha lanciato la strategia “Global Gateway”, una notizia purtroppo trascurata dalla quasi totalità dei media, soprattutto in Italia. Eppure si tratta di un programma europeo che guarda finalmente al resto del mondo, ben oltre l’orizzonte della normale politica di vicinato e dei tradizionali aiuti allo sviluppo, puntando a rafforzare i rapporti con i partners (soprattutto negli altri continenti) tramite il cofinanziamento di investimenti, soprattutto infrastrutturali, tenendo conto delle esigenze e delle peculiarità dei Paesi beneficiari ma anche degli interessi (in primo luogo geopolitici) dell’Ue.

L’obiettivo, apertamente dichiarato, è di “fidelizzare” una parte del mondo che non ha i mezzi per finanziare autonomamente le infrastrutture di cui ha bisogno per svilupparsi, mettendo sul piatto fino a 300 miliardi di euro da qui fino al 2027, coinvolgendo Bei (Banca Europea degli Investimenti), Bers (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), e fondi privati. Nulla di nuovo - potrebbe dire qualcuno -, la Cina lo fa da tempo (e non è l’unica). Vero, infatti la stessa Commissione europea non nasconde che la “global gateway” sia anche una risposta alla “nuova via della seta”, per di più in stretto coordinamento con l’iniziativa parallela lanciata dal presidente degli Usa, Biden al G7 (denominata “Build back

better for the World”), ma con due differenze fondamentali: che l’Europa si impegna a rispettare i più alti standard sociali ed ambientali e a non peggiorare la situazione debitoria dei beneficiari (una parte degli aiuti saranno a fondo perduto, non prestiti!)

Come spesso accade, le prime valutazioni non sono affatto univoche. L’Economist per esempio ha pubblicato un articolo (peraltro condito da un’evidente dose di acrimonia verso le istituzioni e i funzionari europei), che smonta letteralmente questa iniziativa europea, dipingendola come puro fumo (senza arrostito), in particolare perché avrebbe “riciclato” linee di finanziamento già esistenti, presentandole come nuove. Una critica ritenuta immotivata da un accreditato centro indipendente di studi economici con sede a Bruxelles, il “Bruegel”, che ne dà una valutazione ampiamente positiva. Io sono d’accordo con

il “Bruegel”, cioè che si tratti di un buon segnale, anche se tardivo e un po’ timido, che l’Europa ha preso atto di non essere più (da tempo) il centro del mondo ed agisce di conseguenza. Un mondo diventato così “piccolo” e interdipendente che non si può fare a meno di pensare in termini globali.

Proprio l’atteggiamento della Cina ce lo ricorda ogni giorno, da un lato con il suo rifiuto di farsi mettere nell’angolo nonostante la diffusione della pandemia da Covid-19 in tutto il mondo e dall’altro con un protagonismo accresciuto che non è troppo azzardato chiamare “espansionismo”, commerciale certo, ma non solo. Basti pensare alla posizione cinese sulla sfida del cambiamento climatico, alla dipendenza economica dei paesi nei quali ha realizzato reti infrastrutturali (abbinata alle scarse se non nulle ricadute positive sulle economie locali), o più semplicemente

al pesante sovvenzionamento della propria industria, con chiari intenti monopolistici, in barba all’ingresso - proprio 20 anni fa - nel Wto (l’Organizzazione Mondiale del Commercio), ingresso peraltro oggetto all’epoca di un acceso dibattito e da molti considerato un punto di svolta per certi versi senza ritorno.

Ecco perché, quando ripenso al forte interesse dimostrato anni fa dal governo cinese per le regole di concorrenza Ue e soprattutto per il sistema europeo di controllo degli aiuti di stato alle imprese (un unicum a livello mondiale), con richieste di scambi ed informazioni alla Ce, ho il forte sospetto che non fosse dovuto all’intento di trarne ispirazione ma viceversa a conoscere in dettaglio i vincoli imposti all’industria europea per sfruttarne le debolezze.

E’ comprensibile che l’Ue risenta ancora dell’impostazione dei padri fondatori, già molto ambiziosa e “visionaria” per l’epoca, ma che non poteva prevedere la geopolitica di 70 anni più tardi. Adesso però bisogna ampliare gli orizzonti: il “global gateway”, assieme agli Iocci (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo), sui temi dell’idrogeno, delle batterie di nuova generazione e dei microprocessori, e ad una riflessione sulle regole di concorrenza, va nella direzione giusta!

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rosso

lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, la sorella MARISA e il nipote FABIO.

Le esequie avranno luogo presso la Chiesa di Santa Maria del Carmelo di Greta il giorno 20 dicembre alle ore 10.00

Trieste, 15 dicembre 2021

Profondamente addolorate per il grave lutto partecipano al dolore di MARIA per la perdita del caro

Francesco

le sorelle IDA con GUIDO, RITA con il figlio ROBERTO

Monza-Monfalcone, 15 dicembre 2021

E' vicina con affetto al dolore di zia MARIA per la perdita del caro

zio Francesco

NICOLETTA assieme ad ENZO e ALESSANDRO

Milano, 15 dicembre 2021

Partecipano al lutto MARIA GABRIELLA, LUCIANO, SILVIA con le famiglie congiunte

Trieste, 15 dicembre 2021

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Lenaz

È mancato all'affetto dei suoi cari.

Trieste, 15 dicembre 2021

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristiana Del Sal

Ne danno il triste annuncio MASSIMO, LIVIA e FEDERICO.

La S. Messa avrà luogo venerdì 17 alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio in Porcia.

Trieste, 15 dicembre 2021

Resterai sempre nei nostri cuori BARBARA, ANNA, DRAGANA, FRANCESCA, EDVINO

Trieste, 15 dicembre 2021

Ci stringiamo al dolore di MASSIMO e famiglia. CAROLINE e figli

Trieste, 15 dicembre 2021

†

È mancata la nostra amata mamma, nonna e bisnonna

Giuseppina Sapienza ved. Cochelli

Ad esequie avvenute lo annunciano DANIELA con GIANNI, VALENTINA con DAMIANO e i piccoli ALESSANDRO e PIETRO.

Ora sei con i tuoi cari, riposa in pace.

Trieste, 15 dicembre 2021

†

Partecipano al dolore: - Famiglie SINIGAGLIA e COLARICH

Trieste, 15 dicembre 2021

†

Gino Giacobani

Il 13 dicembre chi ha lasciato il nostro caro

Gino

Lo ricordano la moglie MARIA, la figlia NADIA, le care nipoti ANTONELLA e MARIA LUISA, il genero LORENZO e tutti i parenti.

Lo saluteremo lunedì 20 alle ore 12.30 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 2021

Ci uniamo al vostro dolore per la perdita del caro

Gino

Famiglia RAHAL

Trieste, 15 dicembre 2021

†

È mancato

Nevio Grio da Capodistria

Lo annuncia addolorata la moglie MARIA assieme ai nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 17 alle 13 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 2021

†

All'età di 94 anni è tornata alla casa del Padre

Giuditta Grison ved. Tonut

Lo annunciano le adorate nipoti MIRANDA, EVELINA e famiglie.

La saluteremo sabato 18 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 dicembre 2021

Ciao

Zia

NADIA, MARINO, figli e nipoti.

Trieste, 15 dicembre 2021

†

Capodistria piange "una sua fia"

Mariantonia Mele ved. Decarli

Lo annunciano PAOLO, LUCIA, MICHELA, DAVIDE e parenti tutti.

Ultimo saluto giovedì 16 dalle ore 10.30 alle 11 in via Costalunga, seguirà la S. Messa alle ore 11.30 nella Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 15 dicembre 2021

Ci ha lasciati

†

Gian Marco De Meio

Lo annunciano parenti, amici e tutti coloro che gli hanno voluto bene

Lo saluteremo sabato 18 dicembre, alle ore 10.40, presso la Cappella di Via Costalunga.

Donazioni in memoria all'AIRC e all'Associazione Fibrosi Cistica

Trieste, 15 dicembre 2021

Buon viaggio amico di sempre.

- FRANCO e MARIA PIA
- ALBERTO e ANNALISA
- PAOLO e ADRIANA

Trieste, 15 dicembre 2021

†

Si è spento serenamente

Ettore Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio MASSIMILIANO e parenti tutti.

Si ringrazia il reparto di medicina d'urgenza di Cattinara.

Le Esequie avranno luogo venerdì 17 alle ore 09.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 2021

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Wittreich

ne danno il triste annuncio la moglie ULRIKE, le figlie BARBARA ed ELISABETH con OLIVER, i nipoti LORENZO, ELEONORA e DORIAN, il fratello BRUNO con FRANCA e i parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento a PAOLA e a tutto lo staff di "Pineta del Carso".

Lo saluteremo sabato 18 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 dicembre 2021

†

Ci ha lasciato serenamente

Leondina Scrigner

Lo annuncia il marito ELIO, il figlio STENO, la nuora FRANCESCA, parenti e amici tutti.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa GRAZIA CEO e alla casa di riposo Casa Verde.

Il funerale si terrà venerdì 17 dicembre, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB


sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

LE LETTERE

**Migranti
Un dramma vicino a Trieste**

Gentile direttore, è con vero sgomento che abbiamo appreso la notizia della morte di una bambina di 10 anni di origine curda, avvenuta nelle acque del Dragogna (fiume così familiare per noi) al confine tra Slovenia e Croazia e in prossimità della nostra civilissima Trieste. Come Comunità di Sant'Egidio continuiamo ad interrogarci su quest'Europa che persiste nell'ignorare, con manifesta indifferenza, i drammi che vivono donne, uomini e bambini che si affacciano - dopo ostacoli di ogni tipo - alle sue porte. Un'Europa che a nostro avviso sembra avere smarrito, ormai da tempo, coscienza, compassione e umanità nei confronti di persone che fuggono da guerre, soprusi e fame e che cercano solo di esercitare il diritto "naturale" di un futuro migliore per la loro vita.

Non restano per noi inascoltati i continui appelli di Papa Francesco che richiama accordatamente le nostre coscienze e le nostre vite all'accoglienza di queste sorelle e di questi fratelli.

La Comunità di Sant'Egidio, con tenacia, continua a lavorare per ampliare il numero degli arrivi attraverso i corridoi umanitari, l'unico "veicolo" per far giungere, in tutta sicurezza e senza costi per il Paese le persone costrette a lasciare le proprie case e i propri affetti. Come Comunità di Trieste, unitamente alla Comunità di Padova, abbiamo più volte raggiunto i campi in Bosnia portando aiuti e affetto, toccando con mano le inumane condizioni di vita di questi che riconosciamo come nostri fratelli.

Natale si avvicina e la Comunità vuole viverlo in pieno accanto ai poveri, agli anziani, ai senza fissa dimora, ai rifugiati. Con gioia speriamo di poter realizzare, quest'anno, il pranzo di Natale di nuovo in presenza, anche se con numeri ridotti per ottemperare con serietà a disposizioni sanitarie e norme di sicurezza. Proprio da questa domenica ha preso il via anche la consegna di pasti e doni a domicilio per i nostri amici più poveri e più fragili. Cerchiamo davvero che sia un "Natale per tutti" anche per chi è sulla rotta balcanica o ai confini tra Bielorussia e Polonia o nel Mar Mediterraneo.

Ritrovare la vera essenza del Natale significa non solo rivendicare a parole le nostre radici cristiane e i segni esteriori di questa grande festa ma ritrovare soprattutto una nuova umanità che ci faccia davvero "fratelli tutti".

Loredana Catalfamo
Comunità di Sant'Egidio

**Pnrr e sanità
Mettere in rete i piccoli ospedali**

Carissimo direttore, anche la salute è al centro del Piano di ripresa e resilienza, un documento che dà direzione verso il futuro e stanza importanti risorse, come è risa-

ALBUM

Street art, ad Altura i dipinti di Chiara Pulselli sulle fiabe

Uno degli obiettivi di Chromopolis - la Città del Futuro, il progetto di creatività urbana promosso dal Comune di Trieste e coordinato dal Pag (Progetto Area Giovani) era di partire dalle periferie per valorizzare con interventi di street art i diversi rioni della città. Sono considerati dai promotori non interventi fini a se stessi "ma importanti azioni che volevano costruire reti e sinergie intorno a un murale e all'artista".

Così ad Altura, nel nucleo residenziale costruito negli Anni '70 in cui convivono edilizia pubblica e privata, Chromopolis ha concentrato l'attenzione sui luoghi vissuti dai più giovani: il campo di pallacanestro adiacente all'ex centro commerciale e il meraviglioso e attrezzato Giardino pubblico Borsellino e Falcone. Cercando un dialogo tra le diverse esigenze dei fruitori, tra famiglie e ska-



ters, s'inserisce l'opera della street artista sarda Chiara Pulselli, in arte Kiki Skipi. Con l'opera I naviganti di sogni e di

storie accompagna l'osservatore alla scoperta di alcune fiabe tradizionali e non: Cappuccetto Rosso, Alice nel paese

delle meraviglie, Pinocchio, la Bella addormentata nel bosco e l'elefantino Dumbo, colorando il sito di valenza sociale.

puto, di investimento per il Servizio sanitario nazionale, risorse da spendere entro cinque anni. Innanzitutto se l'attuazione del Pnrr si applica per la trasformazione digitale, la pandemia ha reso evidente che un sistema sanitario sostenibile non può prescindere dalla necessità di ripensare il sistema di cure facendo leva proprio sul digitale, ottimizzando le spese. C'è bisogno della formazione delle competenze favorendo un turn-over più rapido dei professionisti della sanità. Infine si deve a mio avviso puntare sulla ricerca e l'innovazione per arrivare ai bisogni dei pazienti, ai cambiamenti tecnologici scientifici e sociali in essere.

La prevenzione è stata protagonista nella nostra regione Fvg della speranza di vita negli ultimi decenni, mirata anche a individuare i bisogni dei cittadini. Altresì dobbiamo arrivare a una rete ambulatoriale che integri la medicina di base con la medicina specialistica, in modo che i diversi professionisti lavorino in sinergia tra loro. Credo sia oggetto di valutazione della nostra Regione a proposito delle Case della comunità di cui si parla nel Pnrr, come allestire e organizzare queste strutture. Importante ritengo che tra i piccoli ospedali dovranno essere messi in re-

te tra loro. I grandi ospedali come il "Maggiore", "Cattinara" e il "Burlo" devono essere sempre più tecnologici e usare le attrezzature in maniera sempre intensa e appropriata. Solo così si potrà riparare ai gravi danni causati dalla pandemia, per arrivare a un Servizio sanitario nazionale rinnovato e pronto di garantire i bisogni di salute delle future generazioni. Ai nostri governanti il compito di attuare al meglio i contenuti del Pnrr nel comparto fondamentale come lo è il bene primario di ogni cittadino cioè la salute!

Claudio Visintin

**Pandemia
I guru dei No vax**

Giorno dopo giorno mi rendo conto quali sono i punti di riferimento dei No vax, che sicuramente il Web ha potuto imporre, senza colpo ferire. Il loro guru è e resterà il virologo e microbiologo novantenne Luc Montagnier, Premio Nobel per la medicina 2008 per la ricerca andata a buon fine per l'Hiv, che è rimasto alla medicina degli anni 2000, inconsapevole dei cambiamenti giganteschi che questa scienza ha fatto

anche nel campo dei metodi di ricerca, forse i più grandi in assoluto fra tutte. Dalle nostre parti spopola il gran filosofo Massimo Cacciari, che forse dovrebbe occuparsi di più di Socrate che di vaccini e Green pass. Inoltre non può mancare nel cuore dei No vax un pilastro della comunicazione, il Carlo Freccero nazionale, che credo possa sapere abbastanza di comunicazione e molto meno di vaccini. Però hanno un gran seguito! Questi tre sono i principali "punti di connessione" fra i No vax, secondo quello che posso vedere anche in televisione e credo che il detto "Insieme possiamo raggiungere ciò che vogliamo raggiungere" sia pure utopia, perché questi negazionisti rimarranno sempre nei loro errati convincimenti. Il rimanere fuori dalla logica sia medica che sociale rimarrà il loro e purtroppo anche il nostro destino, ritengo almeno a breve termine.

Pino Podgornik

**San Girolamo
Il parroco era don Guerrino**

Per l'amicizia che mi legava e il giusto ricordo, preciso che

parroco di San Girolamo fu don Guerrino Zangrando e non Guido come erroneamente riportato dall'articolo sul giornale di domenica 12 dicembre scorso. Mi piace ricordare che don Guerrino è stato delegato giovanile a Roiano per circa trent'anni, il tempo per crescere quattro generazioni di giovani.

Elio Gurtner

**Consiglio comunale
Sbagliato bocciare Laura Famulari**

Egregio direttore, la vicenda della mancata elezione della consigliera di opposizione Laura Famulari a vicepresidente del Consiglio comunale di Trieste in quota opposizione, segna un altro passo in quella che considero la degenerazione della vita politica e istituzionale che le destre, a cominciare da Fedriga in Regione, stanno portando proprio all'interno delle istituzioni.

Come è scritto nelle tavole della vita istituzionale, mentre i presidenti degli organi consiliari, dal Parlamento in giù, sono eletti dalla maggioranza, almeno uno dei vicepresidenti spetta all'opposizione che sceglie al proprio interno un nome, senza inter-

ferenze da parte della maggioranza. Questo vicepresidente rappresenta un equilibrio istituzionale negli organi di governo consiliare ed è scelto dalle opposizioni proprio a sua garanzia.

Per queste ragioni, è sbagliato sostenere che il vicepresidente di opposizione debba essere di garanzia per la maggioranza, perché invece è proprio il contrario.

Il voto contrario a Laura Famulari segna peraltro la visione profondamente antidemocratica che questo centro-destra in regione sta manifestando nella vita istituzionale, pensando e comportandosi come se tutto fosse "cosa loro".

La china è estremamente pericolosa e pensare che vi sia stato un avvallo alle scelte di "Palazzo Cheba" dal dirimpettaio Palazzo della Regione sarà peccato, ma ci si azzecca.

Salvatore Spitaleri
Commissione paritetica Stato-Regioni

**Amici Pineta Hospice
Una favola tra le favole**

Tra una nuvola e l'altra, ai piedi del meraviglioso albero di Natale allestito nella piazza centrale di Duino Aurisina, il mattino dell'8 dicembre scorso l'Associazione Amici Hospice Pineta Odv ha incontrato i bambini di Duino Aurisina e i loro genitori, che hanno ascoltato storie di Natale, cantato insieme, ascoltato il suono della fisarmonica e aspettato l'arrivo dell'assistente di Babbo Natale.

Questo straordinario personaggio ha portato notizie fresche fresche da lassù e ha raccomandato ai piccini di lasciare un po' di latte e biscotti affinché Babbo Natale possa rifocillarsi quando passerà per illuminare la notte con la sua tintinnante slitta.

Grazie di cuore a tutte le persone che hanno reso possibile l'evento, quali Aljosa, Elisa, Silvia, Maria Cristina, Mario, Arianna, Elena, Giulia: hanno permesso la realizzazione di una fiaba dentro le fiabe raccontate e cantate. Ancora un grazie al Comune di Duino Aurisina, alla Protezione civile insieme alla Polizia locale e ai rappresentanti dell'Ente nazionale protezione sordi - sezione regionale e provinciale.

Roberta Vecchi
pres. Amici Hospice Pineta Odv

**Anziani
A Villa Verde encomio ed auguri**

Buon Natale a Villa Verde di Santa Croce. Grazie per l'umanità, la disponibilità, la comprensione, l'affidabilità e la professionalità che ogni giorno vedo con i miei occhi nei confronti dei residenti di Villa Verde da parte di Rosa Mingrone, responsabile della struttura e di tutti gli operatori, collaboratori e del personale addetto ad altre mansioni. Un encomio e un buon Natale di cuore!

Loredana Civita
e famiglia di Luciana Fogar

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 DICEMBRE 1971

- **Clima incandescente nella vicina Jugoslavia, precisamente in Croazia. Notte di disordini a Zagabria ed un corteo di studenti, che ha subito 76 arresti da parte della polizia.**
- **Altre cinque rapine, oltre ad altrettante dal giorno tre, di un audace e giovane ladro, armato di pistola. La drammatica sequenza dei colpi fra le 14.30 e le 20.20: fra essi quello agli ufficiali giudiziari del Tribunale.**
- **La RAI di Trieste ha realizzato dieci puntate, che andranno in onda sul secondo canale, su "Giovanni Sbogar", il bandito illirico, che combatté durante l'occupazione napoleonica. Protagonisti Paola Quattrini e Franco Graziosi.**
- **A causa del rovesciamento di un'autobotte diretta in Austria, un lago di bitume bollente si è creato al quadrivio di Opicina. I vigili del fuoco, allertati dal vigile urbano di servizio al sito, hanno lavorato per cinque ore.**
- **Con l'approssimarsi delle feste di Natale, piazza Sant'Antonio ed altri punti della città si trasformeranno in foreste di abeti tradizionali, ancora preferiti nonostante la diffusione di quelli in plastica.**

LABORATORIO

Quando Jocelyn Bell scoprì le stelle pulsar e si vide soffiare il Nobel dal suo professore



DI FABIO PAGAN

Per Jocelyn Bell il momento magico arrivò nell'autunno del 1967. Irlandese di Belfast, 24 anni, la passione per l'astronomia nel sangue, si era laureata in Fisica a Glasgow (unica ragazza, allora), poi aveva iniziato il dottorato a Cambridge con Antony Hewish, un'autorità nel campo della radioastronomia. Aveva sgobbato due anni per la costruzione del nuovo radiotelescopio e ora poteva cominciare a raccogliere quel flusso di segnali radio provenienti dalle stelle. In ottobre nota nelle registrazioni un picco luminoso inspiegabile. Un'interferenza? Un satellite? O magari un messaggio lanciato dagli alieni, i "little green men", gli omini verdi, come suggerivano per sfotterla alcuni colleghi?

Ma la notte del 28 novembre 1967 Jocelyn osserva un segnale che si ripete con regolarità sconcertante ogni 1,3373011 secondi. Con Hewish scrive un articolo per "Nature", pubblicato a febbraio del '68. I media scoprono che tra gli autori c'è una donna: interviste, fotografie. Un giornalista battezza "pulsar" (contrazione di "pulsating star", stella pulsante) quella misteriosa sorgente celeste.

“Geni nell’ombra”: un libro racconta le storie dimenticate di idee e scoperte qui riportate alla luce

C'è chi grida allo scandalo. Fred Hoyle, il celebre (e controverso) cosmologo inglese, prende le sue difese. Ma lei, Jocelyn, non sembra scomporsi più di tanto. In cambio, riceverà negli anni prestigiosi premi e riconoscimenti come mai nessuna astrofisica prima di lei; diviene membro della Royal Society.

Ho incontrato Jocelyn Bell nel 2012 all'Esof di Dublino, una conversazione di un'ora: «Non provo rimpianti, dare il Nobel a una dottoranda sarebbe stato eccessivo. Con Hewish, nonostante tutto, siamo rimasti in buoni rapporti. E resto orgogliosa di aver contribuito a far assegnare il Premio Nobel per la prima volta a una scoperta astronomica».

Dolce e battagliera, femminista ante litteram, Jocelyn Bell è uno dei tanti ritratti di scienziati e scienziate raccolti in un bel libro pubblicato da Codice Edizioni, "Geni nell'ombra", scritto da due divulgatrici: Milly Barba (ha fatto il Master in comunicazione della scienza alla Sissa) e Debora Serra. Storie umane e scientifiche dedicate a chi è rimasto tagliato fuori da una ricerca o si è fatto soffiare la priorità della scoperta o magari ha fatto un passo indietro o è stato dimenticato dalla storia. Come Jocelyn Bell, altre due grandi donne della Fisica si sono viste negare il "Nobel" a beneficio dei colleghi maschi: la tedesca Lise Meitner e la cino-americana Chien-Shiung Wu. Mentre Rosalind Franklin morì a soli 38 anni senza sapere che quella sua famosa "foto 51" ai raggi X sarebbe servita a Watson e Crick per proporre la struttura a doppia elica del Dna e conquistare il Premio Nobel nel '62. E poi Antonio Meucci, inventore del telefono ma finito in disgrazia, e Vincenzo Tiberio, che scoprì la penicillina prima di Fleming. Da segnalare la ricchissima bibliografia. —

IL CALENDARIO

Il santo Virginia Centurione Bracelli
Il giorno è il 349°, ne restano 16
Il sole sorge alle 7.38 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 14.16 cala alle 3.53
Il proverbio Una morte onorevole è migliore di una vita vergognosa (Tacito)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040364928; via Tor S. Pier 2, 040421040; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via D'Alviano 23, 040 3409851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	96,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	89,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	20

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Brenno dall'ambulanza alla “fabbrica” dei piercing



BRENNO

La cultura del piercing è vecchia come il mondo. Al giorno d'oggi, però, non è più sinonimo di trasgressione, a meno che tu non decida di farti forare con quel preciso intento.

Nel mio studio di via Madonnina, "Bodyfactory", dove collaboro con Angelo, vengono anche avvocati, medici e insegnanti. Persone normali che decidono di fare una scelta estetica o di compiere un atto simbolico in un preciso momento della loro vita. La gente,

in misura maggiore dopo due anni di pandemia, sta infatti recuperando il contatto con il proprio corpo.

In 25 anni di carriera, avrò fatto fra i 50 e i 60mila piercing. Mi sono formato in tutto il mondo, dopo essermi proposto, in maniera professionale, già a partire dal 1997. La disciplina del piercing, a Trieste, era agli albori e raccoglieva consensi principalmente nella sottocultura punk. Adesso la situazione è radicalmente cam-

biata: la clientela ricerca gioielli di qualità e procedure di tipo sanitario come la disinfezione e la sterilizzazione. Anche per questo, abbiamo scelto di utilizzare i migliori strumenti in assoluto, che acquistiamo nel mercato internazionale. E dire che a 18 anni, dopo l'obiezione di coscienza, avevo scelto di rimanere a lavorare sulle ambulanze. Un'esperienza emotivamente straordinaria, dalla quale però non riuscivo a staccare dopo l'orario di lavoro.

GLI AUGURI



ALEX
Sentiti auguri di ogni bene per il 50° da Erika, mamma, papà, Michele, Tatiana e Ramon

TRIESTE-VAL DI SUSA

Partita la staffetta per i migranti



È partita (foto Lasorte) la staffetta, che durerà fino al 22 dicembre, di una cinquantina di atleti – chi a piedi, chi in bici – dal confine orientale di Pese a quello occidentale di Oulx in Val di Susa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno migratorio.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La strenna

Con il terzo e ultimo volume Nereo Zeper termina il lavoro venticinquennale che lo ha impegnato nella versione vernacolare del capolavoro di Dante Alighieri

“El Paradiso” conclude la traduzione integrale della Commedia in dialetto

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

“E quindi uscimmo a riveder le stelle”, anzi “de là semo tornai veder le stele”. Così immagino abbia pensato Nereo Zeper quando ha concluso la sua ultima fatica “El Paradiso”, che peraltro non si chiude con il verso citato, ma con il bellissimo “l'amor che move il sole e l'altre stelle”.



Un amore, quello per Dante nel nostro vernacolo, che lo ha impegnato per oltre venticinque anni.

Zeper è uno dei più profondi studiosi del nostro dialetto, come attestano i suoi lavori, cito soltanto “Il Nuovo Doria”, revisione e ampliamento del fondamentale dizionario del triestino di Mario Doria; “Come si scrive in Triestino”; “El dialetto triestin”; “Grammatica del dialetto triestino”; “Sesso a Trieste – il lessico erotico in dialetto” oltre ai



Nereo Zeper

testi dedicati ai protagonisti dei suoi sketch come “Pinuci”, “Cianeto” lo stranoto “Mago de Umago”.

Il Paradiso insieme alle due altre cantiche è contenuto in un cofanetto intitolato “La Divina Comedia de Dante Alighieri – Traduzione e commento in dialetto triestin de Nereo Zeper (Mgs Press, 650 pagine in totale, 49 euro).

Zeper ha raggiunto il traguardo, completando un lavoro cominciato nel 1994 quando ha tradotto l’Inferno «in maniera satirica - afferma -, soprattutto per quanto riguarda le note». La stesura richiede cinque anni e non prevedeva una continuazione.

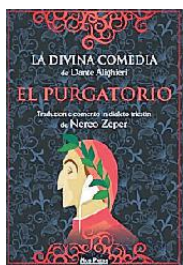
Invece, nel 2007 comincia a tradurre il Purgatorio, che esce nel 2013. Dovrebbe finire qui, ma Zeper, proprio sulla base delle esperienze portate a termine, se

la sente di affrontare una sfida più grande: tradurre il Paradiso che, come sappiamo tutti, è il più ostico, perché è la cantica permeata maggiormente dalla spiritualità, dal misticismo, dall'esaltazione della fede. Una gran fatica perché la virtù è, diciamo pure, meno attraente del peccato, soprattutto è materia delicata.

Infatti Zeper, dopo il Paradiso rivede anche la prima stesura dell’Inferno prima di consegnare, come scrive: “ai Triestini alla mia gente, questa vivente testimonianza della nostra parlata”.

Perché il pericolo è non è tanto che il dialetto sia dimenticato, ma completamente stravolto, che perda le sue radici perché il dialetto non riceve – sottolinea Zeper – le dovute attenzioni dalle istituzioni, anche dall’università, dove non ci sono più figure come il citato Doria, che studino il dialetto nella sua evoluzione.

Ma veniamo al Paradiso, sgombrando il campo dal ti-



Una dedizione alla lingua che aiuta a preservare l'idioma locale e insieme si fa esegesi del poema

L'autore è uno dei maggiori conoscitori delle tradizioni culturali e linguistiche del territorio

DA SAPERE

Tra quaranta e sessantasei in tutto il mondo

A partire dal XV secolo, la Divina Commedia, il poema allegorico-didascalico scritto da Dante Alighieri tra il 1304/7 e il 1321, è stato tradotto in un gran numero di lingue viventi e in alcune lingue morte. A seconda delle traduzioni integrali o parziali, il conteggio del numero delle lingue in cui la Divina Commedia è stata resa varia dai quaranta ai sessanta idiomi in tutto il mondo.

more di annoiarsi. Andiamo a leggere la Cantada numero sie dal verso 10 che riguarda l'imperatore Giustiniano: “Cesare iero e son Giustignan, / che pal voler del primo amor che sento / go messo in sesto el codice roman”. In originale i versi sono: “Cesare fui e son Iustigniano / che, per voler del primo amor ch'io sento, / d'entro le leggi trassi il troppo e il vano”. Il che vuol dire: “Ero imperatore e ora sono solo Giustiniano e per l'amor di Dio ho messo ordine nelle leggi romane”. Allude al Corpus iuris justinianum che è stato alla base delle legislazioni europee fino a XIX secolo. Ebbene usare “go messo in sesto” per tradurre “d'entro le leggi trassi il troppo e il vano” spiega con efficacia e semplicità il lavoro dell'imperatore.

E ancora la delicata questione dell'umanità e della divinità del Cristo viene così risolta: “E 'vanti che a sta impresa fussi intento (la citata riforma) / che omo Cristo mai no fus-

si sta / credevo e cussì iero contento”. All'epoca di Dante - spiega Zeper nelle note - si credeva che Giustiniano avesse aderito all'eresia monofisita che accettava soltanto la natura divina di Cristo, mentre invece ad aderire fu sua moglie Teodora. E vediamo come sono i versi in Dante: “E prima ch'io all'opra fosse attento / una natura in Cristo esser, non più, / credeva e di tal fede era contento”. Evidentemente ben più ardui da comprendere.

Per cui oltre a essere testimonianza d'amore per il suo dialetto, la traduzione e le ricchissime note aiutano a capire la Commedia, Paradiso incluso. —



IL LIBRO

Meditare col cane fa bene a sei zampe c'è più coscienza

È il nuovo libro di Cristina Serra pubblicato da Ultra Editore. Un'analisi del rapporto tra l'uomo e i suoi beniamini, che hanno intelligenza ed emotività

Mary Barbara Tolusso

Sono finiti i tempi di Pavlov, quando si concludeva che a uno stimolo corrisponde una reazione. E altrettanto finiti sono i pensieri di Cartesio che

definiva gli animali «macchine senza una mente». Per chi vive o ha vissuto con un cane, un gatto o altri animali domestici, “MinDogNess” (Ultra Editore, pag. 182, euro 16) potrebbe quasi sembrare un libro scontato. O meglio, un libro con tesi più che condivisibili intorno all'intelligenza e all'emotività degli animali. Non fosse che c'è un sottotitolo. Cristina Serra infatti, l'autrice triestina, sotto a MinDo-

gNess aggiunge: “Meditare a sei zampe”. Perché in fondo, anche se parte da lontano, da quando cioè c'è stata la prima domesticazione animale, l'obiettivo è giungere ai vantaggi della meditazione, quella dell'uomo, ancora meglio se l'uomo la pratica in compagnia del proprio animale.

C'è da dire che prima di arrivare al punto Serra affronta seriamente la questione. Buona parte del libro infatti pren-



Cristina Serra

de in considerazione, dagli anni Settanta a oggi, tutti gli esperimenti scientifici che hanno dimostrato come la cosiddetta “Teoria della mente”

non sia esclusiva dell'uomo. Ormai sono davvero molte le prove e le ricerche universitarie in cui si è dimostrato come il pensiero intenzionale e consapevole appartenga anche ai nostri amici a quattro zampe. Per non parlare dell'aspetto emotivo. Si fanno piacevoli scoperte, leggendo “MinDo-

Nei capitoli un QR Code per seguire la guida vocale dell'autrice

gNess”, dall'arguzia degli uccelli alla generosità dei topi. Per esempio lo sapevate che se una coppia di topi che ha condiviso la stessa gabbia vie-

ne separata, di cui uno viene nuovamente imprigionato e l'altro no, il topo libero non si darà pace finché non libera il compagno? Neppure con richiami come il cibo, il topo libero non lascerà in gabbia l'altro. Insomma di esperimenti ce ne sono davvero tanti, dalla Teoria della mente alla dimostrazione di una memoria animale che tendenzialmente è sempre stata negata.

E poi si passa all'uomo. Un uomo contemporaneo, dedicato al lavoro e altamente stressato, l'uomo d'oggi insomma. Anche lui viene esaminato nei suoi aspetti mentali. Così si scopre che il Mind wandering (quando la mente vaga e fantastica su mille pensieri) non è poi così sano. Diverse ricerche hanno dimostrato che

FATTI & PERSONE

Lesley Lokko direttrice della Biennale Architettura

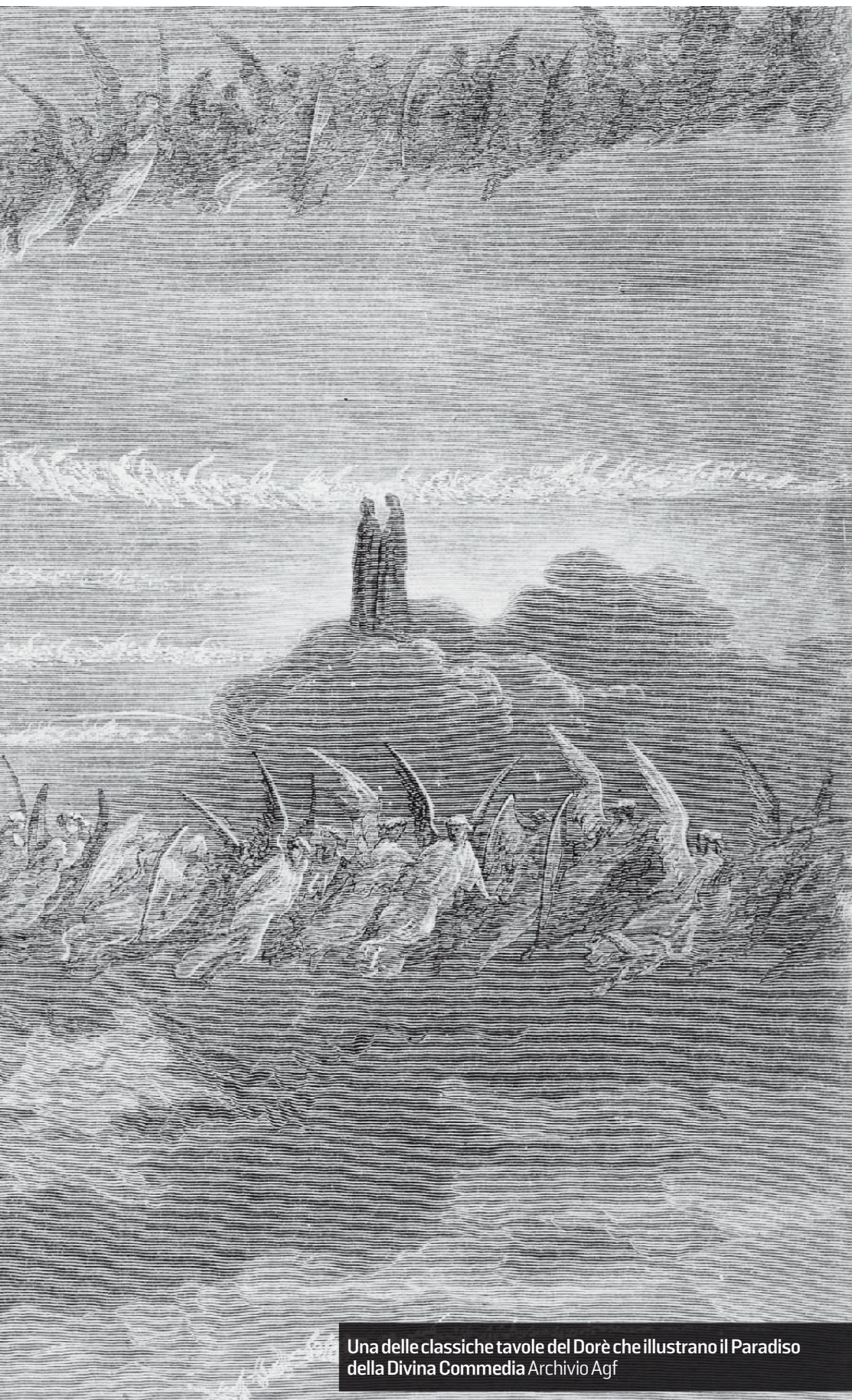
Lesley Lokko è la nuova direttrice del Settore Architettura della Biennale di Venezia. A nominarla oggi il cda, su proposta del presidente Roberto Cicutto. Lokko avrà l'incarico di curare la 18.a

Mostra Internazionale di Architettura, che si terrà da sabato 20 maggio a domenica 26 novembre 2023, con pre-apertura il 18 e 19 maggio. Lokko (Ghana/Scozia) è architetta, docente di



architettura e scrittrice. Nel 2020 ha fondato ad Accra (Ghana) l'African Futures Institute, scuola di specializzazione in architettura e piattaforma di eventi pubblici, che tuttora dirige. Nel 2015 aveva fondato la Graduate School of Architecture all'University of Johanne-

sburg. Ha insegnato nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Europa, in Australia e in Africa. Nel 2019 è stata nominata Preside della Bernard and Anne Spitzer School of Architecture, City College of New York, da cui si è dimessa per dedicarsi all'African Futures Institute.

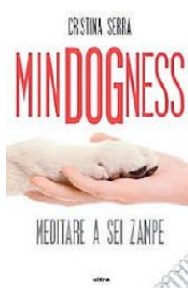


Una delle classiche tavole del Dorè che illustrano il Paradiso della Divina Commedia Archivio Agf

questo fluire di pensieri inconsapevole, non regala affatto felicità. Ma il punto è che per vagare con la mente occorrono due cose: memoria e coscienza di sé. Pare che pure gli animali abbiano coscienza di sé e forse l'approccio dell'uomo a questo tipo di tesi è sbagliato, puntando sulla vista invece che sull'olfatto, il vero senso attraverso cui un animale riconosce il mondo e se stesso. E a proposito di emozioni, le bestie possiedono le stesse strutture sottocorticali del sistema limbico che generano emozioni nell'essere umano e anche qui le sperimentazioni di varie università internazionali sono piuttosto convincenti, per gli scettici, perché chi vive con il compagno a quattro zampe non ha certo bisogno

di controprove.

Venendo appunto al rapporto animale/uomo spesso siamo noi in difetto di comprensione. Le cause? Lo stress che ci abita e il non riconoscimento di tanti segnali.



Serra ce li elenca. La seconda parte del testo si concentra sulla possibilità di una maggior autocoscienza di sé attraverso la Mindfulness, ovvero la meditazione di consapevolezza: «una pratica che aiuta a riposizionarsi di fronte agli eventi negativi della vita» e ciò porta a un decisivo miglio-

ramento delle nostre relazioni umane e canine.

I capitoli in questione sono anche dotati di questionari e QR Code con cui poter seguire la guida vocale dell'autrice. Dalla Mindfulness si passa quindi alla MinDogNess, una meditazione con il proprio animale, in cui naturalmente spetta all'uomo concentrarsi sul proprio amico a quattro zampe. Gli effetti sono testati anche da corsi on line che Cristina Serra ha già avuto modo di sperimentare durante il Covid. Si tratta di una meditazione di ascendenza (anche) buddhista, ma appunto con un elemento in più: l'animale che, ricordiamoci, ha parecchi strumenti per capire i nostri stati d'animo. E la sua serenità, dipende dalla nostra. —

LA MOSTRA

La Trieste della vita comune nelle foto di Alfonso Mottola esposte a Palazzo Gopceovich

Apri domani la rassegna dedicata al fotografo triestino di adozione curata da Claudia Colecchia



"Trieste e una donna" di Alfonso Mottola. Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte

IL PERCORSO

Claudio Ernè

Non c'è il dolore e nemmeno angoscia nelle fotografie di Alfonso Mottola. Le sue immagini, che la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste propone da domani (inaugurazione alle 16) in una mostra a Palazzo Gopceovich (orario 10-17, lunedì chiuso) e in un catalogo, entrambi a cura di Claudia Colecchia, sono piene di ritratti di persone soddisfatte e sicure di sé, di paesaggi carsici dove la "civiltà" delle macchine e del cemento non è ancora sbarcata, di chiese, come San Giusto, dove è stratificata la storia e l'anima della città. Pietre che diventano architetture, luci che definiscono altorilevi, capitelli, altari, fonti battesimali.

Gran parte del suo lavoro Alfonso Mottola, titolare fino al 1999 di "Foto Astra", lo ha dedicato a raccontare il suo mondo e quello dei suoi amici e compagni di vita. In primo luogo Marcello Mascherini, scultore e uomo di cultura, cui è stato a lungo accanto tanto da diventare un testimone prezioso per i biografi dell'artista. Mottola, nato nel 1921 a Parma e scomparso nel 2008 a Trieste dove si era trasferito a due anni di età, non ha fotografato la cronaca, non ha puntato il suo obiettivo sulla fatica di vivere, sulle disgrazie che quasi quotidianamente finiscono

sulle pagine dei giornali.

Il suo lavoro preciso, certo, l'ha svolto tra gli anni Sessanta e Settanta, senza guardare alla società squassata da colpi di maglio che ne hanno cambiato profondamente la fisionomia e i connotati. Il Sessantotto, il terrorismo nero e rosso, la rivoluzione civile di Franco Basaglia, il divorzio, le grandi manifestazioni operaie. Ma a Trieste in quegli stessi anni c'era chi come Gerry Pozzar, fotografava il Living Theatre, Marco Cavallo, Giuliano Scabia. In Alfonso Mottola o almeno nelle sue fotografie, questa tensione non si coglie. Il mondo sembra congelato, fermo forse in attesa di qualcosa che sulle migliaia di pellicole sviluppate dal titolare di Foto Astra non si vedrà mai. In questa immobilità sta il pregio, il valore storico di un autore che racconta come la società fosse divisa in compartimenti stagni, quasi incommunicabili. Prova ne è che Mottola ha ritratto oltre a Mascherini, quasi unicamente scrittori, pittori, architetti: da Manlio Cecovini a Stelio Crise, da Fulvio Tomizza a Neri Pozza, da Giorgio Voghera a Gianni Brumatti, Lojze Spacal, Romano Boico, Livio Rosignano, Carlo Ulcigrai, Biagio Marin. "Intelligenza", punti di riferimento, rappresentanti della cultura ufficiale e delle sue articolazioni.

Fra questi ritratti "importanti" nella mostra e nel catalogo curati da Claudia Colecchia, c'è posto anche per qualcosa di diverso: due foto, una

di un fabbro ripreso nella sua officina di Muggia - quasi un antro - e il fotografo ambulante che all'epoca ritraeva i turisti sulle rive. Tutti e due senza nome, definiti unicamente con il loro ruolo professionale: stessa sorte anche per le rare persone che compaiono nel volume fotografico che nel 1967 segnò il grande successo di Alfonso Mottola.

Ha per titolo "Umile Carso" e nelle didascalie che accompagnano queste immagini si legge: "falciatore di Gropada", "Santa Croce, vendemmia", "contadino al lavoro". Un altro libro che all'epoca segnò positivamente l'attività di Alfonso Mottola con un gran numero di copie vendute, è quello dedicato a ciò che restava delle trincee del Carso a 50 anni dalla fine della Grande Guerra.

Grande apprezzamento suscitò nello stesso periodo l'accurata documentazione fotografica sulla basilica di San Giusto, un libro dedicato dall'autore al vescovo Antonio Santin, impaginato e stampato in modo impeccabile nel 1970 dall'Editoriale Libreria. La parte scritta porta la firma dell'archeologo Mario Mirabella Roberti. L'iniziativa della Fototeca Comunale è stata resa possibile dalla famiglia Mottola che ha messo a disposizione della collettività l'intero archivio del fotografo: sono più di 18 mila stampe e altrettanti negativi accompagnati da 3500 diapositive che riempiono un altro tassello della storia della fotografia triestina. —

RASSEGNA

Il Piano Duo Silver-Garburg apre il 2022 della Chamber Music

Presentato il cartellone del nuovo anno che inizia il 12 gennaio con un repertorio dedicato a Stravinsky. Sfilata di giovani promesse con uno sguardo all'Est

Rossana Paliaga

Chamber Music regala al pubblico la serenità delle certezze, ovvero la qualità dei contenuti di una stagione concertistica fondata su emergenti che sono già molto più che semplici promesse, monumenti della scena cameristica internazionale, gruppi laureati al prestigioso Premio Trio di Trieste, fedeltà al grande repertorio e novità ben contestualizzate.

Una formula molto apprezzata che non verrà smentita dal cartellone 2022, presentato in una videoconferenza introdotta dall'assessore Tiziana Gibelli che ha auspicato un pieno ritorno alla normalità per le attività culturali.

Tra le linee guida della Regione ci saranno il centenario della nascita di Pasolini e la Capitale della cultura Nova Gorica-Gorizia 2025, temi che il direttore artistico Fedra Florit ha colto, con la co-



Il Piano Duo Silver-Garburg che apre con Stravinsky il cartellone 2022 della Chamber Music

struzione di una piccola rete di collaborazioni che valorizzeranno i vincitori del concorso e un omaggio all'anima friulana del grande intellettuale (che da ragazzo ha studiato il violino) attraverso musiche inedite di Renato Miani che verranno presentate a novembre tra Trieste e

Pordenone.

Queste due proposte costituiranno uno dei cinque indirizzi della stagione Cromatismi, nella quale verranno uniti i segmenti finora distinti dei concerti pianistici e di gruppi da camera, che tuttavia potranno eventualmente essere fruiti separatamente,

come d'abitudine, dagli abbonati.

Le altre linee guida prevedono la continuazione dello sguardo "ad est", sviluppato sia nella scelta dei repertori che degli interpreti, un capitolo italiano con programmi insoliti, i due fili rossi che seguono le tracce di Chopin e

Schumann.

Vengono mantenuti gli aperitivi all'Hilton, mentre il ciclo centrale di concerti del mercoledì sera conferma la sede del Teatro Miela, all'inizio forse guardata con perplessità da alcuni ma che si è rivelata essere un luogo ospitale e dove si lavora bene.

I concerti saranno quindici e inizieranno il 12 gennaio con il Piano Duo Silver-Garburg e musiche di Stravinsky.

Tra i protagonisti delle successive serate-evento ci saranno il Coro da Camera di Torino e il duo pianistico Valentino-Voghera alle prese con i Liebeslieder Walzer di Brahms, un appuntamento con il repertorio francese del quartetto Hermès, il trio Boccherini con musiche di Beethoven, la pianista Elisa Tomellini e Laura Marzadori, spalla del Teatro alla Scala, l'Orchestra dei Virtuosi Italiani con il pianista Lukas Geniussas, il Trio Arciduca con il violoncellista Luigi Piovano, l'Ars Trio di Roma, l'unico strumento a fiato nella stagione, ovvero il clarinetto di Paolo Beltramini, in duo con Roberto Arosio.

Un capitolo a sé è costituito ovviamente dal concorso che a settembre conta di scoprire nuovi talenti con una giuria che prevede anche la presenza di Antonio Valentini, fondatore del trio Debussy, del primo violino dei Virtuosi italiani Alberto Martini, del pianista Sijavush Gadjeiev, del violinista Amiram Ganz e di Simone Grama-

glia, violista del Quartetto di Cremona.

I vincitori potranno contare sul premio più ambito, ovvero un ciclo di concerti tra Trieste, Torino, Verona, Venezia e Modena che permetterà loro di farsi conoscere ad ampio raggio e avviare una carriera.

Verrà istituito, è stato ricordato, anche un premio speciale alla memoria di Renato Zanettovich, recentemente scomparso. —

DANZA

Alessio Maria Romano domenica a Udine masterclass per tutti

Nel 2020 ha ricevuto il Leone d'Argento alla Biennale Teatro. È Alessio Maria Romano che sarà fra i docenti del corso di Alta Formazione curato dalla Compagnia Arearea. Domenica, a Lo Studio di Udine (via Fabio di Maniago 15), dalle 15 alle 18, ci sarà inoltre una masterclass aperta a chiunque desideri sperimentare la sua visione della danza contemporanea. Sabato, dalle 19.30, in scena il "Dance out la danza fuori" di Romano: uno degli incontri con i coreografi e maestri del Corso di Alta Formazione. Stasera, dalle 19 alle 21, Lo Studio ospiterà invece la pluripremiata Irene Russolillo: danzatrice, performer e coreografa. Le iscrizioni sono aperte: tel. 345-7680258 o via mail a lo-studio@arearea.it.

MUSICA

Ivanović e Novaković violino e piano al Tartini

TRIESTE

Violino e pianoforte, una alchimia naturale che pagine immortali della storia della musica hanno coltivato nel tempo. Un piccolo spaccato di questo repertorio è custodito nel recital che oggi alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio, siglerà il finale del cartellone autunno-inverno dei Concerti del Conservatorio. In scena le giovani e talentuose bosniache Kristina Ivanović violino e Zorica Novaković pianoforte, su pagine di Tchaikovsky (Medi-



La violinista Kristina Ivanović

tazione in Re minore, Souvenir d'un lieu cher Op. 42), Franck (Sonata per violino e pianoforte in La Maggiore), Bartok (Danze Rumene, Danza del bastone). Il concerto è a ingresso libero, con accesso consentito solo ai possessori di super green pass esibito in forma cartacea e accompagnato da un documento di identità valido. È possibile prenotare il proprio posto via email scrivendo a prenotazioni@conts.it. Info www.conts.it, tel. 040-6724911

Kristina Ivanović frequenta il biennio specialistico al Tartini. Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Anche Zorica Novaković frequenta il biennio specialistico per pianoforte al Tartini e partecipa a festival e concorsi per piano e musica da camera. —

STASERA IN SALA BARTOLI

In "Se io fossi Caino" Striano racconta in scena la sua vita in carcere

TRIESTE

Il Festival "Se io fossi Caino", è dedicato al tema della detenzione e propone sia eventi che coinvolgono i detenuti, sia proposte che intendono stimolare consapevolezza e riflessione nel pubblico. Nasce da qui l'iniziativa di presentare - stasera alle 20.30 alla Sala Bartoli - "Il giovane criminale" di e con Salvatore Striano. L'attore - dalla cui detenzione sono nate la sua passione per la recitazione e la sua



Salvatore Striano

carriera (ha recitato in "Gomorra" diretto da Garrone e in "Cesare deve morire" dei fratelli Taviani) - propone un monologo tagliente ispirato a Genet in cui ripercorre alcuni momenti della sua vita segnata da continue entrate e uscite dal carcere sin da giovanissimo. Un invito ad aprire gli occhi su realtà spesso rimosse, tenute distanti o semplicemente ignorate.

Lo Stabile regionale collabora e sostiene "Se io fossi Caino" e proporrà altri momenti a ciò legati nei prossimi mesi.

Lo spettacolo è in scena solo oggi. Per biglietti e prenotazioni rivolgersi al Rossetti, agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. L'ingresso in sala sarà consentito solo ai titolari di certificazione "Super Green Pass". Informazioni al numero 040-3593511.



TEATRO

Ad Hangar Teatri la fine del mondo di Giuliano Scabia

Ad Hangar Teatri arriva "La commedia della fine del mondo", spettacolo allestito dall'Accademia della Follia. Lo spettacolo, in scena venerdì e sabato sul palco di via Pecenco 10 a Trieste, è tratto da "Il lato oscuro di Nane Oca", libro di Giuliano Scabia scomparso recentemente. Scabia, fervido sostenitore della riforma di Franco Basaglia, è stato tra gli artefici, assieme a Vittorio Basaglia, della creazione di Marco Cavallo. Info: biglietti@hangarteatri.com e al 388-3980768.

STASERA SU RAIUNO

Elisa ha il Covid e partecipa a Sanremo Giovani via Skype

ROMA

«Oggi in studio a Sanremo Giovani ci saranno tutti i Big, tranne Elisa. Ai primi di dicembre ha preso il covid. In forma leggera e sta bene, ma essendo positiva al tampone non può essere presente, ma solo in collegamento skype». Lo ha detto ieri Amadeus durante la conferenza stampa per Sanremo Giovani, in onda stasera su Rai1. Il presentatore ha poi spiegato che se do-



La cantante Elisa

vesse accadere che ci sia un positivo durante la settimana del festival «come l'anno scorso per Irama, non ci saranno squalifiche, ma andrà in onda il video delle prove generali».

Intanto saranno tre i giovani che accederanno al Festival di Sanremo da Sanremo Giovani, il format ad hoc che RaiUno propone stasera, aumentando così i concorrenti della kermesse ligure a 25. Saranno Bais, Destro, Esheho, Littame, Martina Beltrami, Matteo Romano, Oli, Samia, Senza Cri, Tananai, Vittoria Sarti e Yuman a giocare questa grossa possibilità, la stessa che, come ha ricordato lo stesso direttore artistico, in anni recenti ha lanciato artisti del calibro di Mahmood.

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Una Nadal triestin"
secondo James Joyce

“Un Nadal triestin: ovvero come Joyce gavessi cantà le carole natalizie a Trieste” è il titolo dell'appuntamento in calendario oggi alle 17, nella Sala “Bobi Bazlen” al piano terra di Palazzo Gopcevich, nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” e il Circolo degli Amici del Dialecto Triestino. Ne saranno protagonisti Judy Moss al canto, Euro Metelli al trombone, Alessandro Turello al contrabbasso, Bruno Jurcev al piano e Walter Podgornik alla batteria. Volendo celebrare un originale Natale “triestino”, il Circolo Amici del Dialecto Triestino ha pensato di tradurre le

canzoni più famose in dialetto triestino e riproporle con il brio dello swing. Ingresso libero con Green pass.

Alle 17
"Ultime dall'Africa"
con Giovanni Boschian

“Ultime dall’Africa”: è questo il titolo della conferenza di Giovanni Boschian, professore di Antropologia all'Università di Pisa, che si terrà oggi, alle 17, al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, via dei Tominz 4, nell’ambito del programma “La Scienza Racconta 2021”. La conferenza di Giovanni Boschian, professore di Antropologia all'Università di Pisa, condurrà alla scoperta di nuovi ritrovamenti e aspetti sconosciuti dell'evoluzione dei nostrani

tenati africani di due milioni di anni fa. Per accedere è necessario esibire il super Green pass e indossare la mascherina per coprire le vie respiratorie.

Alle 17.30
Fede e pandemia
con Ilenya Goss

A cura del Centro Studi Albert Schweitzer oggi, alle 17.30, si terrà la prima conferenza, nella modalità online, del ciclo di Scienza, etica e fede, dal titolo: “Nei tempi della scienza, di pandemia, tra contrastanti punti di vista, quale verità?”. Interverrà Ilenya Goss, Pastora valdese e Medico, presidente della Commissione bioetica battista, metodista e valdese. Introdurrà Gianfranco Hofer, del Centro studi Albert Schwei-

tzer, moderatore dell'incontro Peter Ciaccio, Pastore delle chiese metodista e valdese. La partecipazione è libera.

Alle 17.30
Gianluca Di Luccio
a Carta Vetrata

Oggi, alle 17.30, verrà trasmessa la tredicesima puntata della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata. Sarà ospite della puntata il divulgatore e planetarista Gianluca Di Luccio che verrà intervistata dalla scrittrice e critico cinematografico Benedetta Pallavidino sul suo esordio narrativo di autofiction "Quando un uomo ama" (autopubblicato, 2021). Un viaggio nel fascino e nell'incanto della terra greca. La puntata conterrà “Da domani in li-

breria”, rubrica settimanale in collaborazione con Messaggerie Libri dedicata alle nuove uscite librerie a cura di Benedetta Pallavidino e il “Il notiziario letterario” condotto da Gianfranco Terzoli. La trasmissione potrà essere seguita in diretta e in differita, sul canale YouTube e sulla pagina Facebook di Carta Vetrata.

Alle 20
Scambio di auguri
al Lions Trieste Host

Oggi, con inizio alle 20, i soci del Lions Trieste Host si ritroveranno, al Savoia Excelsior Palace, per il tradizionale scambio degli auguri di Natale. Il ricavato della serata sarà destinato alla iniziativa "Una cena solidale". Riservato a soci e ospiti.

Oggi
Mercatino di Natale
nel rione di Gretta

Oggi, nelle sale della parrocchia Santa Maria del Carmelo (via dei Carmelitani a Gretta), riapre il mercatino di Natale con il seguente orario: al mattino dalle 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 16 alle 19.

Domani
La scuola
in ospedale

Domani, alle 18.30, nella sede dell'Università della Terza Età in via Lazzaretto Vecchio 10 il Lions Club Trieste Europa promuove la conferenza “La scuola in ospedale” della professoressa Dell’Antonia.

SPETTACOLO

Al Teatro Miela uno sconcerto per i diritti di Agata Tomšič

Domani nuovo appuntamento con “S/paesati” sulla carta dei valori dell’Unione europea

Gianfranco Terzoli

Una drammaturgia plurilinguistica, in cui parola, suono e video si scambiano di ruolo per chiedersi cos’è un diritto, come viene tutelato e in che modo l’individuo entra in relazione con i limiti giuridici e politici con cui è organizzata la nostra società. E’ l’asse portante dello spettacolo "Sconcerto per i diritti" con Agata Tomšič e Emanuela Villagrossi (una produzione ErosAntEros) proposto nell’ambito di S/paesati giovedì alle 20.30 al Miela.

In scena, le due attrici danno voce alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea a partire dall’articolo 1 (La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata) incarnando due figure provenienti dal futuro

che si interrogano su concetti chiave quali Dignità, Libertà e Uguaglianza, verificandone l’effettivo rispetto nel nostro tempo. E lo fanno dialogando con due lamiere, che, percorse e rielaborato dal live electronics del regista Davide Sacco si fanno strumenti musicali all’interno di un’ambientazione sonora da cui emergono le note della Nona di Beethoven, Inno europeo dal 1972.

«Questo spettacolo - spiega Agata Tomšič che ne cura la drammaturgia - nasce con la volontà di mettere insieme il teatro d’arte che come ErosAntEros facciamo da 12 anni con contenuti per noi importanti per riflettere su temi del nostro presente. Dentro lo spettacolo affrontiamo la storia dell’Ue dal passato al presente a un distopico futuro e, attra-



Agata Tomšič ed Emanuela Villagrossi in "Sconcerto per i diritti"

verso due figure del futuro che si interrogano sul nostro passato, diamo voce agli articoli in forma di concerto: mentre li enunciamo percuotiamo delle lastre d’acciaio che rappresentano porte d’accesso a un’altra dimensione o navicelle spaziali richiamando anche a quell’acciaio che fu la base della Comunità europea del carbone e dell’acciaio su cui fu fondata l’odierna Unione. Per farlo abbiamo coinvolto un artista attivista, Gianluca Costantini, premio “Arte e diritti umani” Amnesty International Italia 2019, che ultimamente è stato molto esposto mediaticamente con l’immagine di Patrick Zaky. Utilizziamo i suoi disegni per mostrare, articolo per articolo, come questi siano disattesi nella pratica: ad esempio, mentre viene enun-

ciato il diritto d’asilo mostriamo un’immagine di un evento accaduto nella nostra storia recente che ne dimostra il mancato rispetto anche nell’Unione. Ho innestato anche un frammento dell’Eneide in cui i versi di Virgilio raccontano di come i migranti in balia di una tempesta non vengano accolti dalla regina Didone che è stato montato con immagini reali che mostrano come i migranti in mare purtroppo non vengano accolti dalla nostra democratica Europa. A concludere lo spettacolo con una speranza è un estratto dalle Lettere morali a Lucilio di Seneca sull’uguaglianza tra i popoli e gli esseri viventi».

Previdita negli uffici del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19 e su www.vivaticket.com. —

VENERDÌ

Nel mondo dell’Operetta con la “Belle Epoque” alla Sala Beethoven

Francesco Cardella

Tributo al mondo della Piccola Lirica e ad alcuni dei suoi più celebri autori. Si intitola “Nel mondo dell’Operetta” ed è lo spettacolo in programma venerdì 17 dicembre, alle 18, nella Sala “Beethoven” di via Coroneo 15, evento organizzato dall’Associazione Culturale “F.Schiller” in collaborazione con Deutscher Hilfsverein Golden Show Impresa Sociale Trieste. Di scena il gruppo Belle Epoque Streichquartett, formazione triestina impegnata nelle riletture di classici dell’Operetta legati soprattutto allo stilema austro-ungarico e che annovera Piero Zanon e Aura D’Orlando al violino, Laura Di Marino alla viola e Irene Ferro Casagrande al violoncello.

Il concerto ospita inoltre Francesca Vatta, voce soprano che coniuga un vissuto da ingegnere elettronico (e con dottorato in Ingegneria dell’informazione) con il percorso al Conservatorio “Tartini” di Trieste, dove si è diplomata in “Musica corale e Direzione del coro” prima



Il soprano Francesca Vatta

di specializzarsi nei repertori del periodo barocco, rinascimentale e neo romantico. Il programma di sala ospita alcuni brani iconici, tratti ad esempio da “La Vedova Allegra” di Franz Lehar, ma si nutre anche di passaggi di autori come Paul Abraham (“Un ballo al Savoy”) Imre Kalman (“La Principessa della Czardas”) Nico Dostal (“Clivia”) e altri ancora. Presenta Rosa Zamitto Schiller.

L’accesso è a offerta libera ma soprattutto regolamentato dalle attuali norme anti Covid 19, con obbligo di Green Pass, uso della mascherina e prenotazione obbligatoria del posto scrivendo a nored@teletu.it. Ulteriori informazioni visitando il sito www.schillertriesteal-tervista.org.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Spider-man: no way home

16.15, 18.45, 21.30
anche al Nazionale alle 17.30, 20.00.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellunderground.org

Riservato British Film Club.

FELLINI

www.triestecinema.it

È stata la mano di Dio 15.45, 18.00, 20.30
Candidato ai Golden Globes e agli Oscar 2022.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

House of Gucci

Anteprima 21.00 in italiano
e 21.15 in originale con s.t.

Nowhere special una storia d'amore

16.00, 17.45, 19.30, 21.15
con James Norton, dal Festival di Venezia 2021.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Dont't look up

16.00, 18.30, 21.15
con L.DiCaprio, Jennifer Lawrence, Meryl Streep.

Disney: Encanto 16.30, 17.20, 19.15, 21.15

I fratelli de Filippo 16.15, 18.45, 21.15
di Sergio Rubini con Giancarlo Giannini.

Caterina Caselli una vita, cento vite

16.30, 18.45, 21.00

Streif - Una discesa infernale

18.45, 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Spider-man: no way home

11.00, 13.00, 14.30, 15.00, 16.30, 17.00,
17.30, 18.00, 19.30, 20.30, 21.10, 21.30, 22.15,
23.00

House of Gucci 21.00

Anteprima.

Clint Eastwood - Cry Macho 18.40

Matrix (1999) 21.20

Mollo tutto e apro un chiringuito 20.00

Clifford - Il grande cane rosso 14.40

Disney - Encanto 14.50, 18.30

Marvel - Eternals 15.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Spider-man: no way home

17.30, 20.20, 21.30

Dont't look up 17.45, 20.45

House of Gucci 20.30

Anteprima

Mollo tutto e apro un chiringuito 17.30

Scompartimento n. 6 18.00, 20.30

Cry Macho 18.15

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Spider-man: no way home 17.30, 20.30

Nowhere special una storia d'amore

17.30

Cry Macho 20.30

È stata la mano di Dio 17.45, 20.15

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI -
20.30 Il giovane criminale; di e con Salvatore Striano, per il progetto "Se io fossi Caino" rassegna di Teatro e Arte del Carcere 2021. 1h 10'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 21.00 Tony Hadley in concerto; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 Il Maelato Immaginario con Emilio Solfrizzi.

TEATRO MIELA

S/paesati - Oggi, ore 19.00: Senza un soldo di Giuseppe Nicodemo, con Francesco Godina e Laura Bussani, drammaturgia e regia Marcela Serli. Ispirato all'autobiografia, pubblicata nel 1933, di George Orwell "Senza un soldo a Parigi e Londra". Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00. Super green pass obbligatorio. www.vivaticket.it

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 17 dicembre, Rossana Casale Jazz Quintet, in programma brani di Waits, Bethànìa, Brassens, Gil, Piaf, Salvador, Gardner.

Domenica 19 dicembre, Piccolo coro Mariele Ventre dell'Antoniano di Bologna.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

Alle 19

"Dream" di Sciarroni al Castello di Miramare

Ritorna con il Leone D'Oro Alessandro Sciarroni, questa volta nella Sala del Trono del Castello di Miramare alle 19, “Vettori”, il progetto di residenze artistiche della Contrada/Artisti nei territori 2021. Alessandro Sciarroni porterà per La Contrada il progetto Dream, preparato durante il periodo di residenza. Accanto a lui, sei performer, e un pianista, Davide FinottiA seguire si terrà nella Sala dei Gabbiani un incontro in cui Roberto Canziani dialogherà con Sciarroni e con i performer dell'evento. Ingresso gratuito su prenotazione (contrada@contrada.it).

SPORT

Basket Serie A

Allianz, senza triple è il peggior attacco Sembra inarrestabile l'involuzione di Konate

Il tracollo al PalaDozza conferma le difficoltà di fronte alle pericolanti. Davis potrà dare maggior fantasia?

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non può essere più una coincidenza anche se individuare la spiegazione è malettamente difficile. Ci hanno provato ieri pomeriggio, all'Allianz Dome. Trieste ha disputato le peggiori tre partite della stagione contro le squadre che alla vigilia vantavano la peggior condizione di classifica e di roster. E l'Allianz, per giunta, è andata progressivamente peggiorando: maluccio a Pesaro con l'alibi dell'assenza di Konate, male in casa contro Varese giunta senza due stranieri, malissimo al PalaDozza contro la Fortitudo priva di tre elementi (Totè, Mancinelli, Fantinelli) e con Benzing e Groselle freschi negativizzati.

Il peggior attacco del campionato è meno preciso da tre (1 su 18 l'altra sera per un risibile 5%) finora ha trovato una solida compensazione nella tenuta difensiva. Salvo tre eccezioni. E Varese e Fortitudo rappresentano due di questi casi, l'altro è contro le Vu nere e ci può anche stare. Contro le ultime l'Allianz perde. E neanche di poco. Meno 13 nelle Marche, meno 16 contro Varese, profonda Siberia a meno 36 di fronte alla

Effe e al calore di una ventina di tifosi biancorossi. Dopo la sconfitta con l'Openjobmetis tutti, tra staff e giocatori, avevano recitato un mea culpa per l'atteggiamento sbagliato. Ma l'altra sera è stato fatto di peggio ed è inspiegabile.

Intendiamoci, il campionato dell'Allianz è positivo, è quinta, può ancora ambire a chiudere il girone d'andata tra le top 8. Innegabile però che in questa fase qualcosa non sta andando nel

Il centro maliano si dimostra sempre più svagato e poco reattivo

modo giusto: ha battuto con temperamento, orgoglio e personalità Napoli e Trento ma per larghi tratti era rimasta sotto e al PalaDozza ha mostrato, tra l'altro, una condizione atletica appannata rispetto ai rivali. Senza gambe e senza uno straccio di reazione emotiva o d'orgoglio è stata fatta a fette dalla Fortitudo.

ATTACCO L'Allianz incide poco in attacco. Il 30,5% nelle triple è il segnale più eclatante. Non c'è neanche

un biancorosso nella top 20. Il primo è Banks, 24°, con il 38,5%. Trieste è penultima nei falli subiti. L'innesto di Corey Davis - ovviamente ingiudicabile a Bologna visto il contesto - potrebbe dare imprevedibilità a una squadra in cui sono solo due gli elementi con l'inventiva per svolgere un match e uno - Fernandez, l'altro è ovviamente il pistolero di Memphis - attraversa un momento di anonimo grigiore. L'italiano che dovrebbe avere più punti nelle mani, Fabio Mian, in 11 giornate solo due volte è andato in doppia cifra e ha una media di 5,5 punti in 24 minuti con il 28% da due.

KONATE Sagaba Konate è il punto interrogativo di queste settimane. Niente a che vedere con l'intimidatore della Supercoppa. All'insipienza tattica si aggiungono un atteggiamento svagato e poca reattività tanto da far rimpiangere Upson... Eppure dopo Saragozza e i 7 punti e 4 rimbalzi in 15 minuti al Paok dovrebbe rendersi conto che qui per lui è un bivio: o fa bene dimostrandosi un buon lungo per tornei competitivi oppure si prepara a un futuro in campionati secondari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vanity Pet Viale D'Annunzio 44/B
TOELETTATURA E PET SHOP 040 2606367
f Vanity Pet Trieste
VI AUGURIAMO BUONE FESTE



LE IMMAGINI

Il mesto saluto ai tifosi al seguito

Nelle foto Ciamillo/Lasorte il saluto dei biancorossi al Paladozza ai tifosi al seguito, a fianco Corey Davis e sotto un tentativo di tiro di Konate per evitare la stoppata di Borra



BIGLIETTI

Da oggi la prevendita per la gara con Milano

TRIESTE

Domenica l'Allianz affronterà alle 12 l'A/X Armani Exchange Milano, capolista imbattuta. La prevendita dei biglietti scatta oggi con la prelazione per gli abbonati della stagione 2019/2020, mentre da domani sarà aperta la vendita libera. Gli orari di apertura della biglietteria: oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, venerdì dalle 10 alle 18 e sabato dalle

10 alle 13. I biglietti saranno disponibili anche al punto vendita Bluenergy in Piazza Verdi domani 10-13 e venerdì 10-13 e 15-18. Da domani sarà aperta anche la vendita online su Vivaticket.

Le partite del prossimo turno. Sabato Bertram Tortona-Venezia. Domenica Allianz Trieste-Milano, Napoli-Trentino, Virtus Bo-Fortitudo Bo, Pesaro-R.Emilia, Sassari-Varese, Brescia-Cremona, Brindisi-Treviso. —

SERIE D

Ottava vittoria di fila del Bor Gradisca cade nel big-match Don Bosco formato export

TRIESTE

Ancora Bor, inarrestabile con un cammino netto nel girone Est, un percorso mai minato dalla sconfitta. L'ottavo successo arriva sul campo di Gradisca, una delle squadre che più da vicino segue quella che al momento sembra l'indiziata numero uno alla promozione, quell'unico posto al termine di 26 partite

che avrà garantito per la vincente il diritto di partecipazione alla serie superiore. La squadra di Kralic si è imposta 66-53 al Pala Zimolo, risultato mai messo in discussione con la capolista avanti di 24 a dieci minuti dalla fine. Scocchi top scorer con 15 punti, un successo che proietta il Bor a +4 sull'Alba Cormons, in questo turno ferma per il riposo.

Con Gradisca sconfitta e il San Vito fermo a causa del rinvio della gara a Pieris per alcuni casi di Covid, ne approfittano Don Bosco, Basket 4 Trieste e Kontovel, vincenti e dunque nel gruppetto delle terze a sei punti dal Bor. Brillante successo del Basket 4 Trieste in casa contro Monfalcone. Al termine di una partita piacevole, Ciacchi fa 2 su 2 alla guida dei biancorossi e trova il successo 82-78. Alla Pm non sono bastate 14 triple, Fatigati travolgente (22) ha condotto i padroni di casa al successo. Il Don Bosco dal canto suo si conferma inarrestabile in trasferta, il nuovo referto rosa lontano dalle mura amiche arriva a spese dell'Interclub Muggia battuta a domicilio 81-67.

Per il Kontovel successo interno ai danni del Dom 86-74, gara equilibrata risolta con un finale da urlo dei padroni di casa di coach Peric (Škerl 21).

Infine la sconfitta dei giovani griffati Allianz Pallacanestro Trieste a Ronchi. Il successo 62-52 consente ai padroni di casa di agganciare proprio i biancorossi (Obljubech 13) a quota 2. Oltre a Cormons, ha riposato il Santos. La classifica: Bor (8 gare giocate) 16 punti; Alba Cormons (8) 12; Don Bosco (7), San Vito (8), Basket 4 Trieste (8), Gradisca (9), Kontovel (9) 10; Pieris (7), Santos (9) 8; Monfalcone (8), Interclub Trieste (7), Ronchi (9) 2. —

GUIDO ROBERTI

CALCIO SERIE C

Scoppia il Covid nel Südtirol La gara con l'Unione a rischio

Positivi nove uomini del gruppo squadra, rinviata la partita di Coppa Italia di oggi ad Andria. La Triestina attende sviluppi ma è difficile che si giochi sabato al Druso



Il tecnico Cristian Bucchi potrebbe essere costretto a rivedere i programmi di allenamento

Antonello Rodio / TRIESTE

Quasi certamente, Sudtirol-Triestina in programma sabato non si giocherà. La causa è una serie di casi di positività al covid riscontrati tra i giocatori altoatesini. In realtà, ne erano già emersi due poco prima del big-match con il Padova di domenica scorsa. Ma poi al seguente giro di tampioni si sono aggiunti altri 6 giocatori, oltre a un caso positivo tra i collaboratori dello staff tecnico. È evidente che c'è un focolaio in atto, anche se i giocato-

ri sono tutti regolarmente vaccinati e in effetti sono asintomatici o con sintomi leggeri. La società e l'autorità sanitaria competente hanno attivato tutte le procedure previste dalla normativa. E infatti già ieri è arrivato da parte della Lega Pro il rinvio della semifinale di andata di Coppa Italia che il Sudtirol avrebbe dovuto giocare oggi ad Andria (l'altra semifinale odierna, che si giocherà all'Euganeo alle 15.30 con diretta Raisport, è Padova-Catanzaro). Un rinvio che arriva in seguito al prov-

vedimento assunto dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, il quale recita che «considerate le circostanze evidenziate dalle indagini epidemiologiche finora svolte, viene disposta la quarantena domiciliare per ogni componente del gruppo-squadra, con divieto assoluto di allontanamento dal domicilio». In pratica i positivi sono ovviamente a casa ma anche i negativi sono limitati al tragitto casa-campo di allenamento e basta. La società altoatesina proseguirà ora con un giro

di tamponi quotidiano, visto che si teme che il contagio non si fermi a questi nove positivi. Ma anche in caso di nessuna ulteriore positività, sembra davvero remota la possibilità che l'Asl di competenza dia l'ok per poter giocare sabato la partita con la Triestina, perché si vorranno evitare contatti pericolosi. E tra l'altro è un rischio che nemmeno l'Unione vorrebbe correre, visto che c'è uno spiacevole ricordo della scorsa stagione quando dopo il match di Arezzo, dove c'era un focolaio in corso, la Triestina si ritrovò con parecchi giocatori ed elementi dello staff positivi. La situazione quindi è tenuta sotto controllo giorno per giorno ma un'eventuale ufficialità del rinvio si attende per oggi, al massimo per domani. Anche perché la Triestina deve organizzarsi e nel caso rimodulare tutto il suo programma della doppia trasferta che sabato non prevedeva un ritorno a Trieste dopo la partita di Bolzano, ma un avvicinamento alla Lombardia visto che martedì ci sarà già il prossimo impegno a Seregno. In caso di rinvio del match di Bolzano, gli alabardati resteranno invece a lavorare a Trieste per poi partire lunedì per Seregno. Per il Sudtirol è molto probabile un rinvio anche della gara seguente, quella che dovrebbe giocare martedì a Verona con la Virtus. Poi eventualmente nel 2022 alla ripresa si porrà il problema dei recuperi: la Triestina dovrà incastrarne uno, ma gli altoatesini addirittura tre visto che oltre alle partite di campionato con Unione e Virtus Verona, dovranno infilare in qualche buco anche la semifinale di andata di Coppa Italia con l'Andria. E dovranno farlo presto, perché il ritorno della sfida con i pugliesi è in programma già il 19 gennaio.

STABILE
Padova. Non riesce a battere il Sudtirol e avvicinarlo in classifica. Salva il secondo posto solo per le frenate delle altre rivali.

Feralpisalò. Per i gardesani quattordicesimo risultato

IL BORSINO DEL GIRONE

In salita la Virtus Vecomp e la Pergolettese di Lambru In difficoltà l'Albinoleffe

TRIESTE

Dopo essere uscito imbattuto anche dall'Euganeo, il Sudtirol mantiene 6 punti di vantaggio sul Padova, ma il pareggio dello scontro diretto non viene sfruttato da Feralpi e Renate.

INRIALZO

Virtus Verona. Con il perentorio successo in casa della Pro Sesto, la squadra di Gigi Fresco ottiene la terza vittoria nelle ultime quattro gare e vola al sesto posto.

Pergolettese. Lambrughini e compagni stoppano la salita del Renate e ottengono un successo di prestigio.

Legnago. Il colpo in casa dell'Albinoleffe è una bella boccata d'ossigeno per la classifica della squadra di Colletta.

Lecco. Dopo il cambio di allenatore è tornato a volare: il largo successo a Seregno è il secondo consecutivo in trasferta.

STABILE

Padova. Non riesce a battere il Sudtirol e avvicinarlo in classifica. Salva il secondo posto solo per le frenate delle altre rivali.

Feralpisalò. Per i gardesani quattordicesimo risultato

utile consecutivo, ma il pareggio interno con il Piacenza è un'occasione persa.

Mantova. L'undicesimo pari in diciotto partite è costato la panchina a Lauro. Adesso tocca a Nanu Galderisi.

Piacenza. Uscire con un punto da Salò di questi tempi è davvero un'impresa e gli emiliani sono riusciti nell'intento.

Pro Patria. Il pareggio colto a Mantova è prezioso, ma non consente ai bustocchi di uscire dalle zone pericolose.

IN CALO

Albinoleffe. Per i seriani è buio totale: il ko casalingo con il Legnago è l'ennesimo capitolo di una crisi che sembra non avere fine.

Pro Sesto. Dopo tre pareggi consecutivi perde in casa con la Virtus e resta al penultimo posto.

Renate. Aveva l'occasione di avvicinare Sudtirol e Padova, invece perde con il Pergocrema e finisce per perdere un punto dalle rivali.

Seregno. Dopo le polemiche in settimana, è arrivato un pesante capitombolo interno (1-4 con il Lecco) decisamente preoccupante.

A.R.

LA CERIMONIA

Italian Sport Awards, premio all'ufficio stampa alabardato



Emilio Ripari con il premio (Foto Matteo Occhiuto)

TRIESTE

Il fascino di Castellamare di Stabia ha fatto da cornice all'edizione 2021 degli Italian Sport Awards, evento annuale organizzato nella città campana per premiare giocatori, tecnici, dirigenti, società e altre personalità operanti nei campionati di serie A, serie B e serie C. La Triestina, al quinto anno di serie C, ha potuto portare in sede un riconoscimento, la palma del miglior addetto stampa del girone B 2020/2021 è andata infatti ad Emilio Ripari, ex aequo con Marta Bitti del Matelica. L'unico altro riconoscimento in questi anni di militanza in terza serie era andato alla tifoseria alabardata,

la migliore di tutte, nell'affascinante stagione del centenario, 2018/2019. Ripari, dopo due anni da addetto stampa per l'Unione Triestina 2012, è ritornato sullo scranno della comunicazione nel campionato 2017/2018, ed è dunque da 5 stagioni con l'Unione di Biasin-Milanese. Incetta di premi per il Perugia, miglior squadra, con miglior Presidente Santopadre, miglior allenatore Caserta e Giannitti miglior ds. Premi nei rispettivi ruoli per Poluzzi, Malomo e Casiraghi del Sudtirol e Bulevardi del Legnago. Miglior giocatore Volpicelli del Matelica, Guccione del Mantova giocatore rivelazione.

G.R.

IL NOTIZIARIO

L'ex Galderisi si prende il Mantova Per Negro uno stop che fa comodo

TRIESTE

Nanu Galderisi ritorna in pista e, dopo averlo fatto negli ultimi anni con Gubbio e Vis Pesaro, incrocerà prossimamente di nuovo la Triestina (a fine febbraio), stavolta da allenatore del Mantova. L'ex allenatore alabardato del 2011/12, stagione nella quale venne apprezzato per il suo lavoro mentre la società andava verso il fallimento, è infatti da ieri il

nuovo tecnico dei virgiliani, che domenica sera, dopo l'ennesimo pareggio di questa stagione, avevano esonerato Maurizio Lauro. Galderisi, che sarà coadiuvato dall'allenatore in seconda Maurizio Tacchi, eredita una squadra che finora ha vinto solamente due volte ed è in piena zona play-out. I rumors dicono che per la panchina del Mantova sarebbe stato in lizza anche Carmine Gautieri, ancora sot-

to contratto con la Triestina, che però avrebbe rifiutato l'offerta.

GIUDICE. Nella prossima partita (più probabilmente quella di Seregno, visto che con il Sudtirol c'è aria di rinvio) la Triestina dovrà fare a meno di Stefano Negro, del resto fermo da settimane perché infortunato. Il difensore però, che è sulla via del recupero, domenica scorsa era stato convocato ma in una fase della parti-



Giuseppe Galderisi

ta agitata per proteste, è stato ammonito. Così, caso curioso, visto che era in diffida Negro pur non giocando è stato ora squalificato dal giudice sportivo. Entra intanto in diffida Giorno, che va così a raggiungere Rapisarda, Crimi, Giorico e Ligi nella casella di quelli a rischio squalifica.

A.R.

IL CASO

Sorteggio Champions, gli spagnoli contro la Uefa

Il pasticcio di Nyon porta all'attacco dei media a difesa del Real sponsor della Superlega. Butragueno: «Incomprensibile»

ROMA

La «Verguefa», come il Real Madrid ha definito il pasticcio di ieri nei sorteggi degli ottavi di finale di Champions League, ha lasciato scontenti molti club, tra questi senza dubbio l'Inter che è passata dall'Ajax al Liverpool tra questi, ma l'effetto più dirompente è stato mettere uno contro l'altro il club madridista e il Paris Saint Germain. E il risvolto sportivo, con le mille suggestioni della sfida e la certezza che una delle due favorite uscirà presto dal torneo, va quasi in secondo piano rispetto allo scontro 'politico' tra la società spagnola che non vuol ammainare la bandiera della Superlega e quella franco-qatariota, allineata con l'Uefa del presiden-

te Aleksander Ceferin. I media spagnoli definiscono la ripetizione del sorteggio come «l'ultimo episodio della guerra tra il Real Madrid e la federazione continentale», riportando l'ira della dirigenza merengue per essersi visti sfilare il boccone Benfica per trovarsi l'osso Psg. Secondo Marca, le parole del direttore delle relazioni istituzionali del Real Madrid, Butragueno, che ha definito «sorprendente, deplorabile e molto difficile da capire» quanto accaduto, non sono «in linea con la vera rabbia che il club ha per questa decisione della Uefa» e anzi dietro le quinte diventano «scandalo», «inammissibile» e «manipolazione». L'inizio dello scontro tra l'orga-

no di governo del calcio europeo e il club di Perez viene fatto risalire all'annuncio della nascita, datato 19 aprile scorso, della Superlega: in diretta competizione con la Champions, viene guidato proprio dal Real insieme con il Barcellona e la Juventus. Nei confronti di questi tre club l'Uefa - ricorda Marca - ha tra l'altro aperto dei procedimenti disciplinari, poi sospesi. Ceferin «si è mosso per individuare alleati contro il Real», sottolinea il quotidiano spagnolo, trovando il partner perfetto nel Psg e nel suo presidente Al Khelaifi, passato poi alla guida European club association (Eca) dopo l'abbandono da parte di Andrea Agnelli. In cambio, insinua Marca, l'Uefa ha allentato

le regole del Fair play finanziario «chiaramente a favore del Psg», che peraltro avrebbe il dente avvelenato con i madrileni per il caso Mbappé. A Parigi, poi non si sono scomposti per il cambio di avversario agli ottavi (al primo sorteggio era il Manchester United), secondo Marca altro segnale indicativo. Di certo, alla luce del sole il Real tiene un profilo basso, decidendo di non parlare più del «pasticcio» sorteggi esmentendo, sostiene Mundo Deportivo, «i richiami a teorie cospirazioniste dopo le vicende alla Superlega». Questa sarebbe anche la teoria di Carlo Ancelotti, sotto la cui guida il Real sta dominando la Liga. Spetterà a lui, e ai suoi, in fondo, provare a eliminare il Psg. —



Alexander Ceferin

GLI APPUNTAMENTI

Ufficializzate le date Inter-Liverpool si gioca il 16 febbraio

Dopo il doppio sorteggio di ieri la Uefa ha reso note le date degli ottavi di finale di Champions League, che si disputeranno dal 15 febbraio al 16 marzo. Nella prima settimana scenderà in campo l'Inter di Simone Inzaghi contro il Liverpool, mentre nella seconda toccherà alla Juventus contro il Villarreal. Tutte le partite cominceranno alle 21.

FORMULA 1



Lewis Hamilton

Hamilton: «La gara è stata manipolata» Verstappen in pista per testare le gomme

ROMA

«Questo risultato è stato manipolato, amico». Lo ha detto Lewis Hamilton al team radio dopo il caotico finale del Gp di Abu Dhabi che ha incoronato Max Verstappen campione del mondo. Una frase che non era stata riportata in diretta ed è uscita nelle ultime ore, in contrasto con i complimenti fatti

a caldo al rivale dal britannico della Mercedes, il quale da allora non è più intervenuto sulla questione, così come il suo team. L'olandese, che intanto è già tornato al volante nel circuito dell'Emirato per i test dedicati anche agli nuovi pneumatici da 18 pollici in uso nella prossima stagione, ha invece rivelato che sia Hamilton, sia il team principal Mercedes, To-

to Wolff, gli hanno inviato messaggi di congratulazioni.

Non si fermano quindi gli strascichi del pirotecnico finale del campionato, anche perché, parole a parte, resta sospesa la questione dell'appello Mercedes. Il team ha tempo fino a domani alle 20 per presentarlo e cercare così di ribaltare le decisioni commissari Fia sui due ricorsi presentati per le presunte irregolarità durante il regime di safety car. Quella sera è in programma il gala di premiazione Fia a Parigi.

In Red Bull stanno preparandosi a rispondere all'eventuale mossa della Mercedes, ma intanto si coccolano l'olandese. Il braccio destro del proprietario Mateschitz, Helmut Marko, si aspetta di vederlo crescere ancora: «È un pilota che, sono sicuro, non è arrivato al top delle sue capacità - ha detto Marko, ex pilota di F1 - Abbiamo visto le sue prestazioni in qualifica nelle ultime due gare, a Gedda e ad Abu Dhabi. Ha fatto molto più di quanto la macchina potesse offrire. Ha vinto un Mondiale ma sono sicuro che non sarà l'ultimo». Di certo, l'olandese non si tira indietro e ieri ha inanellato oltre 120 giri con la Red Bull, mescolandosi ai tanti debuttanti.

Per la Ferrari hanno girato Antonio Fuoco e Robert Shwartzman. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Berrettini pronto al rientro agli Australian Open

ROMA

«Per me vaccinarsi è la cosa giusta da fare per far ripartire il mondo».

Matteo Berrettini, dopo il forfait con le lacrime alle Atp Finals, è pronto al rientro. E l'occasione è Melbourne, con gli Aus Open.

Sul fronte della lotta al Covid l'azzurro si presenta dunque come una sorta di anti-Djokovic. In una intervista in diretta YouTube e Facebook a

Sportface, il numero 7 Atp ha detto infatti la sua anche sull'immunizzazione: «Ho la mia idea sui vaccini, ma è un discorso che apre tantissime parentesi ed io sono un tennista, quindi preferisco parlare di tennis. L'anno scorso però abbiamo sperimentato qualcosa di difficile, due settimane di quarantena come quelle del 2021 non le auguro a nessuno. Io mi sono vaccinato e credo che da quel momento le cose siano andate meglio, quindi ri-

tengo sensata la richiesta del governo australiano», in vista dei tornei di gennaio: l'obbligo di vaccinazione ai partecipanti ha a lungo lasciato in sospeso la partecipazione del n.1 al mondo, ora inserito nelle entry list del primo Slam dell'anno.

Quanto alle sue condizioni per i prossimi impegni, Berrettini ha poi spiegato: «Sto bene, giocherò regolarmente Atp Cup ed Australian Open».

Ripensando all'annata appena vissuta, Berrettini guarda indietro e ripensa sorridendo ai primi anni di carriera: «Ad un certo punto quest'anno ho guardato Vincenzo (coach Santopadre, ndr) e gli ho detto: «Sto facendo dei miracoli!», —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO COPPA ITALIA

L'Udinese avanza Poker al Crotone

Tutto facile per i bianconeri di Cioffi al Friuli trascinati da Success e Pussetto. Nel prossimo turno sfida alla Lazio

UDINESE	4
CROTONE	0

Marcatori: pt 20' Pussetto, 28' De Maio, 41' Success (rigore); st 18' Pussetto

Udinese (3-5-2): Padelli; Perez, De Maio, Samir (st 13' Forestieri); Soppo, Samardzic, Jajalo (st 20' Arslan), Makengo (st Molina), Zeegelaar; Success, Pussetto (st 20' Nestorovski). All.: Cioffi

Crotone (3-4-2-1): Saro; Nedelcearu (st Paz), Cuomo, Sala (st 29' Visentin); Mogos (st 19' Giannotti), Schirò, Zanelato (st Vulic), Donsah; Rojas, Borello; Maric (st Kargbo). All.: Modesto

Arbitro: Gualtieri di Asti
Note: Angoli: 3-1 per l'Udinese. Ammoniti: Zeegelaar. Spettatori paganti: 1291.

Edi Fabris / UDINE

Dopo gli stenti in campionato l'Udinese si concede un'abbuffata in Coppa Italia, proponendo contro il modesto Crotone un ampio turnover anche in vista della delicata trasferta di sabato a Cagliari.

Il nuovo tecnico Cioffi ottiene comunque il massimo tornaconto con il minimo mezzo, con primi 20' di reiterato possesso palla peraltro controllato senza affanno dai calabresi per poi aprire le danze, con Success, uno dei migliori, a centrare rasoterra dalla sinistra e Pussetto a convergere in rete nell'angolo lontano alla sinistra di Saro. Portiere calabrese che si rende complice 8' dopo del raddoppio friulano, uscendo tardivamente sul corner



L'Udinese di Cioffi supera il turno in Coppa Italia

di Samardzic e facendosi precedere dalla zuccata di De Maio. Bianconeri che triplicano nel finale di tempo, con Soppo, padrone nelle progressioni sulla fascia destra, a centrare a mezz'altezza, e pallone sul braccio di Sala: rigore indiscutibile che Success realizza spiazzando Sorro. Modesto, il tecnico calabrese subentrato di recente a Marino, con tre cambi subito dopo il riposo prova a cambiare volto alla sua squadra ma recuperare il risultato appare per i calabresi una missione impossibile, con l'Udinese a ritmo basso, possesso palla prolungato e Pussetto

e Success alla ricerca della soluzione individuale. Al 15' il da poco subentrato Forestieri si esibisce in un destro a giro «alla Insigne», che impegna Sorro in una spettacolare deviazione, interrompendo il tran tran della ripresa, e subito dopo l'Udinese cala il poker con un secco, angolato rasoterra di Pussetto. Gara comunque vivace fino alla fine, con Forestieri a centrare il palo alla mezz'ora e a colpirne un secondo al 41'. Nel prossimo turno ad attendere l'Udinese all'Olimpico c'è ora la Lazio di Sarri. Il Venezia ha battuto 3-1 la Ternana. —

PALLANUOTO

Mezzarobba sogna anche in azzurro «Ma adesso pensiamo a battere Savona»

Il gioiello alabardato ha esordito con la Nazionale
«Voglio migliorare con costanza, restando concentrato»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Un lavoro di prospettiva, iniziato da tempo. Quando puntare sul settore giovanile non è solo una frase di circostanza, allora i risultati arrivano. Esattamente quello che ha fatto la Pallanuoto Trieste, su esplicita indicazione del presidente Enrico Samer, che ha costruito una squadra di vertice in A1 puntando su forti giocatori venuti da fuori, ma soprattutto sui ragazzi “fatti in casa”. Giocatori che rispondono ai nomi di Michele Mezzarobba e Andrea Mladossich, fra tutti, che con la Pallanuoto Trieste hanno militato in tutte le categorie, dall’Under 12 in su, fino a diventare protagonisti in pri-



MICHELE MEZZAROBBA
L'ALABARDATO HA ESORDITO CON LA NAZIONALE

ma squadra e guadagnarsi la prima presenza in partita ufficiale con il Settebello del ct Campagna che ha messo loro gli occhi addosso in chiave futuro. Un lavoro di ricerca e fiducia che ha per Trieste e che di Trieste ha la spina dorsale, la fantasia e il cuore.

Con la vittoria su Milano la Pallanuoto Trieste ha già scartato parte del regalo trovato sotto l'albero: il terzo posto da omologare sabato prossimo con il Savona, e il merito passa anche per le sassate scagliate nella porta avversaria da Mezzarobba, freccia da 14 sigilli nell'arco offensivo di Bettini. Classe 2000, l'attaccante triestino oscilla tra i giocatori più giovani e quelli più esperti del-



Michele Mezzarobba in azione

la rosa alabardata. Cresciuto a pane e bracciate, ha seguito il fratello maggiore nella pallanuoto all'età di 7 anni: «Qualsiasi cosa faceva, volevo farla anche io, così quando ha iniziato a giocare a pallanuoto ho voluto assolutamente emularlo. Devo dire che lo avrei seguito anche se avesse iniziato a giocare a bocce, fortunatamente è andata bene». La gavetta nelle giovanili fino all'esordio in prima squadra, a soli 16 anni: “Michelino” nome invecchiato presto per “Mezza” che conosce l'ambiente a memoria. «Siamo un gruppo davvero

coeso - spiega - quest'anno vedo la stessa complicità sia fuori che dentro l'acqua. Con molti dei miei compagni ho condiviso quasi tutta la carriera, penso a Daniel Podgornik - che chiama amichevolmente “sorellina” - o Mladossich, compagno azzurro anche nell'esordio con il Settebello. C'è intesa e si vede».

Quindi la chiamata per l'esordio in Nazionale di martedì scorso nella vittoria contro la Croazia: «E' successo tutto molto inaspettatamente. Dal ritiro della selezione giovanile di Ostia ci siamo ritrovati a Za-

gabria con la prima squadra. È stato emozionante e allo stesso tempo divertente e credo anche sia un punto di partenza. Sul calendario ci sono appuntamenti importanti del calibro di europei, mondiali e anche Olimpiadi. Pensarci? È inevitabile, ma voglio rimanere concentrato a fare bene giorno dopo giorno e migliorare il più possibile con costanza e senza bruciare le tappe. Alla vigilia della partita più importante, contro Savona, dobbiamo dimostrare di potercela giocare per continuare a difendere il terzo posto». —

ATLETICA

All'Europeo di staffetta cross Mattagliano in prima frazione con la squadra azzurra è ottava

TRIESTE

Gli Europei di corsa campestre non hanno sorriso all'Italia con la spedizione azzurra che ha potuto sorridere solamente per la prova regale della squadra Under 23. Due le medaglie conquistate dalla nazionale italiana, impegnata sui prati della rassegna continentale svoltasi ieri a Dublino. Tra le Under 23 (6km), la trentina Nadia Battocletti (20'32") è salita sul gradino più alto del podio, trovando il

terzo successo europeo consecutivo dopo la doppietta tra le Under 20. La ventunenne, settima sui 5000m alle Olimpiadi di Tokyo, ha preceduto l'eterna rivale slovena Klara Lukan (20'36"), che lo scorso 21 novembre aveva trionfato alla Carsolina Cross. La Battocletti, alle cui spalle hanno brillato Anna Arnaudo (6) e Giovanna Selva (11), ha guidato le sue compagne anche all'oro nella classifica a squadre. Rimanendo al femminile, tra le Under 20, la migliore

italiana è stata la pordenonese Ilaria Bruno, autrice di una prestazione accorta e in progressione che le ha consentito di cogliere il 16° posto. Da dimenticare la gara Senior maschile sui 10km, contrassegnata dalla sfortuna per l'Italia. Yeman Crippa, mentre era nel quartetto di testa, ha dovuto ritirarsi a causa di un dolore al costato mentre il fratello maggiore Neka, esploso alla Trieste Atletica prima di diventare un professionista tra le file del CS Esercito, non è neppure partito dopo aver preso la febbre alla vigilia della competizione. Infine la staffetta mista (4x1500m) ha visto correre nella frazione d'apertura la triestina Joyce Mattagliano che ha poi lasciato il testimone ai compagni di squadra che hanno condotto l'Italia all'8° posto finale.

EMANUELE DESTI

IPPICA

Delorean Wise domina il centrale a Montebello

TRIESTE

Superiorità netta quella dimostrata da Delorean Wise, ieri pomeriggio, nel centrale della riunione di trotto svoltasi a Montebello. Affidata ad Andrea Farolfi (doppio in giornata per il driver), la femmina della scuderia Valle Falconera ha demolito nel finale la resistenza di Daiquiri Pizz, che si era insediata al comando dopo l'avvio, ostentando una classe note-

vole. Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Bwana Gar (M. Pistone 1.16), 2) Django, 3) Brigidella. 6 p. Q: V. 1.93, P 1.38, 1.90, A 4.22, T 14.99. 2.a c. (m 1660): 1) Bambin (A. Farolfi 1.15.6), 2) Brando Trio, 3) Malvazija B Tomazic. 9 p. Q: V 2.63, P 1.51, 1.65, 9.70, A 6.16 (3.04, 20.03, 27.64), T 184.14. 3.a c. (m 1660): 1) Delorean Wise (A. Farolfi 1.18), 2) Daiquiri Pizz, 3) Doris Spritz. 5 p. Q: V 1.79, P 1.63, 2.91, A

9.97. 4.a c. (m 1660): 1) Solista Matto (V. Martellini 1.15.9), 2) Vignar, 3) Zeus Matto. 9 p. Q: V 4.86, P 2.22, 2.49, 10.55, A 29.83 (6.16, 35.66, 25.26), T 242.71. 5.a c. (m 1660 gentleman): 1) Chantal (M. Michelotto 1.18.7), 2) Chanel Jet, 3) Can Tach Lux. 7 p. Q: V 9.97, P 3.12, 1.54, A 7.54, T 165.95. 6.a c. (m 1660): 1) Fjori (P. Scamardella 1.17.4), 2) Amore Di Mago, 3) Amarena Como. 6 p. Q: V 1.26, P 1.01, 1.34, A 4.98, T 15.42. 7.a c. (Um 1660): 1) Uvella Vez (G. Targhetta 1.18.3), 2) Simia Spritz, 3) Renoir Matto. 9 p. Q: V 3.19, P 1.140, 2.09, 2.21, A 13.82 (2.89, 4.41, 4.84), T 27.59. —

UGO SALVINI

CALCIO DILETTANTI

Il Trieste Calcio a Santa Maria fa la conta degli infortunati

Questa sera una serie di recuperi
In Promozione i biancorossi
rimaneggiati in trasferta
Il Vesna in Seconda categoria
impegnato in casa del Pieris

TRIESTE

Il Vesna si affida al carattere, il Trieste Calcio cerca battaglia. Si torna in campo stasera per una serie di recuperi che spaziano dalla Promozione alla Seconda categoria e con due formazioni triestine coinvolte nell'impegno infrasettimanale, entrambe in trasferta. Il Trieste Calcio è di scena sul campo del Santamaria (20.30) formazione appaiata in classifica ai triestini nel girone B della Promozione, con un rendimento in pratica analogo che ora vale un alloggio dalle parti di metà classifica, con 17 punti, 5 vittorie e 6 sconfitte. Entrambe sono ridotti da due batoste pesanti, i triestini in casa per 0-3 al cospetto dell'Ufm mentre i friulani le hanno buscate in casa del Sant'Andrea per 4-1. Insomma, ferite da cauterizzare e subito: «E' una situazione a dir poco delicata - afferma il DS del Trieste Calcio, Orlini - quando recuperiamo un giocatore ne perdiamo subito altri per infortuni o altro. Se le sconfitte con Ufm e Juventina potevano essere quasi preventivabili - ha aggiunto - con il Santamaria non possia-



Il Trieste Calcio vuole riscattare il ko con l'Ufm Foto Andrea Lasorte

mo permetterci di perdere punti, per noi sarà una trasferta da vivere in un clima di sana battaglia agonistica, al di là della formazione che riusciremo a metterci in campo». Tra i “lupetti” mancherà ancora la punta Ruzzier, vittima di uno stiramento la scorsa domenica. In viaggio anche il Vesna, impegnato stasera in casa del Pieris (si gioca alle 20) nel recupero per il girone F della Seconda categoria. Un Vesna reduce da un successo ma che oggi deve riproporsi con i soliti “cerotti” nell'assetto: «Siamo molto corti e affaticati - conferma il tecnico Ve-

nanzi - ci manca sempre mezza squadra per infortuni e misure Covid, senza contare che al mercoledì sera dobbiamo fare anche i conti con impegni di lavoro. Il Pieris viene da buone prestazioni - ha aggiunto l'allenatore dei carsolini - ma noi possiamo puntare sul carattere, cosa che ci sta accompagnando da qualche settimana». Il mercoledì del calcio dilettanti offre Buttrio - Moraro in Seconda E (20.30) mentre per la Prima Ecco lo scontro testa - coda tra Cormonese e Gradese, con inizio alle 20.

FRANCESCO CARDELLA

Scelti per voi



Sanremo Giovani 2021

RAI 1, 21.25
Dodici giovani finalisti si giocano stasera due posti nella categoria Campioni del 72° Festival di Sanremo. A fare gli onori di casa Amadeus, in compagnia di un ospite d'eccezione: Pippo Baudo, recordman assoluto del Festival con 13 conduzioni.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Carmine capisce chi è il colpevole dell'omicidio e si procura un'arma per ucciderlo mentre il ricordo di Nina lo tormenta. Filippo tenta di chiarire con Naditza. Edoardo esce in permesso per il battesimo di suo figlio...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Continuano le inchieste della trasmissione sui casi di cronaca più recenti e su quelli ancora irrisolti dopo tanto tempo, sempre dalla parte dei familiari delle vittime. Conduce **Federica Sciarelli**.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Tutta colpa di Freud: La serie
CANALE 5, 21.20
Emma sempre più innamorata di Claudio riesce a baciarlo mentre Marta, supportata da Riccardo si prende la sua rivincita su Ettore. Intanto Sara capisce che non potrà continuare a lavorare in albergo con Filippo.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Sanremo Giovani 2021 Spettacolo	
0.15 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.15 Desperate Housewives - I segreti di Wisteria Lane Serie Tv	
6.55 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Chiamatemi Anna Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Detto Fatto Attualità	
17.15 Una parola di troppo Spettacolo	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 #Maestri Attualità	
16.00 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
7.45 CHiPs Serie Tv	
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.40 Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia Film Commedia ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Trash Film Avventura ('14)	

CANALE 5	5
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Tutta colpa di Freud: La serie (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Il regalo più bello Film Commedia ('16)	

ITALIA 1	
6.35 I puffi Cartoni Animati	
7.05 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati	
7.35 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.30 Station 19 Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
14.55 Verona - Empoli Calcio	
16.45 Coppa Italia Live Calcio	
17.20 Studio Aperto Attualità	
17.50 Cagliari - Cittadella Calcio	
19.50 Coppa Italia Live Calcio	
20.55 Fiorentina - Benevento Calcio	
22.55 Coppa Italia Live Calcio	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, visibilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Non è l'Arena Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Un Natale per due Film Commedia ('11)	
23.30 Permesso Maisano (1ª Tv) Attualità	
0.30 Scary Movie 5 Film Commedia ('13)	
2.00 Coppie che uccidono (1ª Tv) Documentari	
NOVE	NOVE
15.40 Delitti sotto l'albero Doc.	
17.35 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Attualità	
23.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20	20
14.05 iZombie Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Magazine Champions League Attualità		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 X-Men Film Fantascienza ('00)		
23.25 Guardians Film Fantascienza ('17)		
1.15 Close To Home Serie Tv		
2.30 Renegade Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 Black Water Film Thriller ('18)		
16.00 Batman Serie Tv		
16.55 APB - A tutte le unità Serie Tv		
17.40 Rookie Blue Serie Tv		
19.15 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 L'ora nera Film Fantascienza ('11)		
22.55 Space Walks Documentari		
23.30 Salt Film Azione ('10)		

IRIS	22	IRIS
12.55 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)		
14.55 Sentieri selvaggi Film Western ('56)		
17.20 Il Sentiero Della Rapina Film Western ('58)		
19.10 Note di cinema Attualità		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Magic in the Moonlight Film Commedia ('14)		
23.10 Oliver Twist Film Drammatico ('05)		

RAI 5	23	Rai 5
16.00 Medea Spettacolo		
17.25 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo		
18.20 Art Rider Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Art Rider Documentari		
20.15 Trans Europe Express Documentari		
21.15 Le Nozze Di Figaro Spettacolo		
0.15 Genesis: Sum of the Parts Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
17.50 I 4 inesorabili Film Western ('65)		
19.30 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)		
21.10 Mai stati uniti Film Commedia ('13)		
22.50 Movie Mag Attualità		
23.15 Febbre da cavallo Film Commedia ('76)		
1.00 Red Lights Film Thriller ('12)		
2.50 Carol Film Drammatico ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.30 La nave dei sogni - Uruguay Film Commedia ('17)		
17.15 Un passo dal cielo Fiction		
19.10 Don Matteo Fiction		
21.20 Il fiume della vita - Yukon Film Drammatico ('18)		
23.05 Blanca Serie Tv		
1.00 Mood to 2030 Documentari		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Tornado F6 - La furia del vento Film Drammatico ('12)		
23.00 Ninfa plebea Film Commedia ('96)		

PARAMOUNT	27	
15.20 Il paese di Natale Film Commedia ('15)		
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 The Truman Show Film Commedia ('98)		
23.00 Il cliente Film Thriller ('94)		
1.00 The Sentinel Film Thriller ('06)		
3.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
5.00 Most Ridiculous Spettacolo		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 Canonico Fiction		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 A.D. - La Bibbia continua Serie Tv		
22.40 A.D. - La Bibbia continua Serie Tv		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
18.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 The Aviator Film Drammatico ('04)		
1.25 Mica pizza e fichi Lifestyle		
1.55 Damages Serie Tv		

LA 5	30	LA 5
14.20 The O.C. Serie Tv		
16.50 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Wild Child Film Commedia ('08)		
23.10 Legacies Serie Tv		
1.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
14.40 Scatenate (1ª Tv) Doc.		
14.50 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo		
18.20 Social Family - Stories di famiglia (1ª Tv) Serie Tv		
18.50 Social Family - Stories di famiglia (1ª Tv) Serie Tv		
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 The Real Housewives di Napoli (1ª Tv) Spettacolo		
22.20 The Real Housewives di Napoli (1ª Tv) Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv		
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv		
23.00 CSI Serie Tv		
0.45 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
1.35 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 I pionieri dell'oro Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket		
23.45 Uomini di pietra Documentari		

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone il doc. "Sessant'anni in volo: la Pattuglia Acrobatica Nazionale", di A. Pilloso.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18-Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: A volo radente: Le famiglie in FVG. Sindaci di montagna; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione: Il videogioco didattico "Nabhovaldo

RADIO RAI PER IL FVG

7.18-Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05:Presentazione programmi; 11.09:Trasmissioni in lingua friulana; 11.20:A volo radente: Le famiglie in FVG. Sindaci di montagna; 12.30-Gr FVG; 13.29:Giovani#comunicazione: Il videogioco didattico "Nabbivaldo e il ricatto dal cyberspazio"; 14.15:Rock Revolution: SMarco Battigelli. Federica Copetti. I Zen Circus; 15.00-Gr FVG. 15.15:Trasmissioni in lingua friulana; 18.30-Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45:Grr; 16.00: Sconfinamenti: Illustriamo "Dentro Rovigno" de "La Voce del Popolo" e il progetto europeo Interreg Italia-Croazia "Revival". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 8: GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; Music box; 10.10: Poetichna ura illegale. Piše Meta Kušar; Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Slovenia 30 anni dopo; Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 17.30: Libro aperto: Libro aperto: Zofka Kyveder: Adulti e bambini - 1. pt; Music box; 18: Music Magazine; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
15.35 Radio1 in viva voce	14.00 Summer Camp
17.05 Il mix delle cinque	16.00 Frank e Ciccio
17.32 Italia sotto inchiesta	17.00 Pinocchio
18.35 Zapping	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Ascolta si fa sera	20.00 Say Waaad?
21.10 Zona Cesarini	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Capital Hall of Fame
21.00 Back2Back	24.00 Extra
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.30 Il Cartellone: Voci in barcaccia	12.00 Marlen
22.30 Il Cartellone: Festival Toscanini	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 L'ultimo dei Templari Film Sky Cinema Action	18.15 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
21.00 Si accettano miracoli Film Sky Cinema Comedy	19.20 Artisti del panettone Lifestyle
21.00 Adele e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family	20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.00 Il palazzo del Viceré Film Sky Cinema Romance	21.15 Adele - One Night Only (1ª Tv) Spettacolo
	22.45 MasterChef - Chi viene a cena? Spettacolo
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Guardians Film Cinema 1	15.25 Krypton Serie Tv
21.15 Burn After Reading - A prova di spia Film Cinema 2	16.15 Izombie Serie Tv
21.15 Baaria Film Cinema 3	17.00 Supernatural Serie Tv
22.45 Inversione di rotta Film Cinema 1	17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
22.50 Intrigo a Damasco Film Cinema 2	18.45 Krypton Serie Tv
23.50 Il postino Film Cinema 3	19.35 Izombie Serie Tv
	20.25 Supernatural Serie Tv
	21.15 The 100 Serie Tv
	22.15 The 100 Serie Tv

TV LOCALI

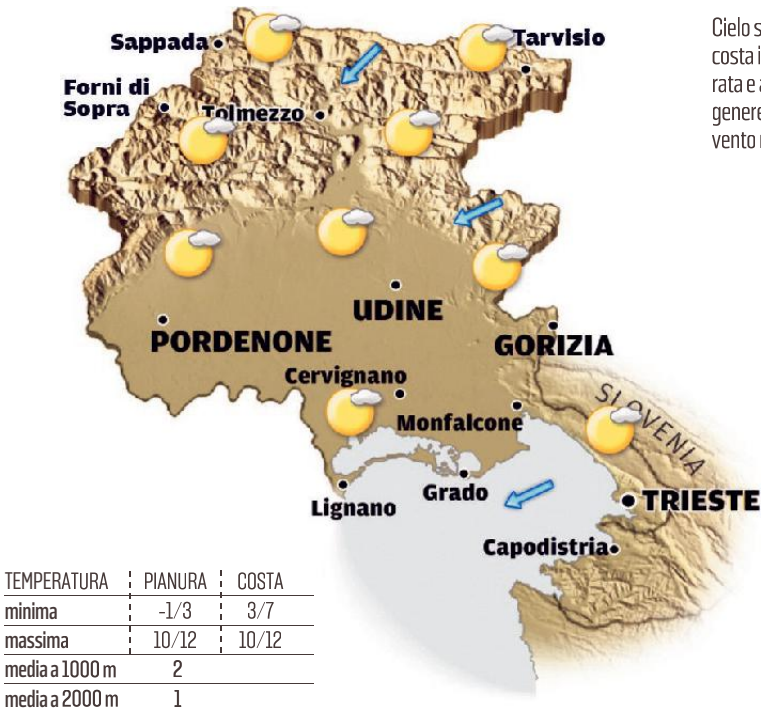
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	TELEANTENNA
06.00 Infocanale	06.00 Il notiziario - r 2021	06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
14.00 Tv transfrontaliera tg r.f.v.g.	06.30 Macete... il meglio...	07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	07.00 Sveglia Trieste!	09.00 Morning fever con Walter Massa
14.30 Meridiani	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020	12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk
15.30 Bellitalia	10.20 Sveglia Trieste - zumba'20	14.00 I FEEL GOOD - Il pomeriggio live con Miki Garzilli
16.00 Grazie dottore	10.40 Sveglia Trieste - pilates '20	17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask
16.15 La sponta	12.35 Macete... il meglio...	20.00 SKI MAGAZINE - Sport invernali
16.20 Petrarca	13.00 Il notiziario straordinario -	20.30 Mountain Way - Il trentino sportivo
17.00 Briciole di...	13.20 Il notiziario ore 13.20	21.00 Max Headroom
17.10 Trincee del mare	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio	22.30 SKI MAGAZINE - un mondo di neve
18.00 Programma in lingua slovena dober dan, vsak dan	16.30 Sveglia Trieste - tai chi'20	23.00 Mountain Way - Sulla neve in Trentino
18.35 Vreme	16.45 Sveglia Trieste - pilates '20	23.30 Max Headroom
18.40 Primorska kronika	17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020	02.00 Notte FANSTASY
19.00 Tuttoggi l'edizione	17.30 Trieste in diretta	
19.25 Tg sport	18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020	
19.30 Free spirits	19.05 Macete... il meglio...	
19.40 Videomotori	19.30 Il notiziario ore 19.30	
20.00 Alpe Adria	20.05 Macete... il meglio...	
20.30 Folkfest 2021 - Spillimberg	20.30 Il notiziario - r 2021	
21.00 Tuttoggi l'edizione	21.05 Film: The Jackal	
21.15 Focus	23.00 Il notiziario - R 2021	
21.45 Oramusica	23.30 Trieste in diretta - 2021	
22.00 Shaker		
22.50 Artevisione magazine		

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



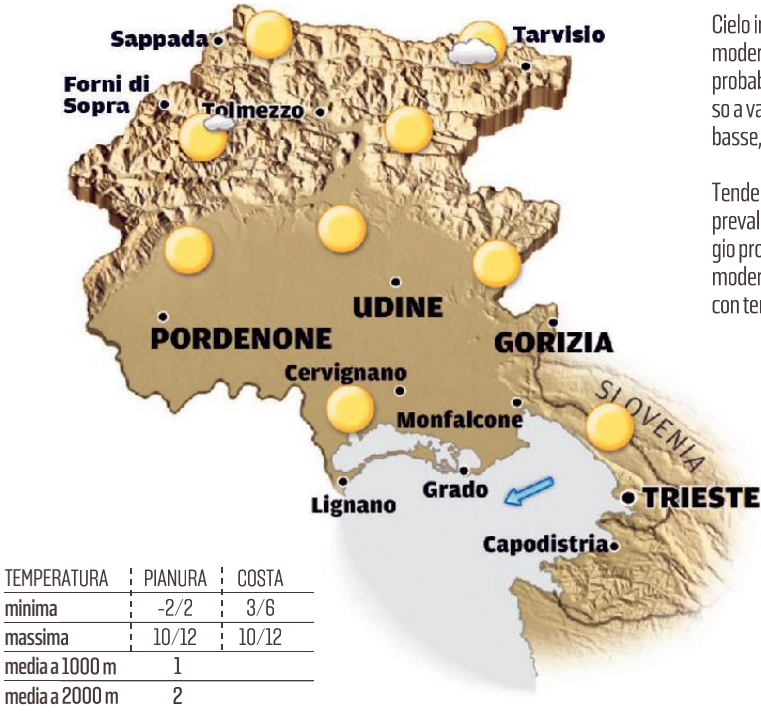
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa in giornata soffierà Bora moderata e anche sui monti in quota ed in genere sulle zone orientali soffierà vento moderato da nord-est.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	2	

Cielo in prevalenza sereno con Bora moderata sulla costa. Sul Tarvisiano probabilmente sarà da poco nuvoloso a variabile per la presenza di nubi basse, specie al mattino.

Tendenza: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, sabato pomeriggio probabilmente soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa, con temperature in calo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo soleggiato ma con foschie o locali banchi di nebbia sulla Val Padana specie centro-occidentale.
Centro: condizioni di bel tempo su Sardegna e settori tirrenici, nuvolosità diffusa sull'Adriatico, più intensa in serata.
Sud: parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti tra Molise, Gargano ed dorsale campana.
DOMANI
Nord: stabile ma con nebbie e foschie diffuse sulle pianure, in generale dissolvimento nel pomeriggio.
Centro: stabile e soleggiato tra versante tirrenico e Sardegna; cieli nuvolosi con possibili deboli piogge sul versante Adriatico, qui con calo termico.
Sud: nubi sparse un po' ovunque.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,2	10,8	67%	13 km/h	Pordenone	-1,9	10,8	66%	8 km/h
Monfalcone	3,0	11,0	69%	3 km/h	Tarvisio	-5,9	0,7	100%	7 km/h
Gorizia	2,6	10,5	69%	11 km/h	Lignano	4,9	9,5	78%	15 km/h
Udine	-0,5	10,1	78%	8 km/h	Gemona	-2,0	6,0	75%	3 km/h
Grado	4,1	9,3	84%	13 km/h	Tolmezzo	0,4	5,8	83%	19 km/h
Cervignano	0	11,0	77%	3 km/h	Forni di Sopra	2,3	7,7	70%	13 km/h

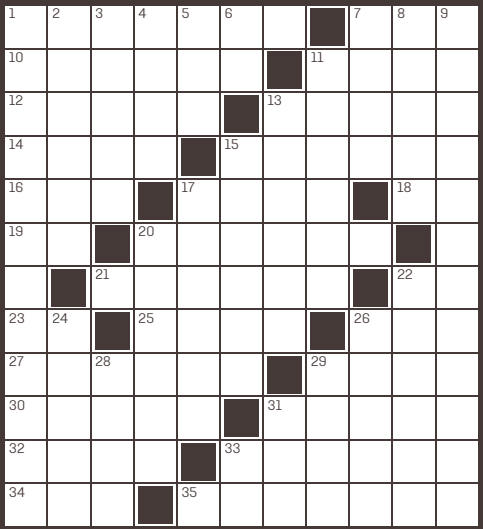
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,9	0,06 m
Monfalcone	calmo	12,0	0,07 m
Grado	calmo	12,6	0,11 m
Lignano	calmo	12,3	0,11 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Roberto autore di *Gomorra* - 7 Precedette la UE - 10 Poltre - 11 Isola greca - 12 C'è quella "nera" - 13 La Alt attrice - 14 Regalo - 15 Si allearono con gli Apache - 16 Le Nazioni Unite (sigla) - 17 Frutto da rovo - 18 Poco... intelligente - 19 Tra Maria e... Filippi - 20 Dà un olio disgustoso - 21 Componente del vetro - 22 Ai lati della stanza - 23 Cagliari (sigla) - 25 Miniera a cielo aperto - 26 Il "mondo" del vip - 27 Claudio direttore d'orchestra - 29 Si accendono in galleria - 30 Modella dalle forme abbondanti - 31 Il trombettista Armstrong - 32 Il lago Sebino - 33 Un quartiere di Manhattan - 34 Il petrolio delle pipeline - 35 Recensisce spettacoli.

VERTICALI: 1 Un tizio... piccoletto - 2 La compie il soggetto - 3 Una divinità indiana - 4 Incontro di vocali - 5 Altare pagano - 6 In fondo alla proposizione - 7 La Venier della Tv - 8 Piccole icone usate nei social network - 9 Una politica espansionistica - 11 Vaste praterie equatoriali - 13 Chi la riveste ha responsabilità - 15 Pericoloso per la salute - 17 L'avversaria di D'Artagnan poi moglie di Athos - 20 È in cassa a fine giornata - 22 Una divisione del campionato di calcio - 24 Eccessi che nuocciono - 26 Grosse casse da viaggio - 28 Jacques che è stato un famoso cantautore belga - 29 C'è il Knox e l'Alamo - 31 Francis autore di celebri musiche per i film - 33 La sigla della Croazia.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron. 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 14 dicembre 2021
è stata di 15.959 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

TORO
21/4 - 20/5



Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo vi permetterà di comunicare.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irrimovibile.

LEONE
23/7 - 23/8



Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale. Occorre un po' più di ordine.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

PESCI
20/2 - 20/3



Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83